

ARCHIVIO DI STATO
DI
MILANO

Via Senato 10 (cod. **post.** 21021); tel. **02/700369/700282/700986/706964.**

Consistenza totale: bb., mazzi, scatole, **voll.** e regg. 150.000 ca.; ff. di
mappe 76.291; pergg. 130.000 ca; scatole 3 di sigilli,

Biblioteca: **voll.** 9.868, opuscoli 4.154, periodici 61, ms. 81.

Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica,

Servizio di fotoriproduzione,

La voce è stata curata da Alfio R. Natale, con la collaborazione di Adele Bellù e Andreina Bazzi per il diplomatico e la parte prima; alcune integrazioni sono state fornite da Franca Leverotti; le notizie relative ai catasti sono state fornite da Elena Brambilla, Mario Signori e Giovanni Liva; i dati archivistici relativi all'archivio generale del fondo di religione sono stati forniti da Paola Carucci e Vilma Piccioni Sparvoli.

SOMMARIO

Introduzione	897
DIPLOMATICO	902
Archivio diplomatico	
Museo diplomatico	903
Diplomi e dispacci sovrani	904
Bolle e brevi	»
Pergamene per fondi	905
Appendice	911
Autografi	912
Comuni	»
Famiglie	913
Miniature e cimeli	»
Sigilli	»
Statuti	»
Miscellanea storica	»

I

ATTI DI GOVERNO	»
Acque, parte antica	915
Acque, parte moderna	916
Acque e strade	»
Agricoltura, parte antica	»
Agricoltura, parte moderna	»
Albinaggio, parte antica	»
Albinaggio, parte moderna	»
Annona, parte antica	»
Annona, parte moderna	917
Araldica, parte antica	»
Araldica, parte moderna	»
Censo, parte antica	»
Censo, parte moderna	»
Commercio, parte antica	»
Commercio, parte moderna	»
Confini, parte antica	»
Confini, parte moderna	918

Culto, parte antica	918
Culto, parte moderna	»
Esenzioni, parte antica	»
Esenzioni, parte moderna	»
Feudi camerati, parte antica	»
Feudi camerati, parte moderna	»
Feudi imperiali	919
Finanze, parte antica	»
Fondi camerati, parte antica	»
Fondi camerati, parte moderna	»
Giustizia civile, parte antica	»
Giustizia civile, parte moderna	»
Giustizia punitiva, parte antica	»
Giustizia punitiva, parte moderna	920
Luoghi pii, parte antica	»
Luoghi pii, parte moderna	»
Militare, parte antica	»
Militare, parte moderna	»
Popolazione, parte antica	»
Popolazione, parte moderna	»
Potenze estere	»
Potenze sovrane	921
Sanità , parte antica	»
Sanità, parte moderna	»
Spettacoli pubblici, parte antica	»
Spettacoli pubblici, parte moderna	922
Strade, parte antica	»
Strade, parte moderna	»
Studi, parte antica	»
Studi, parte moderna	»
Tesoreria	»
Trattati	»
Uffici civili, parte antica	»
Uffici civili, parte moderna	»
Uffici giudiziari, parte antica	»
Uffici e tribunali, parte antica	923
Uffici e tribunali, parte moderna	»
Uffici e tribunali regi, parte speciale	»
Uffici vari	»
<i>Antichi regimi</i>	»
ARCHIVIO DUCALE VISCONTEO-SFORZESCO	924
Archivio visconteo	925
Carteggio visconteo	926
Carte di Carlo Gonzaga	»
Registri viscontei	»
Archivio sforzesco	»
Archivio sforzesco avanti il principato	927
Carteggio sforzesco	928
Registri sforzeschi	»

ARCHIVIO DUCALE SPAGNOLO-AUSTRIACO	
Atti sovrani	
Dispacci reali	930
Lettere reali e decreti di governo	»
Cancellerie dello Stato di Milano	»
Carteggio delle cancellerie dello Stato	931
Registri delle cancellerie dello Stato e di magistrature diverse	»
Rogiti camerali	933
Senato	934
Governatore degli statuti	935
Carteggi consolari	»
Archivio postale	936
 <i>Periodo napoleonico</i>	 »
<i>Periodo precedente la repubblica cisalpina</i>	»
<i>Prima e seconda repubblica cisalpina</i>	937
Domaines nationaux de l'Italie	938
<i>Occupazione austro-russa</i>	»
<i>Repubblica italiana</i>	
Archivio della vicepresidenza della repubblica	939
<i>Regno d'Italia</i>	940
Governo del primo regno d'Italia	»
Segreteria di Stato	»
Ministero degli esteri	941
Ministero della guerra	942
 <i>Restaurazione</i>	 »
Cancelleria del viceré	943
Presidenza di governo	»
Senato politico	944
Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto	»
Cancelleria dell'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno lombardo-veneto	945
Luogotenenza delle province lombarde	»
Direzione generale di polizia	»
Archivio postale	»
Senato lombardo-veneto del tribunale supremo di giustizia	946
Processi politici	»

II

Regio governo di Lombardia	946
Prefettura	947
Questura di Milano	»
Questura di Varese	»
Corte dei conti, Delegazione regionale di Milano	»
Commissione araldica lombarda	»
Ufficio del genio civile	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Carcere giudiziario di Milano	»
Distretto militare di Milano	»
Distretto militare di Monza	948
Comando della seconda zona aerea territoriale, Direzione demaniale di Padova	»
Pretura di Milano	»
Tribunale di Busto Arsizio	»
Tribunale di Milano	»
Corte di assise di Milano	»
Corte di appello di Milano	»
Tribunale militare territoriale di Milano	949
Tribunale militare territoriale di guerra di Milano	»
Procedimento penale contro Gaetano Bresci	»
Procedimenti penali contro Benito Mussolini e altri	»
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra, Sezione autonoma di Brescia	»
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra di Milano	»
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare di guerra per la marina	»

III

Archivi fascisti	»
Archivi notarili	»
Catasti	950
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	958
Enti ecclesiastici	
Corporazioni religiose	959
Archivi di famiglie e di persone	983
Archivi diversi	985
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	988

1. L'AS Milano trae origine dall'Archivio governativo di Milano che era stato istituito, nell'interesse del « regio servizio » – auspice il principe di Kaunitz, cancelliere aulico e archivista generale dell'Archivio imperiale di Vienna – nel 1781. Furono così trasferiti ad opera di Ilario Corte, nell'ex collegio dei gesuiti, in S. Fedele, gli archivi conservati fino ad allora nel castello di Porta Giovia: l'archivio visconteo-sforzesco, gli archivi delle cancellerie spagnole e asburgiche e quello del consiglio segreto, gli archivi delle giunte interinali e provvisorie di governo e i registri degli statuti contenenti atti sovrani.

Contemporaneamente si andava costituendo in quegli anni – sempre in S. Fedele – anche l'Archivio camerale, nel quale confluirono le carte del magistrato ordinario e del magistrato straordinario, del nuovo magistrato camerale, delle giunte per le riforme (dal 1765 al 1771), del censo (che vennero poi stralciate), del supremo consiglio di economia, del senato camerale e della camera dei conti. Dall'unione di questi due concentramenti di fondi si formò l'Archivio governativo-camerale, che, durante il periodo napoleonico (1797- 1814), assunse la denominazione di Archivio nazionale e si accrebbe con gli archivi del triennio cisalpino (distrutti nella maggiore e più significativa consistenza nel 1813), e con gli archivi della seconda repubblica cisalpina e della repubblica italiana. Presso l'Archivio nazionale fu costituito l'archivio diplomatico, organizzato da Luigi Bossi, prefetto generale degli archivi, e da Michele Daverio, archivista nazionale, con la raccolta delle pergamene tratte dagli archivi degli enti religiosi soppressi, concentrati nell'archivio generale del fondo di religione (1787-1810), istituito per esigenze amministrative in seguito alle leggi sulla soppressione degli enti. Sotto la prefettura del Bossi e la direzione del Daverio, ebbero inizio, nell'Archivio nazionale, l'ordinamento dell'archivio visconteo-sforzesco, donde il Daverio trasse *le Memorie sulla storia dell'ex ducato di Milano*¹, e quello delle pergamene dell'archivio diplomatico, considerato fonte storica per eccellenza e dotato di idonea biblioteca.

Dopo il 1814, riacquistata l'originaria denominazione, l'Archivio governativo venne accresciuto con gli archivi dei regi ministeri italici (1805- 1814) e, quindi, con quelli della reggenza e della plenipotenza di governo (1814-1815), ma fu privato dell'archivio diplomatico, che ebbe direzione autonoma dal 1815 ai 1852. Nel 1823 fu posto alle dipendenze dell'Archivio governativo anche l'Archivio giudiziario², che, istituito come Archivio riunito del cessato senato e del tribunale

¹ Cit. in bibliografia.

² L'Archivio giudiziario era stato costituito con gli originari archivi del senato, del capitano di giustizia e del vicario, dei giudici e commissari di giustizia civile e criminale dal sec. XVI al 1786 e del supremo tribunale di giustizia (1786-1797), con gli archivi della commissione di revisione

di giustizia e di revisione, era divenuto, nel 1802, Archivio giudiziario della repubblica italiana, sotto la dipendenza del ministero dell'interno; nel 1804 aveva assunto la denominazione di Archivio di deposito giudiziario, ed era passato alle dipendenze del ministero della giustizia. L'Archivio giudiziario ebbe nel tempo sedi diverse: canonica di S. Bartolomeo, convento di S. Antonio, convento di S. Fedele e convento di S. Damiano, ove rimase, con più lunga permanenza, fino a quando passò nel palazzo del senato ove ebbe nuova sede l'Archivio governativo sotto la direzione di L. Osio che diede inizio al trasferimento dei fondi. Trasformatosi in sezione dello Archivio governativo, presso il quale erano state versate anche le carte del senato, gli atti civili del capitano di giustizia e gli atti pretori e i registri del tribunale di provvisione, il complesso delle carte giudiziarie fu sistemato dopo il 1920 nell'ex convento di S. Eustorgio, e qui subì nel 1943 gravissime distruzioni per eventi bellici che colpirono anche i chiostrini monumentali del convento.

Dopo l'unificazione del regno entrò a far parte dell'archivio governativo, divenuto ormai Archivio di Stato di Milano, anche l'Archivio finanziario. Questo Archivio raccoglieva la documentazione di carattere finanziario che non era stata versata nell'Archivio camerale e quella successivamente prodotta dagli uffici centrali e periferici ¹. Aggregato con r.d. 17 nov. 1872, n. 1116, all'Archivio di Stato, divenne una sezione di quest'ultimo. La sezione, in seguito divisa in due settori, atti di Stato e atti amministrativi, fu quasi interamente distrutta nel 1943 per eventi bellici.

2. Con la restaurazione, era stato chiamato alla direzione dell'Archivio governativo Bartolomeo Sambrunico, archivista di antica asburgica fedeltà e fiducia, allievo di Ilario Corte, e già noto, tra gli altri meriti, per l'organizzazione e l'ordinamento dell'archivio generale del fondo di religione. Al Sambrunico, morto nel 1818, successe Luca Peroni, dal quale prende nome il metodo enciclopedico di riordinamento. Sotto la direzione del Peroni, gli archivi conservati nell'Archivio governativo furono fusi in un unico complesso con quelli dell'Archivio camerale e in buona parte anche con le carte dell'archivio visconteo-sforzesco.

surrogata al supremo tribunale (18 ag.-30 nov. 1797), del tribunale di cassazione (1797-1799), del tribunale supremo di revisione (20 apr.-9 lu. 1799), del supremo tribunale di giustizia (1799-1800), del tribunale di revisione (1800-1806), del tribunale di prima istanza civile e pretura civile (1786-1807), del tribunale mercantile (1786-1803), della camera primaria di commercio (1803-1808), del tribunale di commercio (1808-1818), del tribunale criminale (1796-1807), della corte di giustizia, sezione criminale (1807-1818), del tribunale d'appello (1787-1807), della corte d'appello (1807-1815), delle **giudicature** di pace (1797-1807 e 1807-1818), della giudicatura di pace incaricata della polizia giudiziaria (1807-1810), della commissione straordinaria francese-cisalpina (1801), del tribunale speciale di prima istanza civile e criminale (1802-1805), del tribunale di cassazione (1802-1807), della corte di cassazione (1807-1815), del tribunale speciale criminale (1804-1805), della corte di giustizia civile e criminale e suo procuratore (1807-1818). Venne successivamente accresciuto con versamenti del tribunale mercantile e di cambio (1818-1854), del tribunale correzionale (1818-1854), del tribunale di prima istanza civile (1818-1854) e del tribunale e della corte d'appello **postunitari**.

¹L'Archivio finanziario era in origine l'archivio dell'intendenza generale delle finanze (1780-1796) con l'unito archivio della camera dei conti (per la parte non passata all'Archivio camerale). S'accrebbe poi con le carte dei ministeri italici (repubblicani e regi) delle finanze e del tesoro e del complesso della documentazione delle amministrazioni centrali e anche dipartimenti finanziari: **ispettorìa** centrale di finanza (1796-1798), direzione e amministrazione dei beni nazionali (1795-1805),

Dopo la morte del Peroni, nel 1832, l'opera fu continuata dai discepoli sotto la direzione di Giuseppe Viglezzi (morto nel 1851) e, sia pure meno alacramente, sotto la direzione di Luigi Osio. A quell'epoca rimanevano fuori dalla commistione peroniana gli archivi napoleonici del ministero degli esteri (1796-18 14) del ministero della guerra (1797-18 14) e della vicepresidenza Melzi (1802-1 805); gli archivi della reggenza provvisoria e della cesarea reggenza detta plenipotenza Bellegarde (1814 18 15) ; quelli della presidenza di governo (18 15-1 848), della cancelleria del viceré (18 18-1848), della commissione imperiale plenipotenziaria lombardo-veneta (1848-1849), dell'intendenza generale dell'armata (1848-1 849), della congregazione centrale (18 16-1 859), della direzione di polizia in Milano e della direzione generale di polizia (18 15-1 859), della direzione generale dei ginnasi di Lombardia (18 17-1857), dell'ispettorato delle scuole elementari di Lombardia (18 17-1859), della direzione delle poste di Lombardia (1796-1860), della segreteria del governo di Lombardia (8 giu.- 31 lu. 1859) e del governo provinciale (1860-1861). Tuttavia anche da questi archivi vennero sottratti documenti che furono inseriti nelle materie peroniane, nel corso della seconda metà dell'Ottocento, e altri ancora, dei quali non si fa menzione nella presente *Guida*, che furono distrutti nell'agosto del 1943.

Il lavoro che impegnò particolarmente l'Osio durante la ventennale direzione fu diverso da quello del Peroni, ma non meno dannoso: costituì infatti serie di collezioni e raccolte speciali (vedi Diplomatico, p. 902), traendo i documenti dall'archivio diplomatico, dall'archivio visconteo-sforzesco e, in parte, dalle cancellerie dello Stato successive al 1535. Nacquero così le serie che egli presentò nella prefazione ai *Documenti diplomatici tratti dagli archivi milanesi*¹, che rappresenta la prima, guida dell'Archivio governativo centralizzato sotto unitaria direzione, anche se alcuni complessi archivistici erano conservati in sedi diverse: l'Archivio giudiziario in S. Damiano, l'archivio del fondo di religione in S. Spirito, l'archivio della presidenza di governo (18 15- 1848) nel monastero maggiore, l'archivio provinciale civico (che sarà poi scisso, con destinazione della parte di fondi relativi alla circoscrizione provinciale all'Archivio governativo e di quelli dell'archivio civico all'Archivio del comune di Milano) in S. Cristoforo. All'epoca restava istituzionalmente distinto dall'Archivio governativo l'Archivio finanziario, che confluì in esso - come si è detto - soltanto nel 1872.

L'Archivio finanziario e l'Archivio giudiziario entrarono a far parte dell'Archivio

direzione generale di liquidazione del debito pubblico del regno d'Italia (1802-1812) con annessi archivi parziali dei vecchi monti pubblici e banchi pubblici, prefettura del Monte Napoleone (1805-1814), intendenza generale dei beni della corona (1805-1 814); ebbe quindi gli archivi dell'amministrazione camerale (1814-1861), del senato camerale (1816-1830), della prefettura del monte (cassa di ammortizzazione, 1818-1827), della direzione e amministrazione del demanio, banche e diritti uniti (1805-1830), della direzione e amministrazione delle dogane, private e dazio (1805-1830). Dopo il 1848 ebbe in versamento l'archivio del magistrato camerale (1830-1848) e subito dopo quello dell'intendenza provvisoria di finanza (1848) e quello della sezione camerale della commissione imperiale plenipotenziaria (1848-1 849) ; quindi quello della commissione liquidatrice del debito pubblico del regno lombardo-veneto (1820-1851). Altri versamenti si ebbero dopo gli anni 1859-1861: commissione diplomatica riunita per gli affari del monte per il riparto del debito pubblico del regno d'Italia fra le potenze *condividende* (1815-1859), gran maggiordomato di corte in Milano (1857-1859), prefettura lombarda delle finanze (1851-1860), ufficio fiscale (1815-1860), prefettura del monte lombardo-veneto (1820-1861).

¹ Cit. nella bibliografia del Diplomatico.

governativo conservando l'integrità dei singoli fondi, mentre – come si è visto – l'Archivio governativo e quello camerale avevano ormai perduto l'originaria immagine.

3. Cesare Cantù, successo all'Osio nel 1782, pose fine al collezionismo archivistico e chiuse le serie peroniane impedendo l'ulteriore smembramento degli archivi. La visione storica del Cantù giovò all'Archivio, di cui fu sviluppata con maggior liberalità la funzione culturale anche per mezzo delle cronache semestrali che P. Ghinzoni iniziò a curare per l'*Archivio storico lombardo*¹, organo della Società storica lombarda. Fu ancora il Cantù, con l'autorità di cui egli godeva nel mondo milanese del secondo Ottocento, a far concentrare tutti gli archivi sopra ricordati nel prestigioso palazzo del senato, ove aveva tenuto le sue sedute il senato del regno d'Italia. Il primo successore del Cantù, Ippolito Malaguzzi Valeri, non ebbe il tempo di avviare la realizzazione del programma che si era proposto, incentrato sul diplomatico, sull'archivio visconteo-sforzesco e sulla scuola. Gli successe Luigi Fumi (1907), che proveniva dagli archivi umbri, toscani e vaticani. La battaglia del Fumi contro il sistema peroniano fu la nota dominante della sua direzione dell'Archivio milanese, in uno con la ricostituzione di fondi e serie: impresa che costituisce la sua benemerenda maggiore, debitrice particolarmente alla forte dottrina di Giovanni Vittani. Vanno pertanto ricordati la ricostituzione del visconteo (con le scarse carte superstiti), dello sforzesco avanti il principato e l'inventariazione delle serie degli Atti di governo; per questo lavoro il Fumi si poté avvalere d'una scelta schiera di collaboratori addestrati alla scuola tenuta dal Vittani. Al Fumi si deve anche l'*Annuario dell'Archivio di Stato di Milano* (1911-1919). Alla continuazione dell'opera del Fumi fu impegnata la direzione di Giovanni Vittani (1920-1938): si ebbero così la ricostituzione del diplomatico, gli inventari degli autografi, l'ordinamento dello sforzesco ducale e dei documenti diplomatici (dominazione spagnola), cui si aggiunsero gli inventari degli archivi resi dall'Austria a Milano dopo il 1919. Fu ancora il Vittani che riorganizzò la sezione giudiziaria in S. Eustorgio, purtroppo – come si è detto – colpita dalle bombe nel 1943. A Guido Manganeli, che diresse l'Archivio dal 1938 al 1956 si deve il salvataggio di parte degli archivi milanesi colpiti dai bombardamenti.

I fondi sono poi stati riorganizzati nel seguente ordine²:

archivio ducale (sec. XIV-1796); archivio nazionale (1796-1814); archivio governativo (1815-1859); archivio del regio governo di Lombardia (1859-1860); atti di governo (secc. XV-XIX); archivio generale del fondo di religione (sec. IX-1810); sezione storico-diplomatica (secc. VIII-XIX); archivio catastale; archivio notarile (sec. XIII ex.-1860); archivio della circoscrizione provinciale di Milano (1860-1953); acquisti, depositi, doni.

Per esigenze di unità redazionale questa partizione è stata adattata, senza forzature, ai criteri della presente *Guida*. Pertanto la sezione storico-diplomatica, con la denominazione Diplomatico, è collocata all'inizio della voce. Subito dopo, nella parte 1, si trova il fondo Atti di governo che, per le sue caratteristiche peculiari, non può essere inserito in nessuna delle sottoperiodizzazioni storiche previste in cui si articola la parte che raggruppa gli antichi regimi,

¹ Cit. in bibliografia.

² A. R. NATALE, *Lezioni di archivistica*, cit. in bibliografia.

Seguono l'Archivio ducale visconteo-sforzesco e l'Archivio ducale spagnolo-austriaco; sempre nella parte I si trovano l'archivio nazionale che corrisponde ai fondi del periodo napoleonico e l'archivio governativo che corrisponde ai fondi della restaurazione. L'archivio del regio governo di Lombardia e l'archivio della circoscrizione provinciale di Milano si trovano nella parte II che comprende infatti gli archivi degli organi provvisori nella fase dell'unificazione nazionale e quelli degli archivi statali postunitari.

L'archivio notarile, l'archivio catastale, l'archivio generale del fondo di religione (ricondotto alla voce Corporazioni religiose), gli acquisti, depositi e doni (distinti tra gli Archivi di famiglia e persone e le Raccolte e miscellanee) si trovano infine nella parte III.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 76-79; *Relazione 1883*, pp. 91-113; *Notizie 1906*, pp. 42-45; *Ordinamento 1910*, pp. 47-57; *Archivi 1944*, pp. 151-182; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 13-21; *Archivi 1952*, *passim*. M. DAVERIO, *Memorie sulla storia dell'ex ducato di Milano*, Milano 1804; P. LITTA-BIUMI, *Archivi, biblioteche, musei e collezioni*, in *Milano e il suo territorio*, II, Milano 1844, pp. 189, e ss.; P. GHINZONI, *Cronaca semestrale dell'Archivio di Stato di Milano*, in *Archivio veneto*, 111 (1873), t. V, parte 11, pp. 383-385, t. VI, parte I, pp. 185-186, parte II, pp. 394-397, poi in *Archivio storico lombardo*, I (1874), pp. 200-208 e 499-503, II (1875), pp. 440-444, III (1876), pp. 310-314 e 652-656, IV (1877), pp. 399-403 e 968-974, V (1878), pp. 352-359 e 772-778, VI (1879), pp. 398-402 e 838-842, VII (1880), pp. 364-369, VIII (1881), pp. 378-380 e 697-703, IX (1882), pp. 341-344 e 731-735, XIII (1866), pp. 209-215; D. MUONI, *Archivi di Stato in Milano. Prefetti o direttori (1468-1874). Note sull'origine, formazione e concentrazione di questi ed altri simili istituti...*, Milano 1874; *Gli istituti scientifici, letterari ed artistici di Milano. Memorie pubblicate per cura della società storica lombarda in occasione del secondo congresso storico italiano...*, ivi 1880, pp. 3-23; L. FUMI, *L'Archivio di Stato in Milano nel 1908*, in *Archivio storico lombardo*, s. IV, XI (1909), pp. 198-242; ID., *L'Archivio di Stato di Milano al 31 dicembre 1908. Notizie e proposte*, Milano 1909 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit. oltre, I, pp. 3-66]; *Annuario del r. Archivio di Stato in Milano* [a cura di L. FUMI], nn. 1-9, ivi 1911-1919; L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari della sezione giudiziaria (archivio giudiziario). Le magistrature giudiziarie posteriori al 1786* [a cura di L. S. PIERUCCI] in *Annuario...* cit., n. 2, 1912, pp. 24-39 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit. oltre, II, pp. 395-412]; ID., *Relazione sulla sezione finanziaria (archivio finanziario)* [a cura di G. COLOMBO e B. DELLA CROCE], in *Annuario...* cit., n. 3, 1913, pp. 25-31 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit. oltre, II, pp. 385-393]; ID., *Relazione sui lavori di ordinamento ed inventari della sezione giudiziaria (archivio giudiziario). La direzione della casa di correzione di Milano* [a cura di L. S. PIERUCCI], in *Annuario...* cit., n. 5, 1915, pp. 16-32 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit. oltre, II, pp. 413-431]; G. VITTANI, *Gli archivi nelle sommosse e nelle guerre. Prolusione...*, in *Annuario...* cit., n. 5, 1915, pp. 119-138 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica*, Milano 1974, I, pp. 107-126]; A. PICCARDO, *L'archivio del r. economato in Milano*, in *Annuario...* cit., n. 6, 1916, pp. 109-136 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit. oltre, I, pp. 279-308]; G. VITTANI, *Le conseguenze dei negoziati diplomatici negli archivi*, in *Annuario...* cit., n. 8, 1918, pp. 51-73 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica...* cit., I, pp. 175-197]; ID., *Di ritorno da un viaggio archivistico da Trento a Vienna*, Milano 1921 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica...* cit., I, pp. 231-243]; ID., *Archivi resi dall'Austria all'Archivio di Stato in Milano riguardanti la storia del risorgimento*, in *Atti dell'11° congresso della società nazionale per la storia del risorgimento italiano tenutosi in Milano il 17-19 settembre 1923*, Aquila 1924, pp. 32-42 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica...* cit., I, pp. 245-254]; ID., *Che cosa è l'Archivio di Stato in Milano*, Orvieto 1924 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica...* cit., I, pp. 255-272]; G. MANGANELLI, *Luigi Fumi archivista e umanista direttore dell'Archivio di Stato di Milano 1907-20*, in *NAS*, X (1950), pp. 21-24 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit. oltre, II, pp. 691-701]; L. PROSDOCIMI, *L'Archivio di Stato di Milano e la storia svizzera. Danni di guerra e iniziative post-belliche*, in *Schweizer Beiträge zur Allgemeinen Geschichte*, XI (1953), pp. 245-251 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit. oltre, II, pp. 663-671]; ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *Documenti del patriottismo italiano* a cura di C. M. GAMBA (Centro culturale dell'Archivio di Stato di Milano. Per il centenario della nascita di Alessandro Luzio), Milano 1958; *Stato di Milano (Dominio asburgico) (1535-1748) e Lombardia austriaca (1749-1796)* a cura di A. ANNONI, Mi-

lano 1966 (FISA, *Acta* italica, Piani particolari di pubblicazione, 1); A. BELLU', *Note e documenti per la storia degli archivi lombardi e milanesi*. 1) *L'Archivio pubblico (sec. XVII)*. 2) *L'Archivio diplomatico (sec. XIX in.)*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, VIII (1969), pp. 381-402; N. RAPONI, *Per la storia dell'Archivio di Stato di Milano. Erudizione e cultura nell'« Annuario » del Fumi (1909-1911)*, in *RAS*, XXXI (1971), pp. 313-332; A. R. NATALE, *Lezioni di archivistica...*, parte 11, *L'Archivio di Stato di Milano. Avviamento scolastico alle ricerche storiche...* . Milano 1974 (d'ora innanzi : NATALE); *Archivi e archivisti milanesi*. Scritti a cura di A. R. NATALE, Milano 1975, voll. 2 [in particolare: Introduzione, pp. VII-XLVII del vol. I].

DIPLOMATICO

Trae origine dall'archivio diplomatico, costituito a partire dal 1803, presso il palazzo del governo, a cura di L. Bossi, prefetto generale degli archivi, con la raccolta delle pergamene tratte dagli archivi confluiti nell'Archivio generale del fondo di religione (vedi p. 960). L'opera di raccolta e sistemazione delle pergamene continuò durante il regno d'Italia, nella nuova e più idonea sede dell'Archivio nazionale, diretto da M. Daverio. Dopo il 1815 l'archivio diplomatico fu separato dall'Archivio governativo (nuova denominazione dell'Archivio nazionale), ebbe una sede distinta e il lavoro di ordinamento vi fu continuato secondo i dettami della scuola cistercense. Tornato all'Archivio governativo, Luigi Osio diede inizio alla costituzione di una sezione storico-diplomatica di cui l'archivio diplomatico era la parte più preziosa, e vi affiancò la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica. Nella sezione furono anche concentrate pergamene provenienti dai fondi dell'archivio governativo-camerale, da quelli dell'archivio giudiziario e dell'archivio della plenipotenza imperiale in Italia. In particolare le serie della sezione storico-diplomatica furono costituite come segue.

Dall'archivio diplomatico furono tratte le serie: Bolle e brevi, Diplomi reali, imperiali e ducali, Miniature.

Dall'archivio visconteo-sforzesco furono tratte le serie : Corrispondenza diplomatica dei duchi di Milano, Atti del consiglio segreto, delle segreterie ducali e cancellerie segrete, Corrispondenza dei referendari del ducato, Trattati fino al 1535, Registri delle missive, Gride e gridari, Sigilli.

Dai carteggi delle cancellerie dello Stato, posteriori al 1535, furono tratte le serie: Corrispondenza diplomatica dei vari governi succedutisi nello Stato di Milano, facendo seguire ad essi i Carteggi della presidenza Melzi, quelli della seconda divisione del ministero degli esteri del regno italico e infine quelli della commissione imperiale Bellegarde.

Dall'archivio del senato fu tratta la serie delle Interinzioni.

Con documenti tratti da tutti i fondi dell'archivio governativo-camerale furono costituite le altre serie: Araldica, Dispacci sovrani da Carlo V in avanti, Famiglie dei regnanti, Feudi camerale, Feudi imperiali e, infine, Autografi.

Senonché, nell'ultimo periodo del sec. XIX, la sezione storico-diplomatica subì la prima defalcazione a vantaggio del fondo peroniano Atti di governo (vedi p. 913), nelle cui voci passarono le serie Araldica, Feudi camerale e Feudi imperiali. Subì una più forte riduzione dal primo al secondo decennio del sec. XX, in virtù della opera di ricostituzione dei fondi intrapresa dal Fumi. In particolare furono rico-

stituiti, come già detto, i fondi dell'archivio visconteo-sforzesco e, col riordinamento dell'archivio del senato, fu ricondotta ad esso la serie delle Interinzioni.

Dopo il 1920 furono stralciati dalla sezione storico-diplomatica gli archivi della cosiddetta Presidenza Melzi e della seconda divisione del ministero degli esteri del regno d'Italia, per ricomporre ad opera del Vittani, insieme agli archivi restituiti dalla Austria, i fondi del periodo napoleonico. In seguito alla ricostituzione dei fondi dell'archivio ducale spagnolo, effettuata tra il 1946 e il 1954, è stata ricondotta a questo archivio la serie Documenti diplomatici, appunto del periodo spagnolo, e ultimamente i Registri del Panigarola sono stati ricongiunti al ricostituito archivio del governatore degli statuti. Infine il gruppo dei Documenti statistici, già inseriti nella Miscellanea della sezione storico-diplomatica, sono stati ricondotti all'archivio sforzesco.

Attualmente il Diplomatico (o sezione storico-diplomatica), che consta di circa 130.000 pergamene, comprende pertanto solo quelle collezioni che parve meno dannoso lasciar sussistere. La più importante mantiene la denominazione di Archivio diplomatico, che secondo la sistemazione data dal Vittani è così articolato: Museo diplomatico, Diplomi e dispacci sovrani, Bolle e brevi, Pergamene per fondi, Appendice. Vi sono poi altre pergamene raggruppate in raccolte o collezioni così denominate: Autografi, Comuni, Famiglie, Miniature e cimeli, Sigilli, Statuti, Miscellanea storica.

BIBL.: NATALE, pp. 129-134.

Documenti diplomatici tratti dagli archivi milanesi... coordinati per cura di L. OSIO, Milano 1864-1872, voll. 3 [intr. pp. VII-XXI]; C. MANAREST, *Rapporto sulle condizioni generali delle pergamene (fondo di religione) e riordinamenti compiuti nell'anno 1910*, in *Annuario...* cit., n. 1, 1911, pp. 63-90; A. R. NATALE, *Luigi Dumolard e il « Saggio sull'organizzazione dell'archivio diplomatico » di Milano*, in *NAS*, II (1942), pp. 240-243 [ristampato in ID., *Lezioni di archivistica...* cit., parte 11, pp. 253-261].

ARCHIVIO DIPLOMATICO

Museo diplomatico, scatole 24 (secc. VIII-XII, con docc. in copia del sec. VII e doc. 1 del sec. VI). Inventario a stampa parziale.

Contiene documenti pubblici e privati (anche cartacei, in originale e in copia e falsi) a partire dal sec. VIII. Tra di essi la pergamena più antica tra quelle conservate negli Archivi di Stato italiani, datata 721, e un frammento papiraceo del sec. VI. Le pergamene sono disposte in ordine cronologico, come segue: 721-799 scatola 1, 803-850 scatola 1, 851-875 scatola 1, 875-900 scatola 1, 901-939 scatola 1, 940-960 scatola 1, 961-969 scatola 1, 970-984 scatola 1, 985-995 scatola 1, 995-1000 scatola 1, 1001-1008 scatola 1, 1009-1017 scatola 1, 1018-1025 scatola 1, 1026-1031 scatola 1, 1032-1036 scatola 1, 1037-1044 scatola 1, 1044-1055 scatola 1, 1056-1065 scatola 1, 1066-1073 scatola 1, 1074-1080 scatola 1, 1081-1086 scatola 1, 1087-1092 scatola 1, 1093-1095 scatola 1, 1096-1100, e appendice con pergg. dei secc. XI-XII e docc. in copia del sec. VII; scatola 1.

BIBL.: *Codice diplomatico Sant'Ambrosiano delle carte dell'ottavo e nono secolo*, illustrate con note da A. FUMAGALLI..., Milano 1805; *Regesto di S. Maria di Monte Velate sino all'anno 1200 (Regestum S. Mariae de Monte Vellate)*, a cura di C. MANARESI, Roma 1937 (*Regesta chartarum Italiae*, 22); A. R. NATALE, *Il museo diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano*, in *NAS*, II (1942), pp. 10-15 [ristampato in ID., *Lezioni di archivistica...* cit., parte II, pp. 240-251]; ARCHIVIO DI STATO DI

MILANO, *Il museo diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano*, a cura di A. R. NATALE, I, parte 1 e 11, Milano 1970; A. BAZZI, *Il restauro dei cistercensi sulle pergamene oggi contenute nel museo diplomatico*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, X (1971-1973), pp. 7-14; A. BELLU', *Un prezioso contributo archivistico: le annotazioni dorsali delle pergamene del museo diplomatico (sec. VI-a. 900) per la prima volta edite, ibid.*, pp. 15-23; L. V. CATTANA, *La nuova edizione dei documenti del museo diplomatico già trattati con noce di galla, ibid.*, pp. 24-28; F. C. FARRA, *Onomastica e toponomastica nei documenti altomedievali del Museo diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano, ibid.*, pp. 29-40; N. GHIGLIONE, *Osservazioni critiche sulla nuova edizione dei diplomi arcivescovili milanesi (789-893), ibid.*, 59-74; G. G. PICASSO, *Un documento inedito per la storia dei canonici di S. Ambrogio (M.D. n. 22-23), ibid.*, pp. 53-58.

Diplomi e dispacci sovrani, scatole 26 (1101-1668, con docc. in copia dal 1077). Inventario 1982.

< Germania > 11 10-1651, scatole 6:

Enrico V, Lotario II, Corrado III, Federico I 11 10- 1186, scatola 1. Enrico VI, Ottone IV (duca), Federico TI, Enrico VII, Ludovico il Bavaro 1186-1329, scatola 1. Carlo IV, Venceslao, Sigismondo, Alberto 11, Federico 111, Massimiliano I 1354-1516, scatola 1. Carlo V 1521-1540, scatola 1; 1541-1556, scatola 1. Ferdinando I (principe e imperatore), Massimiliano II, Rodolfo 11, Mattia, Ferdinando II, Ferdinando III 1524-1651, scatola 1.

< Spagna > 1555-1 624, scatola 1: Filippo 11, Filippo III, Filippo IV.

< Milano > 1289- 1535, scatole 13 :

Matteo, Azzone, Luchino, Giovanni, Caterina, Galeazzo II, Giovanni Galeazzo, Bernabò e Regina, Giovanni Maria e Caterina, Giovanni Maria 1289-14 12, scatola 1. Filippo Maria 1404-1424, scatola 1. Filippo Maria, Maria di Savoia, repubblica ambrosiana 1425-1449, scatola 1. Francesco Sforza (conte e duca) 1438-1466, scatola 1. Bianca Maria e Galeazzo Maria 1449-1467, scatola 1. Galeazzo Maria 1467- 1476, scatola 1. Bona, Giovanni Galeazzo 1469- 1483, scatola 1. Giovanni Galeazzo 1484- 1495, scatola 1. Ludovico Maria Sforza 1490-1499, scatola 1. Luigi XII 1499- 15 11, scatole 2. Massimiliano, Francesco 1 1512-1530, scatola 1. Carlo V, Francesco 11 Sforza, Gian Giacomo Trivulzio 1522- 1535, scatola 1.

< Mantova > 1338-1668, scatole 3 :

Luigi Gonzaga, Francesco 1 Gonzaga (conte), Giovanni Francesco, Ludovico, Federico 1 1338-1484, scatola 1. Gian Francesco II, Federico 11 1485-1539, scatola 1. Ercole e Margherita (tutori), Francesco 111, Guglielmo 1541-1560; Carlo Gonzaga (figlio di Gian Francesco), Sigismondo, Gian Francesco, Ludovico e Pirro, Ercole (cardinale), Carlo e Federico di Gazolo, Vincenzo di Monferato, Massimiliano di Suzzara 154 1- 1668, scatola 1.

< Toscana > 110 1- 1196 con docc. in copia dal 1077, scatola 1: Matilde, Guelfo, Filippo.

< Venezia > 1415-1492, scatole 2:

Tommaso Mocenigo, Francesco Foscari, Pasquale Maripetro (Malipiero), Cristoforo Mauro (Moro), Pietro Mocenigo 1415- 1476, scatola 1. Andrea Vendramin, Giovanni Mocenigo, Marco Barbarigo, Agostino Barbarigo 1476- 1492, scatola 1.

Bolle e brevi, scatole 8 1 (1100- 1807, con docc. in copia dal sec. IX). Inventario,

Pasquale II, Callisto II, Innocenzo II 1100-1141, scatola 1. Celestino II, Eugenio III 1143-1148, scatola 1. Anastasio IV, Adriano IV 1154-1158, scatola 1. Alessandro III, Lucio III 1162-1183, scatola 1. Urbano III, Gregorio VIII, Clemente III, Celestino III 1187-1195, scatola 1. Innocenzo III, Onorio III 1198-1226, Gregorio IX 1227-1241, scatole 2. Innocenzo IV 1243-1254, scatole 5. Alessandro IV 1254-1261, scatole 3. Urbano IV, Clemente IV, Gregorio X 1262-1274, scatola 1. Giovanni XXI, Nicolò III, Martino IV 1277-1283, scatola 1. Onorio IV 1285-1288, scatola 1. Nicolò IV 1288-1291, scatola 1. Bonifacio VIII 1295-1299, scatola 1. Bonifacio VIII, Benedetto XI 1302-1304, scatola 1. Clemente V, Giovanni XXII 1307-1318, scatola 1. Giovanni XXII 1318-1332, scatola 1. Benedetto XII, Clemente VI 1337-1352, scatola 1. Innocenzo VI, Urbano V, Gregorio XI 1353-1377, scatola 1. Urbano VI, Clemente VII (antipapa) 1378-1386, scatola 1. Bonifacio IX, 1386-1400, scatola 1. Bonifacio IX, Benedetto XIII (antipapa), Innocenzo VII 1401-1406, scatola 1. Gregorio XII, Alessandro V, Giovanni XXIII (antipapa) 1407-1414, scatola 1. Martino V 1417-1430, scatole 3. Eugenio IV 1431-1446, scatole 5. Nicolò V 1447-1451, scatole 2. Nicolò V, Callisto III 1452-1458, scatola 1. Pio II 1458-1461, scatola 1. Pio II, Paolo II 1462-1471, scatola 1. Sisto IV 1473-1484, scatole 4. Innocenzo VII 1484-1492, scatole 2. Alessandro VI 1492-1503, scatole 2. Giulio II 1503-1512, scatole 2. Leone X 1513-1518, scatole 2. Leone X, Adriano VI 1518-1523, scatola 1. Clemente VI 1523-1534, scatole 2. Paolo III 1534-1549, scatole 2. Giulio III, Paolo IV 1549-1559, scatola 1. Pio IV 1559-1565, scatola 1. Pio V 1566-1572, scatole 2. Gregorio XIII 1572-1584, scatole 2. Sisto V, Gregorio XIV 1585-1591, scatola 1. Clemente VIII 1592-1604, scatole 2. Paolo V 1605-1620, scatole 2. Gregorio XV 1621-1623, scatola 1. Urbano VIII 1623-1643, scatola 1. Innocenzo X, Alessandro VII 1644-1666, scatola 1. Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Alessandro VIII, Innocenzo XII 1667-1700, scatola 1. Clemente XI, Innocenzo XIII, Benedetto XIII 1702-1729, scatola 1. Clemente XII, Benedetto XIV 1730-1757, scatola 1. Clemente XIII, Clemente XIV 1758-1773, scatola 1. Pio VI, Pio VII 1774-1807, scatola 1. Altre tre scatole comprendono transunti e copie di bolle e brevi in rotolo, in registri, in membrane e carte dal sec. IX al sec. XVIII. Una nota dell'Osio avverte che le bolle fino al 1100 vennero trascritte e registrate nell'inventario del fondo Museo diplomatico.

BIBL.: C. WIRZ, *Bullen und Breven aus Ztalienischen Archiven*, Basel 1902, pp. LX e ss.

Pergamene per fondi, scatole, voll., fasc. e rotoli 711 (secc. X-XVIII, con docc. in copia dal 721). Inventario sommario.

Comprende le pergamene estratte – nel corso della formazione dell'Archivio diplomatico – dagli archivi degli enti religiosi soppressi nella Lombardia durante la repubblica cisalpina, la repubblica italiana e, infine il regno di Italia. Sono ordinate per fondi di provenienza, quali erano all'atto della soppressione degli enti, posti in ordine alfabetico; pertanto vi è, in linea di massima, corrispondenza con l'ordine degli archivi degli enti soppressi compresi nel Fondo di religione (vedi p. 960).

La suddivisione per località rispecchia le province del regno lombardo veneto al tempo in cui l'Archivio diplomatico era diretto da Luigi Settala,

Provincia di Bergamo

Bergamo: < S. Fermo della contrada Plorgano nel borgo di S. Andrea > 1351-1612, scatola 1. < S. Francesco, congregazione della concezione > 1365-1573, scatola 1. < S. Gottardo > 1365-1573, scatole IO. < S. Leonardo > 1273-1596, scatole 2. < S. Maria del Carmine > 1348-1604, scatole 2. < S. Maria della consolazione > 1487-1547, fasc. 1. < S. Maria Maddalena, ospedale del consorzio dei disciplini > fasc. 1. < S. Maria Mater Domini > 1102-1 583, scatole 9. < S. Spirito e S. Nicola di Plorgano > celestini e agostiniani, 1320-1747, scatole 5.

Albino: < S. Maria della riva > 1417-1582, scatola 1.

Ardese (Ardesio) : < SS. Marta e Caterina > 1341-1592, scatola 1.

Balbarino ¹: < S. Francesco detto S. Pietro > fasc. 1.

Bonate ²: < S. Giuliano, S. Margherita d.i Brembate, S. Giorgio di Spino, S. Maria di Valmarina in Bergamo > 1203-1564, fasc. 1.

Clusone : < S. Chiara > 1468-1628, fasc. 1.

Endenna³: < S. Maria della misericordia > 1442-1620, fasc. 1.

Gorlago: < S. Maria degli Angeli > 1469-1598, fasc. 1.

Nembro: < S. Nicola >, eremitani 1478-1570, fasc. 1.

Pontida (Pontida) : < S. Giacomo > 1100-1 573, scatole 10 e rotolo 1.

Romano (Romano di Lombardia) : < S. Maria della misericordia > 1481-1518, fasc. 1.

Terzo (Borgo di Terzo): < S. Pietro > 1118-1714, scatola 1 e fasc. 3.

Vall'Alta ⁴: < S. Benedetto > 1240-1560, scatole 4.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Bergamo > 1215-1675, scatole 10.

Provincia di Brescia

Brescia: < S. Alessandro > 1362- 1578, fasc. 1. < S. Barnaba > 1402-1 506, fasc.1. < S. Caterina > 1302-1580, scatola 1. < S. Chiara vecchia > 1214-1549 e < S. Chiara nuova > 1417-1511, scatola 1. < SS. Cosma e Damiano > 1152-1550, scatole 3 e fasc. 1. < S. Croce > 1498-1558, fasc. 1. < SS. Faustino maggiore e Giovita > 1243-1728, scatole 5 e fasc. 1. < S. Francesco > 1301- 1582, fasc.1. < S. Giovanni > 1 100-1716, scatole 9. < Ospedale di S. Giovanni > 1203-1459, scatola 1. < S. Giulia > 11 10-1640, scatole 8. < S. Giuseppe > 1412-1556, fasc. 1. < S. Luca > 1239-1458, fasc.1. < S. Maria del Carmine > 135 1-1 599 e < S. Maria della pace > 1328-1700, scatola 1.

¹ Nel comune di Bienno in provincia di Brescia.

² Attualmente esistono i comuni di Bonate Sopra e Bonate Sotto,

³ Nel comune di Zogno.

⁴ Nel comune di Albino,

< S. Martino > 1340-1497, < S. Salvatore > 1427-1544 e < Confraternita dei disciplini neri > 1340-1 571, scatola 1.

Cividate (Cividate Camuno): < S. Pietro di Balbarino > voll. 2 e fasc. 1.

Leno: < San Benedetto > 1121-1779, fasc. 1.

Salò : < Provveditorato > 1474-1796, scatola 1 e fasc. 1.

Toscolano ¹: < S. Domenico > 1279- 1497, scatola 1.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Brescia > 1127- 1785, voll. 3, scatole 6 e fasc. 1.

Provincia di Como

Como: < S. Abbondio > 1100-1516, scatole 15. < S. Antonio > 1449-1479, fasc. 1. < S. Cecilia > 1230-1520, scatole 3 e fasc. 1. < S. Fedele > 1048-1525, fasc. 1. < S. Francesco > 1386-1525, fasc. 1. < S. Maria vecchia o S. Margherita > 1149-1540, scatole 3.

Arlate ²: < S. Colombano > 1342-1361, fasc. 1.

Bellano : < Famiglia Boldoni > 1346- 1600, fasc. 1.

Cuvio ³: < Collegiata > sec. XI-1537, fasc. 1.

Gravedona: < S. Vincenzo > 1154-1297 scatole 2: secc. XII pergg. 130, XIII pergg. 117.

Isola Comacina ⁴: < S. Eufemia > 1101-1671, scatole 2.

Lambrugo : < Pergamene > 1509-1559, fasc. 1.

Lecco : < Pergamene > 1279-1537, fasc.1.

Mariano (Mariano Comense) : < Collegiata > 1109-1375, scatola 1.

Monate ⁵: < S. Maria della neve > 1403-1539, scatola 1.

Varese ⁶: < S. Maria del Monte > 1101-1670, scatole 9.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Como > 1214- 1700, scatola 1.

Provincia di Crema

Crema ⁷: < S. Benedetto > 1191-1539, scatole 4.

¹ Nel comune di Toscolano Maderno.

² Nel comune di Calco.

³ In provincia di Varese.

⁴ Località compresa nel territorio dei comuni di Colonno, Ossuccio e Sala Comacina.

⁵ Nel comune di Travedona Monate in provincia di Varese,

⁶ Provincia dal 1927.

⁷ In provincia di Cremona.

Provincia di Cremona

Cremona: < S. Agostino > 1020-1782, scatole 7. < S. Angelo > 1444-1562 e < S. Antonio > 1407-1500, scatola 1. < Barnabiti > 1412-1582, scatola 1. < S. Bartolomeo > **1365-** 1575, scatola 1. < S. Benedetto > 1138-1711, scatole 2. < Cattedrale > 1212-1602, scatole 3 e fasc. 1. < Collegio dei notari > fasc. 1. < Domenicani > 1236-1552, scatole 3 e fasc. 1. < S. Francesco > 1258-1626, scatole 2. < S. Ilario > 1333-1543, fasc. 1. < S. Lorenzo > **1140-1613**, scatole 3. < S. Lucia > 1468-1620, < S. Maria > 1377-1536 e < S. Maria di Castello > 1377-1536, scatola 1. < S. Monica e S. Giovanni di Pipia > 1103-1566, scatole 5. < Ospedale > 1454-1493, < S. Pietro al Po > 1124-1649, < S. Salvatore > 1340-1547, < S. Vincenzo > 1438-1514 e < S. Vittore > 1335-1670, scatola 1.

Soncino: < S. Giacomo > 1354-1574, scatola 1.

Località diverse: < Pergamene di conventi vari della provincia di Cremona > **1221-** 1235, scatola 1, < Pergamene varie della provincia di Cremona > 1174-1758, scatola 1.

Provincia di Lodi

Lodi ¹: < S. Agnese > **1260-** 1576, scatola 1. < S. Antonio > 1270-1517 e < S. Bartolomeo > **1292-** 1742, scatola 1. < S. Chiara nuova > **1198-** 1597, scatola 1. < Cistercensi del Cerreto > 1117- 1659, scatole 2. < Congregazione del clero > **1187-** 1540, scatole 3 e fasc. 1. < SS. Cosma e Damiano > 1171-1504 e < S. Croce > 1359-1562, scatola 1. < S. Domenico > 1116-I 673, scatole 2. < S. Francesco > 1300-1505, scatola 1. < S. Lorenzo e olivetani di S. Cristina > 1189-1519, < S. Maria in Riolo > 1248-1749, < S. Naborre > 1384-1543 e < S. Paolo > 1397-1524, scatola 1. < S. Romano > **la-** teranensi 1383-1740 e < S. Vincenzo > 1142-1499, scatola 1.

Villanuova (Villanova del Sillaro) ¹: < S. Angelo, S. Michele e S. Nicolò > 1189-1539, scatole 2.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Lodi e pergamene tolte da Chiaravalle > 1191-1681, scatole 2.

Provincia di Mantova

Mantova: < S. Agnese > 1252-1575, scatole 2. < S. Barnaba > 1290-1714, scatole 6. < S. Bartolomeo > 1456-1587, fasc.1. < S. Benedetto di Polirone > **1101-** sec. XVIII, scatole 16. < Caccia, eredità > **1469-** 1626, scatola 1. < Certosa > **1389-** 1666, scatola 1. < S. Chiara > 1140-1591, scatole 8: secc. XII pergg. 15, XIII pergg. 561, XIV pergg. 367, XV pergg. 193, XVI pergg. 8 1. Elenco. < S. Domenico > 1360-1635, scatola 1,

¹ In provincia di Milano,

< S. Elisabetta > 1471-1613 e < S. Girolamo > 1436-1565, scatola 1. < S. Giovanni > 1100-1515, scatola 1. < S. Maria di Gradano > 1195-1607, scatole 8. < S. Maria del Carmelo > 1294- 1573, scatole 2. < S. Rufino > 1039- 1670, scatole 4: secc. XT pergg. 2, XII pergg. 17, XIII pergg. 245, XIV pergg. 56, XV pergg. 119, XVI pergg. 142, XVII perg. 1. Elenco. < S. Rufino e S. Chiara > 1263-1685, fasc. 1. < S. Vincenzo > 1333- 1586, fasc.1.

Medole e Castel Goffredo : < Pergamene > 1499-17 14, fasc.1.

Provincia di Mantova: < S. Pietro > 1469-1578, scatola 1. < Cantelma o convento della presentazione di Maria al tempio > 1478-1769 e < S. Lucia > 1371-1 560, scatola 1. < Convento di S. Cristoforo > 1409-1 598, < Famiglia Baghetti > 1562-1 596, < Famiglia Notari > 1528- 1600, < Famiglia Ruggeri > 155 1- 1600, < Famiglia Salvatori > 1548-1611, < Famiglia Zavalei > 1567-1 625 e < Famiglie diverse fra le quali i Pedrocca e Vilipenta > 1504-1 706, scatola 1. < Pergamene varie > 1551-1749, scatole 41.

BIBL.: *Regesto mantovano. Le carte degli archivi Gonzaga e di Stato in Mantova e dei monasteri soppressi (Archivio di Stato di Milano)...*, a cura di P. TORELLI, I, Roma 1914 (*Regesta chartarum Italiae*, 12).

Provincia di Milano

Milano: < S. Agnese > 1221-1530, scatole 4 e pergg. 8 (di provenienza dubbia). < S. Agostino > 1105-1506, scatole 6: secc. XII pergg. 24, XIII pergg. 129, XIV pergg. 117, XV pergg. 119, XVI pergg. 32, più un numero imprecisato di pergamene. < Capitolo di S. Ambrogio > secc. XII-XVIII, scatole 9 (una scatola comprende pergamene di provenienze varie). < S. Ambrogio > 1101-1 727, con docc. in copia dal 721, scatole 43 : le pergamene fino al 1100 sono nel fondo Museo diplomatico, vedi p. 903. < S. Ambrogio ad nemus > sec. XIV-1560, scatole 2. < S. Angelo > secc. XV-XVII, fasc. 1. < Ss. Annunziata > secc. XV-XVI, scatola 1. < S. Apollinare > secc. XII-XVI, scatole 13. < S. Babila > secc. XV-XVII, scatole 2. < S. Bernardino > 1219-1613, scatole 4. < Capitolo maggiore del duomo > vedi Fondo di religione, p. 960 < Capitolo minore del duomo > secc. XII-XVII, scatole 4. < S. Maria del cappuccio > secc. XIII-XV, scatole 2. < S. Caterina alla Chiesa > 1257-1571, scatole 3 (comprende pergg. 235 del monastero più un numero imprecisato di pergamene di provenienze diverse). < S. Caterina da Siena a porta Romana, Confraternite diverse e S. Carpoforo > secc. XIV-XV e < Ss. Cosma e Damiano > secc. XIV-XV, scatola 1. < S. Croce > secc. XIV-XVII, scatola 1. < Crocifisso > secc. XIII-XVII, scatola 1. < Decumani del duomo > secc. XII-XIV, scatole 2. < S. Dionigi > secc. XII-XVIII, scatole 3. < S. Donnino alla Mazza > secc. XII-XVI, fasc. 1. < S. Eufemia > secc. XIII-XVI, scatola 1. < S. Eusebio > secc. XII-XVII, fasc. 1. < S. Eustorgio > 1138-1550, scatole 9: secc. XII pergg. 2, XIII pergg. 13, XIV pergg. 114, XV pergg. 379, XVI pergg. 124. Elenco. Le pergamene anteriori al 1138 sono nel fondo Museo diplomatico, p. 903. < S. Filippo Neri > secc. XV-XVI, fasc. 1. < S. Francesco grande > secc. XIII-XVII, scatole 7. < 'Monastero del Gesù > scatola 1. < Ss. Giacomo e Filippo > secc. XIII-XVI, scatola 1. < S. Giovanni alle case rotte > secc. XIV-XVII, scatola 1. < S. Giovanni in Conca > secc. XV-XVIII, scatola 1. < S. Giovanni dalle quattro facce > secc. XIV-XV e < S. Giovanni Laterano > secc. XIV-XV, scatola 1, < Capitolo di S.

Giorgio al Palazzo > 1100-1709, scatole 7. Inventario sommario. < S. Lazzaro > sec. XIV, fasc. 1. < Lentasio > secc. XII-XVII, scatole 6. < Capitolo di S. Lorenzo maggiore > 1114-1607, scatole 5 : secc. XII pergg. 50, XIII pergg. 148, XIV pergg. 131, XV pergg. 60, XVI pergg. 23, XVII perg. 1, s.d. pergg. 30. Elenco. < S. Margherita > secc. XIII-XVI, fasc. 1. < S. Marco > sec. XI-1600, scatole 19. < S. Margherita > secc. XII-XVII, scatole 6. < S. Maria Beltrade > secc. XII-XVII, fasc. 1. < S. Maria del Carmine > 1200-1475, scatole 2. < S. Maria delle grazie > secc. XIII-XVI, scatole 4. < S. Maria dell'Incoronata > secc. XIV-XVI, scatola 1 e fasc. 3. < S. Maria del Paradiso > secc. XV-XVI e < S. Maria della Passarella > scatola 1. < S. Maria della passione > secc. XIV-XVII, scatole 2. < S. Maria Segreta > secc. XIII-XVIII, scatola 1. < S. Maria dei servi > secc. XIV-XVI, scatole 3. < S. Maria Valle > secc. XII-XVII, scatole 2. < S. Maria della Trinità di Brera > 1201-1561, scatole 6. < S. Marta > secc. XIII-XVI, scatole 3. < S. Martino della Metropolitana > secc. XIV-XVII e < S. Martino in Nosiggia > secc. XV-XVI, scatola 1. < S. Maurizio in porta Vercellina, Monastero maggiore > secc. X-XVIII, scatole 19. < S. Michele alla Chiusa > secc. XIV-XVI, < S. Michele al Dosso > secc. XIV-XVI e < S. Michele al Gallo > secc. XIV-XVI, scatola 1. < S. Nazaro in Brolio > secc. XII-XVI, fasc. 1. < SS. Nazaro e Celso > secc. XIII-XVI e < Ospitaletto > secc. XIV-XVI, fasc. 1. < Chiesa della pace > secc. XV-XVI, < S. Paolo in Compito > sec. XVI e < S. Pietro Celestino > secc. XIV-XVII, scatola 1. < S. Pietro con la rete > sec. XV e < S. Pietro delle Rote > secc. XII-XVI, scatola 1. < S. Pietro alle vigne > secc. XII-XVI, scatola 1. < S. Protaso ad monachos > secc. XII-XVI, scatola 1. < S. Radeconda > secc. XII-XVI, scatole 3. < S. Sempliciano > secc. XII-XVIII, scatole 7. < S. Sepolcro > secc. XII-XV e < S. Silvestro > scatole 4. < S. Sisto > sec. XIV e < S. Spirito > secc. XII-XVI, fasc. 1. < S. Tomaso > secc. XII-XVII e < Umiliati di porta Vercellina > scatole 2. < S. Valeria > secc. XIV-XVI e < S. Maria delle Veteri > secc. XII-XVI, scatole 8. < S. Maria della Vettabia > secc. XIV-XVI e < S. Vincenzino > secc. XIII-XVIII, scatola 1. < S. Vittore al corpo > secc. XII-XVIII, scatole 7. < S. Maria della Vittoria > 1201-sec. XVI, scatole 6.

Baggio¹: < Oiiwetani di S. Maria > secc. XV-XVII, fasc. 1.

Barlassina: < S. Pietro martire > sec. XIII, fasc. 1.

Busto Arsizio²: < S. Maria Maddalena e S. Girolamo > fasc. 1.

Cairate²: < Pergamene varie > secc. XII-XVI, fasc. 1.

Castellazzo³: < S. Girolamo >, fasc. 1.

Chiaravalle (Chiaravalle Milanese)¹: < Abbazia > 1060-1709, scatole 29.

Garegnano¹: < Pergamene > 1300- 1600, scatole 4.

Gratosoglio¹: < S. Barnaba > secc. XII-XVI, scatole 2 e fasc. 1.

Lonate Pozzolo²: < Pergamene di privati > fasc. 1.

Monza : < Capitolo > 1101-1609, scatole 23 e rotolo 1.

¹ Nel comune di Milano.

² In provincia di Varese.

³ Forse l'ex comune di Castellazzo di Barzi, oggi frazione di Robecco sul Naviglio,

Parabiago : < Cistercensi > **secc. XV-XVI, fasc. 1.**

Saronno ¹: < S. Francesco > **secc. XV-XVI, fasc. 1.**

Vimercate: < Collegiata di S. Stefano > scatole 3.

Località diverse: < Pergamene varie della provincia di Milano > **secc. XII-XVIII, scatole 5.**

BIBL. : *Codice diplomatico Sant'Ambrosiano..* . cit. ; A. R. NATALE, *Falsificazioni e cul tura storica e diplomatica in pergamene santambrosiane del principio del secolo XIII*, in *Archivio storico lombardo*, s. VIII, I (1948-1949), pp. 25-42 ; BIBL. : M. F. BARONI, *Le pergamene del sec. XIII del monastero di S. Radegonda di Milano conservate nell'Archivio di Stato di Milano*, in *Acme*, XXI (1968), pp. 145-180; *Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII. Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178)*, a cura di A. M. AMBROSIONI, Milano 1974.

Provincia di Pavia

Pavia: < S. Agata > 1199-1 585, scatole 2. < S. Agostino > **secc. XIII-XVI, scatole 2.**
 < Ss. Annunziata > **secc. XIII-XVI, scatola 1.** < S. Apollinare > 1500-1 599, **fasc. 1.**
 < S. Bartolomeo > 1151-sec. XVIII, scatole 2, **fasc. 1** e rotoli 2. < Certosa > 1301-1683, scatole 5. < S. Cristoforo > 1160-sec. XVI, scatole 6. < Domenicani > **secc. XIII-XVI, scatole 2 e fasc. 1.** < S. Elena > **secc. XIII-XVI, scatola 1.** < S. Epifanio > **secc. XIII-XVI, scatole 2.** < S. Felice > **secc. XIII-XVI, scatole 2.** < S. Innocenzo > scatole 2. < S. Lanfranco > **secc. XV-XVIII** e < Leano > **secc. XV-XVIII, scatola 1.**
 < S. Maria delle Cacce > **secc. XIII-XVI, scatole 2.** < S. Maria del Carmine > sec. XI-1450, scatole 3. < S. Maria Gualtieri > scatola 1. < S. Maria di Loreto > **secc. XIII-XVI, scatole 2.** < S. Maria Mater Domini > **secc. XII-XV, scatola 1.** < S. Maria di Nazaret > sec. XIV, < S. Maria del Perone > e < S. Maria in Pertica > scatola 1. < Ss. Maria e Aureliano detto Senatore > 1119-sec. XVI, scatole 13. < S. Maria Teodota detta della Pusterla > 1084-1662, scatole 12. < S. Marino > **secc. XIII-XVII, scatola 1.** < S. Mostiola > 1277-1463, **fasc. 1.** < S. Paolo > **secc. XIII-XVI, fasc. 1.** < S. Pietro in ciel d'oro > vedi Fondo di religione, p. 960. < S. Pietro in Verzola > 128 1-1 596, **fasc. 1.** < S. Salvatore > vedi Fondo di religione p. 960. < S. Spirito e S. Gottardo > 1458-1501, vol. 1.

Abbiategrosso ²: < Pergamene > **secc. XIII-XVI, fasc. 1.**

Breme: < S. Pietro > vedi Fondo di religione, p. 960.

Morimondo ²: < S. Maria > **secc. XII-XVII, scatole 9.**

Mortara: vol. 1.

Rosate ²: < Collegiata > **secc. XII-XVII, scatole 2.**

Appendice, scatole 58 (secc. XII-XVIII).

Comprende pergamene di diversa provenienza prevalentemente relative a territori non lombardi.

¹ In provincia di Varese.

² In provincia di Milano.

< Pergamene per provincia > **secc. XII-XVI**, scatole 8: Alessandria (S. Francesco), Bologna, Ferrara, Lucca (Fregionaia e S. Maria), Modena (S. Maria di Pomposa e varie), Padova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio (comprende pergamene di Bormio per i **secc. XV-XVI** e pergamene di Chiavenna per i **secc. XII-XV**), Treviso, Venezia con Torcello, Verona, Vicenza. < Pergamene varie >, scatola 1: provengono dal territorio di Arosio ¹ e dalla famiglia Monzino, da Forlì, dal Friuli, da Lugano, da Mendrisio, da Saronno ², da Asti e Novara. < Pergamene relative a cardinali >, scatole 2. < Pergamene di incerta provenienza > 1166-1770, scatole 40. < Pergamene relative a famiglie >, scatole 4: Alzate, Andreasi, Bonaccorsi, Borromeo, Bottaghi, Del Carretto, Cattaneo, Dotti, Guerrieri, Gonzaga, da Gandino, Marliani, Medici, Oliva Oprandi, Tedeschi, Vimercati, Zilichini. < Pergamene per dono o acquisto >, scatola 1: Novati, Credaro. < Pergamene relative ai Visconti >, scatole 2.

BIBL.: L. MARTINELLI, *Alcune pergamene chiavennasche dell' Archivio di Stato di Milano*, in *Acme*, XXVI (1973), pp. 5-49.

Seguono gli altri fondi del Diplomatico:

Autografi, scatole 225 (**secc. XII-XIX**).

< Pontefici, santi e beati, predicatori e gerarchie ecclesiastiche > **secc. XII-XIX**, scatole 48 :

Pontefici **secc. XII-XIX**, scatole 4. Predicatori **secc. XV-XVI**, scatola 1. Santi e beati **secc. XIII-XVIII**, scatola 1. Vescovi lombardi **secc. XV-XIX**, scatole 6. Clero lombardo **secc. XVI-XIX**, scatole 2. Arcivescovi di Milano **secc. XII-XIX** e Vicari generali arcivescovili **secc. XVI-XIX**, scatola 1. Cardinali **secc. XV-XIX**, scatole 14. Vescovi e arcivescovi **secc. XV-XIX**, scatole 18. Vescovi in partibus, scatola 1.

< Principi e sovrani > **secc. XV-XIX**, scatole 27: Francia, Germania, Austria, Inghilterra, Svezia, Norvegia, Polonia, Ungheria, Cipro, Turchia, Italia, Spagna e Portogallo; Napoleone I e famiglia; governo francese e governo degli Asburgo d'Austria.

< Uomini celebri dell'arte > **secc. XV-XIX**, scatole 26: ingegneri e architetti, scultori, incisori, uomini di teatro, pittori.

< Uomini celebri delle scienze e delle lettere > **secc. XV-XIX**, scatole 81.

< Donne celebri > **secc. XV-XIX**, scatole 3.

< Medici > **secc. XV-XIX**, scatole 8.

< Autorità politiche e militari > **secc. XV-XIX**, scatole 30.

< Manoscritti diversi e quietanze > scatole 2.

Comuni, scatole 92 (**secc. XV-XIX**). Inventario.

Raccolta di documenti di varia provenienza relativi a località, in ordine alfabetico. La scatola 92 comprende elenchi di podestà e pretori. Documenti di questa serie

¹ In provincia di Como.

² In provincia di Varese.

sono stati ricondotti nel corso dei lavori di reintegrazione dei fondi agli archivi di provenienza.

F a m i g l i e, scatole 211 (secc. XV-XIX). Inventario.

Raccolta di documenti di varia provenienza relativi a casati milanesi, lombardi e di altre località, in ordine alfabetico.

Miniature e cimeli, scatole 5 (seconda metà sec. XV-prima metà sec. XVI).

Raccolta antologica di diplomi ducali della cancelleria Sforzesca diretti a ordini religiosi, stralciati dall'Archivio diplomatico, Pergamene per fondi.

Sigilli, scatole 3.

Raccolta formata dall'Osio con sigilli aderenti, probabilmente già staccati al momento della formazione della raccolta, o sul punto di staccarsi.

BIBL.: A. BAZZI, *Contributo alla storia dei sigilli di Francesco Sforza*, in *Quaderni ticinesi. Numismatica e antichità classiche*, VI (1977), pp. 401-408; ID., *Contributi allo studio dei sigilli in Lombardia. Il catalogo di Luigi Osio e la collezione dei sigilli staccati dell'Archivio di Stato di Milano*, in *Arte lombarda*, n.s., n. 49 (1978), pp. 105-111.

Statuti, scatole 5 (secc. XIII-XVIII). Inventario.

Raccolta di codici e frammenti membranacei e cartacei manoscritti di statuti civili, criminali e straordinari, decreti e ordini signorili di città e località dello Stato di Milano dal sec. XIII al sec. XVI, nonché stampati dal sec. XVI al sec. XVIII.

Miscellanea storica, scatole 114 (secc. XV-XX). Inventario sommario.

Raccolta eterogenea di documenti, molti dei quali sono stati ricondotti agli archivi di provenienza nel corso dei lavori di reintegrazione dei fondi.

secc. XV-XVIII;
sec. XIX

ATTI DI GOVERNO

Sotto questa denominazione sono raccolte in un unico complesso archivistico circa 28.000 buste che conservano documenti riordinati secondo il metodo peroniano, provenienti dagli archivi delle magistrature, dei ministeri e degli uffici governativi dello Stato di Milano. La documentazione è suddivisa in parte antica, per i secc. XV-XVIII, e parte moderna, per il sec. XIX.

Costituiscono la parte antica del fondo atti e scritture tratti dagli archivi dei seguenti organi centrali dello Stato: cancelleria del governatore (1535- 1796) ; cancelleria del gran cancelliere (cancelleria segreta, 1535- 1755) ; cancelleria del ministro plenipotenziario (1755- 1796) ; cancelleria del consiglio segreto, organo consultivo (1535- 1750) ; consiglio politico militare (1750-1753); consiglio privato (1753-1786) ; reale giunta di governo interinale e provvisoria (1716-1796) ; magistrato ordinario (1535- 1541 e 1653- 1749) ; magistrato delle entrate ducali (1541- 1563) ; magistrato camerale (1749- 1771) ; nuovo magistrato camerale (1771-1786) ; tesoreria generale (1535- 1786) ; ufficio dell'armata regia (1541- 1791) ; ufficio della mezzannata (1631- 1791) ; ufficio della mezza per cento (1636-1771); magistrato della sanità (1534-1786); economato regio apostolico (1535- 1786); ufficio fiscale (1708- 1800) ; giunta del mercimonio (1715- 1765) ; prefettura-commissariato dell'estimo-ufficio del censo (1546- 1716) ; giunta del censimento (1718-1733 e 1749- 1758) ; delegazione (provvisoria, interinale) del censimento (1758-1761); giunta-commissariato magistratura dei confini (1735-1768 e 1777-1786); giunta della sanità (1747-1749); giunta degli studi-magistrato degli studi (1765- 1786) ; giunta fiscale (1766- 1771) ; giunta economica (1765-1786); giunta delle acque, strade e confini (1768- 1771) ; giunta bancaria (1769- 1771); giunta delle finanze (1770-1771) ; giunta delle pie fondazioni (1784-1786); commissione delle pie fondazioni (1786); supremo consiglio di economia (1765-1771); tribunale araldico (1768-1786); commissione araldica (1791-1796); 'camera dei conti (1770- 1801) ; intendenza generale delle finanze (1780- 1796) ; commissione ecclesiastica e degli studi (1786-1796); magistrato politico camerale (1791-1796); giunta di governo (9-21 maggio 1796); amministrazione generale di Lombardia - congregazione dello Stato - congresso di Stato (21 maggio 1796-20 giugno 1797); finanze e rendite camerali (dal 26 maggio 1796); materie politiche e civili (dal 29 ottobre 1796); organi della repubblica cisalpina (6 giugno 1797-26 aprile 1799): comitato consulente, corpo legislativo, direttorio esecutivo, ministeri: di polizia (fino al 3 novembre 1797), interno, esteri, finanze, giustizia, guerra; amministrazione centrale di Milano (26-29 aprile 1799) ; amministrazione provvisoria di governo (19 aprile 1799-23 maggio 1800); reggenza di governo (23 maggio-giugno 1800).

Costituiscono la parte moderna atti e scritture dei seguenti archivi: seconda repubblica cisalpina (1800- 1802) : consulta legislativa, commissione straordinaria di governo, comitato governativo, ministeri-dipartimenti (interno, giustizia); repubblica italiana (1802-1805): consulta di Stato, consiglio e corpo legislativo, ministeri (segreteria di Stato, interno, culto, finanze) ; regno d'Italia (1805-1814): consiglio di Stato (consiglio dei consultori, dal 20 dicembre 1807, senato consulente-alta corte reale, consiglio legislativo, consiglio degli uditori), cancelleria del consiglio del sigillo, segreteria di Stato in Milano (corrispondenza, archivio), ministero per l'interno (segreteria generale archivi, agricoltura, beneficenza, carceri, commercio, sanità, stato civile, vettovaglie; direzione generale di pubblica istruzione; direzione generale acque e strade; direzione generale di polizia; direzione generale della amministrazione dei comuni) ; direzione generale della beneficenza), ministero per il culto (divisione prima, giurisdizione politica sopra istituti e personale del clero, garanzia dei culti; divisione seconda, benefici, patronati, placitazioni; divisione terza, vigilanza amministrativa e tutoria sul

patrimonio ecclesiastico, contabilità), ministero per le finanze (segreteria generale), ministero per la giustizia (divisione prima affari generali; divisione seconda, organizzazione giudiziaria; divisione terza? personale, stato civile; divisione quarta, carceri, provvedimenti criminali, grazia; presidenza del ministro gran giudice: commissioni reali per la codificazione), ministero per il tesoro (segreteria generale, ragioneria generale); archivi della presidenza del governo provvisorio (regno d'Italia sotto la protezione delle potenze alleate, 21 aprile-24 maggio 1814); archivi della plenipotenza Bellegarde e reggenza provvisoria di governo (maggio 1814-aprile 1815); governo di Lombardia: consiglio di governo, senato politico (1815-1848 : acque e strade, agricoltura, arti e mestieri, benefici ecclesiastici di patronato regio, cittadinanza, commercio, confini, diritti di rango, emigrazioni, feudi, istruzione pubblica e privata, polizia), ufficio di revisione dei libri e delle stampe, amministrazione del censo, commissione araldica; archivio della luogotenenza lombarda (1849-1859); archivi del regio governo di Lombardia (1859-1860).

Il sistema di ordinamento di questo fondo risale ad Ilario Corte, prefetto dell'Archivio del castello dal 1762 e poi dell'Archivio governativo: fu attuato dai suoi discepoli, Bartolomeo Sambrunico, direttore dell'Archivio governativo negli anni 1786-1796, 1799-1800, 1814-1818, e Luca Peroni, direttore dell'archivio governativo dal 1820 al 1832, dal quale prende il nome (sistema peroniano); l'applicazione fu continuata dai successori, Giuseppe Viglezzi e Luigi Osio. Soltanto Cesare Cantù pose fine a questo sistema di ordinamento. Il sistema, che si ispira ai principi dell'enciclopedismo, fu di ridurre sotto « voci dominanti » gruppi di atti e scritture di eterogenea provenienza archivistica, ma relativi a omogenea materia.

I documenti venivano sottoposti a operazioni di smembramento (sceveramento) e di scarto (selezione)¹ e quindi riordinati per « voci dominanti » (categorie, classi, rubriche) che erano poi divise in « voci subalterne » o « titoli », disposti all'interno in ordine geografico-cronologico, distinguendo « le provvidenze generali » (PP. GG.) dalle « occorrenze particolari » (Occ. Part.), per raccogliere nelle prime le disposizioni generali e nelle seconde gli atti dei corpi di amministrazione e dei « particolari ». I documenti sono ordinati per materie disposte in ordine alfabetico, nell'ambito di due partizioni basate sul criterio cronologico dell' « osservanza delle centurie iniziali e finali »: la parte antica (p. a.) raccoglie atti e scritture dal Quattrocento al Settecento (31 dicembre 1800), la parte moderna (p. m.) dal 1° gennaio 1801 in poi. All'interno di ciascuna materia i documenti sono in ordine cronologico.

BIBL.: NATALE, pp. 109-124.

A. VISCONTI, *Il magistrato camerale e le sue competenze amministrative e giudiziarie*, in *Archivio storico lombardo*, XXXVII (1910), pp. 373-422; ID., *Il magistrato di sanità nello Stato di Milano*, *ibid.*, XXXVIII (1911), pp. 263-282; N. FERORELLI, *L'archivio camerale dello Stato di Milano*, in *Annuario ... cit.*, n. 2, 1912, pp. 123-154 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi... cit.*, I, pp. 113-146]; A. GIUSSANI, *L'archivio del magistrato della sanità in Milano*, *ibid.*, n. 5, 1915, pp. 137-187 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi... cit.*, II, pp. 451-501].

Acque p.a., bb. 1.310 (sec. XVI-1801). Inventario.

¹ Mediante lo « sceveramento » si estraevano gli atti dai fondi, si classificavano e si raccoglievano nelle predisposte « categorie »; mediante la « selezione » se ne giudicava il valore e quindi se ne determinava la conservazione o lo scarto.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato straordinario, del magistrato ordinario, del magistrato camerale, della giunta delle acque strade e confini, del consiglio di governo, del magistrato politico-camerale, della amministrazione generale di Lombardia, del direttorio cisalpino, del comitato governativo.

Acque p.m., bb. 861 (1802-1859). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, della commissione idraulica, della direzione delle acque e strade, della reggenza provvisoria di governo, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

Acque e strade, bb. 197 (1811-1848). Inventario.

Atti e scritture della direzione delle acque e strade del senato politico.

Agricoltura p.a., bb. 77 (1575- 1801). Inventario.

Atti delle cancellerie dello Stato, del magistrato ordinario, del magistrato della sanità, del magistrato camerale, del supremo consiglio di economia, della camera dei conti, del consiglio di governo, del magistrato politico-camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del comitato governativo.

Agricoltura p.m., bb. 113 (1801-1856). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del conservatorio dei boschi, della reggenza provvisoria di governo, dell'amministrazione camerale, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Agricoltura* [a cura di G. RAMACCIOTTI], in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 18-20 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 325-327]; A. BELLU', *La serie Agricoltura del fondo: Atti di governo dell'Archivio di Stato di Milano*, in *Rivista di storia dell'agricoltura*, XII (1972), pp. 179-190.

Albinaggio p.a., bb. 29 (1530- 1801). Inventario.

Atti delle cancellerie dello Stato, del magistrato straordinario, del magistrato camerale, del consiglio di governo, del magistrato politico-camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del consiglio legislativo, del direttorio esecutivo, del ministero della polizia, del ministero della giustizia (commissione di alta polizia).

Albinaggio p.m., bb. 112 (1801-1848). Inventario.

Atti e scritture della segreteria di Stato, della prefettura di polizia, del ministero dell'interno (direzione generale di polizia), della reggenza provvisoria e della plenipotenza, del senato politico.

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Albinaggio* [a cura di F. FORTE] in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 20-22 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 327-329].

Annona p.a., bb. 49 (1548-1801). Inventario.

Atti delle cancellerie dello Stato, dell'ufficio dell'annona, dell'ufficio delle biade,

del magistrato camerale, della giunta d'annona, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del comitato di governo.

Annona p.m., bb. 73 (1802-1852). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, della reggenza provvisoria del governo, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

BIBL.: *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Annona* [a cura di F. FORTE], in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 30-32 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 337-339].

Araldica p.a., bb. 149 (sec. XVI-1796). Inventario.

Atti delle cancellerie dello Stato (cancelleria segreta), del magistrato camerale, del tribunale araldico, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale.

Araldica p.m., bb. 257 (1802-1857). Inventario.

Atti della segreteria di Stato (in Milano), del consiglio del sigillo per i titoli, del senato politico, della commissione araldica, del gran cerimoniere, della luogotenenza lombarda.

BIBL.: *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Araldica* [a cura di A. QUARTULLI], in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 22-28 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., 11, pp. 329-337].

Censò p.a., bb. 2.289 (1500-1800). Inventario.

Archivio del censò (dipartimento censuario dell'archivio camerale). Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, della prima e seconda giunta del censimento, della delegazione per l'esecuzione del censimento, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, della delegazione provinciale del censò.

Censò p.m., bb. 1.677 (1801-1859). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno (direzione generale dei comuni), del ministero delle finanze (direzione del censò, delle imposte dirette), del senato politico, della luogotenenza lombarda.

Commercio p.a., bb. 264 (sec. XVI-1801). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, della giunta del mercimonio, del magistrato camerale, del supremo consiglio di economia, della giunta bancaria, della giunta delle finanze, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo.

Commercio p.m., bb. 470 (1802-1859). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del ministero delle finanze, della reggenza provvisoria di governo, del senato politico camerale, della luogotenenza lombarda.

Confini p.a., bb. 381 (1518-1802). Inventario,

Atti e scritture dell'archivio dei confini, giunta dei confini, giunta delle acque strade e confini, delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, del senato. Atti e scritture del consiglio di governo, della conferenza di governo, del magistrato politico camerale, della amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del comitato di governo.

C O n f i n i p.m., bb. 47 (1803-I 856). Inventario.

Atti e scritture della segreteria di Stato (in Milano), del ministero dell'interno (direzione generale dei comuni), del ministero della giustizia, della presidenza del governo, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Confini* [a cura di A. GIUSSANI], in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 11-15 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 341-347].

C u l t o p.a., bb. 2.222 (sec. XVI-1801). Inventario.

Archivio **economale** (archivio dell'economato regio apostolico e della giunta economale). Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del senato, del consiglio di governo, della giunta degli studi (magistrato degli studi), della commissione ecclesiastica e degli studi, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo.

C u l t o p.m., bb. 3.181 (1800-1861) Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del ministero del culto, della reggenza provvisoria di governo, del senato politico, della luogotenenza lombarda, dell'amministrazione centrale di Lombardia, del governo provinciale di Milano.

E s e n z i o n i p.a., bb. 421 (sec. XVI-1800). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, della giunta delle esenzioni, delle giunte del censimento (I e II), della giunta economale, della camera dei conti, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, del direttorio esecutivo.

E s e n z i o n i p.m., bb. 23 (1800-I 839). Inventario.

Atti e scritture della segreteria di Stato, del ministero delle finanze, del senato politico camerale.

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Esenzioni* [a cura di L. PAGANI], in *Annuario...* cit., n. 5, 1915, pp. 32-52 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 351-371].

F e u d i c a m e r a l i p.a., bb. 746 (sec. XV-1796). Inventario.

Archivio feudale (atti e scritture del magistrato ordinario e del magistrato straordinario, del notaio camerale, del senato camerale, della giunta fiscale, del supremo consiglio di economia). Atti e scritture del consiglio di governo, del magistrato politico camerale,

F e u d i c a m e r a l i p.m., bb. 126 (1800-1863). Inventario.

Atti e scritture della commissione demaniale, della segreteria di Stato, del ministero delle finanze (direzione generale del demanio), del senato politico, della commissione per il catasto feudale, della luogotenenza lombarda, della commissione feudale (post 1860).

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari. Atti di Stato e atti amministrativi. Governo-Feudi camerati* [a cura di A. QUARTULLI], in *Annuario...* cit., n. 5, 1915, pp. 53-65 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., 11, pp. 372-384].

Feudi imperiali, bb. 733 (sec. XVI-1796). Inventario.

Comprende tra l'altro l'archivio della plenipotenza imperiale in Italia.

Finanze p.a., bb. 4.967 (1522- 1796). Inventario.

Archivio camerale, archivio camerale fiscale, dipartimento camerale (archivio del magistrato ordinario), archivio del magistrato straordinario fiscale e archivio feudale, del magistrato camerale, dell'ufficio dell'armata, dell'ufficio della mezzannata, della cassa delle redenzioni, delle ragioniere camerati, del notaio camerale, della giunta bancale, delle giunte del censimento, della giunta economale, della giunta di finanza, della giunta fiscale, della giunta e della commissione delle pie fondazioni, del supremo consiglio di economia, del nuovo magistrato camerale, della camera dei conti, dello ufficio generale del censo, dell'ufficio fiscale, di finanza, del fondo di religione.

< Apprensioni > 1540-1758, bb. 577. < Confische > 1522-1796, bb. 3.293. < Eredità vacanti > 1635-1689, bb. 226. < Reddituari > 1570-sec. XVIII, bb. 871.

Fondi camerati p.a., bb. 426 (1556- 1801). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato (del ministro plenipotenziario), del magistrato ordinario, del magistrato straordinario, dell'economato regio apostolico, della giunta economale, della commissione ecclesiastica e degli studi, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione del fondo di religione, dell'amministrazione generale di Lombardia.

Fondi camerati p.m., bb. 54 (1802-1834). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del ministero delle finanze, della reggenza di governo, del senato politico e del senato camerale.

Giustizia civile p.a., bb. 21(1535- 1797). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio, del comitato di governo.

Giustizia civile p.m., bb. 46 (1798- 1859). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del ministero della giustizia, particolarmente della divisione terza, della reggenza, del senato politico.

Giustizia punitiva p.a., bb. 59 (sec. XVI-1799). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, del consiglio

di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, processi provenienti dall'archivio giudiziario.

Giustizia punitiva p.m., bb. 15 (1802-1814). Inventario.
Atti e scritture del ministero della giustizia.

Luoghi pii p.a., bb. 524 (1466-1800). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, dell'economato regio apostolico. Archivio della giunta delle pie fondazioni, atti e scritture della commissione ecclesiastica e degli studi, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, della reggenza di governo.

Luoghi pii p.m., bb. 103 (1800-1840). Inventario.

Atti e scritture del culto, del ministero delle finanze, del ministero dell'interno, del senato politico.

Militare p.a., bb. 427 (1514-1799). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato (particolarmente della cancelleria di guerra e cifra), dei commissari generali delle munizioni, dei commissari generali delle tasse e degli eserciti, del commissariato generale di Stato e guerra, del magistrato camerale (ufficio del soldo, ufficio della vedoria), del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, del direttorio esecutivo.

Militare p.m., bb. 17 (1806-I 862). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, del senato politico, del governo provvisorio, del comitato centrale per i sussidi militari.

Popolazione p.a., bb. 223 (1451-1801). Inventario.

Atti e scritture del magistrato della sanità, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo.

Popolazione p.m., bb. 193 (1802-1883). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, della reggenza e della plenipotenza, del senato politico, della luogotenenza lombarda.

Potenze estere, bb. 235 (1528-sec. XIX). Inventario.

La serie, detta P.E. **post** 1535, non è distinta in due parti; essa è stata costituita con atti e scritture delle cancellerie dello Stato, dell'archivio camerale, del consiglio di governo, della conferenza di governo, del magistrato politico camerale, del direttorio esecutivo, del ministero degli esteri (seconda direzione), del ministero dell'interno, del senato politico.

Il carteggio è disposto per località in ordine alfabetico e cronologico: Algeri (1663), Alsazia (1628), America (1816), Arco (1568), Asia (1818-1821), Austria (1542-1814), Baden (1591-1811), Baviera (1816), Belgio (1844), Berg (1807), Bolo-

gna (1547-1745), Borgogna (1582-1704), Brasile (1816-1817), Brunswick (1581-1766), Colonia (1755), Corfù (1845), Correggio (1755), Corsica (1794), Firenze (1540-1802), Francia (1570-1816), Genova (1542-1801), Germania (1539-1799), Giappone (1585), Grecia (1832), Guastalla (1688-1749), Illiria (1816), Incisa (1543-1556), Inghilterra (1555-1846), Leuchtenberg (1824), Ligne (1543-1556), Ligny (1674), Loevenstein (1719), Lorena (1542-1668), Lucca (1550-1824), Lunigiana (1754), Macedonia (1551), Malta (1730), Mantova (1538-1796), Massa e Carrara (1548-1757), Modena (1536-1853), Monaco (1546-1706), Monferrato (1612-1684), Monforte (1692), Napoli e Sicilia (1541-sec. XIX), Norimberga (1574), Olanda (1528-1801), Paesi Bassi (1846), Palatinato (1692-1711), Parma e Piacenza (1565-1802), Perugia (1551-1814), Roma (1546-sec. XIX), Russia (1730-sec. XIX), Saluzzo (1536-1555), San Marino (sec. XIX), Sardegna (sec. XIX), Sassonia (1739-1857), Spagna (1540-sec. XIX), Svezia (1632-1822), Svizzera e Grigioni (1536-1780), Tirolo (1589-1785), Torino e Savoia (1545-sec. XIX), Toscana (sec. XIX), Trento (1541-1562), Turchia (1724-sec. XIX), Ungheria e Boemia (1551-sec. XIX), Urbino (1552-1595), Venezia (1547-1809), Württemberg (1691-1775), Ambascerie (1566-1712), Provvidenze generali, cariche e uffici (1607-sec. XIX).

Potenze sovrane, bb. 148 (1532-1857). Inventario.

La serie è disposta in ordine cronologico (da Carlo V imperatore a Francesco Giuseppe I); essa è stata costituita con atti e scritture delle cancellerie dello Stato, dell'archivio camerale, del consolato austriaco in Genova, del consiglio di governo, della conferenza di governo, del magistrato politico camerale, del direttorio esecutivo, della commissione straordinaria e del comitato di governo, della segreteria di Stato di Milano, del ministero dell'interno, della consulta di Stato, della cancelleria del sigillo, dell'intendenza dei beni della corona, della reggenza di governo, del senato politico.

Sanità p.a., bb. 296 (1534-1801). Inventario.

Archivio del magistrato della sanità, atti e scritture del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia.

Sanità p.m., b. 1. Inventario.

Archivio della commissione centrale di sanità, atti e scritture della segreteria di Stato e del ministro dell'interno, archivio del magistrato centrale di sanità, della reggenza e plenipotenza, del governo (senato politico).

Spettacoli pubblici p.a., bb. 46 (sec. XVII-1801, con docc. dal 1387). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato (particolarmente della cancelleria segreta), del magistrato camerale, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del comitato di governo.

Spettacoli pubblici p.m., bb. 73 (1800-1824). Inventario,

Atti e scritture della segreteria di Stato, del ministero dell'interno, della reggenza di governo, del senato politico, della gestione governativa dei teatri di Milano.

S t r a d e p.a., bb. 2 (1600-1795). Inventario.

La documentazione, quasi interamente distrutta nel 1943, comprendeva atti della cancelleria segreta, del magistrato straordinario, del magistrato camerale e dei successivi uffici centrali.

S t r a d e p.m., bb. 2 (1818-1847). Inventario.

Comprende atti del ministero dell'interno e del senato politico.

S t u d i p.a., bb. 468 (sec. XV-1802). Inventario.

Atti e documenti delle cancellerie dello Stato, del magistrato camerale, della giunta-magistrato degli studi, della commissione ecclesiastica e degli studi, dell'amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, della reggenza di governo, del comitato di governo.

S t u d i p.m., bb. 1.254 (1802-1848). Inventario.

Atti e scritture della segreteria di Stato in Milano, del ministero dell'interno (direzione generale della pubblica istruzione), della reggenza di governo, del senato politico.

T e s o r e r i a, bb. 73 (1557-1849). Inventario.

Atti e scritture della tesoreria generale, del magistrato camerale, del consiglio di governo, dell'amministrazione generale di Lombardia, dell'ufficio di contabilità.

T r a t t a t i, bb. 131 (1586-1860). Inventario.

Unica serie senza distinzione di parte antica e parte moderna con atti e scritture delle cancellerie dello Stato (particolarmente della cancelleria segreta e poi della cancelleria di governo), della cancelleria del ministero degli esteri (2^a divisione), del senato politico.

U f f i c i c i v i c i p.a., bb. 205 (1453-1796). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, della congregazione dello Stato, della amministrazione generale di Lombardia, del direttorio esecutivo.

U f f i c i c i v i c i p.m., bb. 182 (1802-1840). Inventario.

Atti e scritture del ministero dell'interno, della reggenza e plenipotenza, del senato politico.

U f f i c i g i u d i z i a r i p.a., bb. 340 (1485-1802). Inventario.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato, del senato, del magistrato camerale, del consiglio di governo, del magistrato politico camerale, dell'amministrazione

generale di Lombardia, del direttorio esecutivo, del ministero della giustizia, della reggenza e plenipotenza, del senato politico.

Uffici e tribunali p.a., bb. 933 (1530-1801). Inventari.

Atti e scritture delle cancellerie dello Stato (cancelleria del governatore, cancelleria segreta, cancelleria del ministro plenipotenziario, carteggi con la corte suprema), del consiglio segreto, del consiglio politico-militare, del consiglio privato, delle giunte interinali di governo, del magistrato ordinario (consulte, sentenze e decreti), del magistrato straordinario (consulte, sentenze e decreti), del magistrato camerale (appuntamenti), del consiglio fiscale, delle giunte per le riforme, del supremo consiglio d'economia (consulte, appuntamenti), della camera dei conti (consulte, appuntamenti), del consiglio di governo (appuntamenti), del magistrato politico camerale (appuntamenti), dell'amministrazione generale di Lombardia, del comitato consulente, del corpo legislativo, del direttorio esecutivo, della reggenza provvisoria di governo, della consulta legislativa, della commissione straordinaria di governo, dei ministeri: interno, esteri, finanze, giustizia e guerra.

BIBL.: M. SCAZZOSO, *Tentativi di riforma burocratica nella Lombardia austriaca: il Supremo Consiglio di Economia (1765-1771)*, in *Archivio storico lombardo*, s. X, 111 (1977), pp. 198-211.

Uffici e tribunali p.m., bb. 673 (1802-1848). Inventari.

Atti e scritture delle segreterie dei collegi elettorali, della consulta di Stato (particolarmente del senato consulente), della segreteria di Stato, dei ministeri: interno, esteri, finanze, guerra e tesoro, della reggenza e plenipotenza Bellegarde, del consiglio di governo.

Uffici e tribunali regi, parte speciale, bb. 66 (1802-1814). Inventario.

Sotto questa denominazione sono stati collocati nel fondo Atti di governo, circa un trentennio fa, archivi napoleonici che non erano stati fusi nel sistema peroniano, all'epoca in cui esso fu costituito e che si trovavano invece uniti al fondo Governo del primo regno d'Italia, p. 940. Si tratta di documenti di carattere generale di diversi organi, tra cui il senato consulente e il consiglio legislativo, e di documenti dei consigli elettorali.

Uffici vari, bb. 28 (1711-1843). Inventario sommario.

Atti relativi a richieste di impiego nel governo.

Antichi regimi

Lo Stato signorile ebbe inizio a Milano nel 1317 con Matteo 1 Visconti e continuò con i suoi discendenti fino al 1395, anno nel quale Gian Galeazzo Visconti ottenne

dall'imperatore Venceslao il titolo di duca di Milano. Di questo periodo si conserva soltanto qualche frammento. La parte più consistente della documentazione si riferisce al ducato di Milano nei vari periodi in cui si ebbero la signoria dei Visconti (1395-1447), la breve parentesi della repubblica ambrosiana (1447-1450), la signoria degli Sforza (1450-1500, 1512-1515 e 1521-1535), il governo francese dei Valois-Orléans (1499-1512) e dei Valois-Angoulême (1515-1521 e 1524-1525), il governo degli Asburgo di Spagna (1535-1700), quello dei Borboni di Spagna (1701-1706) e infine quello degli Asburgo d'Austria (1706-1796, con il breve periodo sardo tra il 1733 e il 1736).

Una parte cospicua delle carte del periodo ducale è raggruppata sotto le due partizioni di ducato visconteo-sforzesco (1395-1535) e ducato spagnolo-austriaco (1535-1796).

Fra i documenti degli archivi del ducato spagnolo-austriaco si trovano anche documenti di data anteriore. Altra documentazione delle magistrature ducali visconteo-sforzesche e spagnolo-austriache, si trova nel Diplomatico, p. 902, nel fondo « peronizzato » denominato Atti di governo, p. 913 e in Raccolte e miscellanee, Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni, p. 985.

ARCHIVIO DUCALE VISCONTEO-SFORZESCO

L'archivio signorile visconteo – non è noto se alle carte costituite in Milano furono mai aggiunte quelle che dovevano esistere a Pavia – andò distrutto probabilmente insieme all'archivio ducale nell'agosto 1447, alla morte di Filippo Maria Visconti, quando il castello di Porta Giovia, ove aveva sede la cancelleria segreta, fu preso d'assalto dal popolo e distrutto.

Quanto rimase del carteggio interno ed estero dell'archivio ducale, pervenne, in modo non ancora chiarito, al nuovo duca Francesco Sforza, il quale ordinò al primo segretario Cicco Simonetta la ricostituzione dell'archivio visconteo, come necessario fondamento per l'amministrazione dello Stato. Così l'archivio visconteo venne ad essere unito all'archivio sforzesco nel ricostruito castello di Porta Giovia.

Nel 1781 l'archivio venne trasferito ad opera di Ilario Corte nell'ex-collegio dei gesuiti in S. Fedele, sede dell'Archivio governativo, istituito appunto in quell'anno. Nel periodo napoleonico, dopo la costituzione della repubblica italiana (1802), l'archivio fu riordinato da Michele Daverio, direttore dell'Archivio nazionale, che dette alle carte l'ordine cronologico secondo il quale egli elaborò le **Memorie**¹. **Così** si formò il Carteggio generale visconteo-sforzesco che comprendeva in massima parte: le carte della cancelleria segreta e dell'auditore ducale e quanto restava delle carte del consiglio segreto e del consiglio di giustizia prima dell'istituzione del senato (11 novembre 1499); la parte degli archivi del magistrato ordinario e del magistrato straordinario, che dopo la costituzione dell'archivio camerale non erano confluite

¹ Cfr. bibliografia generale, p. 901.

in quell'archivio ; carte degli uffici centrali dell'amministrazione ducale, della tesoreria, del banco degli stipendiati e dell'ufficio di sanità anteriore al magistrato di sanità (1534).

Nel corso dell'800 il Carteggio generale visconteo-sforzesco, detto anche Corrispondenza diplomatica dei duchi di Milano, costituì la parte più antica del Carteggio generale (o « Documenti diplomatici dei signori, duchi e sovrani succedutisi nel governo di Milano fino al 1796 »), dopo la fusione del visconteo-sforzesco con gli archivi della cancelleria del governatore e della cancelleria del gran cancelliere, entrambe successive al 1535. Questo grande complesso di documenti fu disposto in ordine cronologico dal Peroni che lo utilizzò per il suo ordinamento per materia, mentre l'Osio lo utilizzò per le sue collezioni (Autografi, Comuni, Famiglie, vedi Diplomatico, p. 902). La ricostituzione delle serie fu iniziata dal Fumi, condotta avanti dal Vittani e dal Manganelli e ha avuto infine inventariazione sommaria ad opera del Natale. Nella prassi archivistica milanese si è consolidata **ab antiquo** la distinzione tra «atti e carteggi », in filza, in filo, in mazzo, in cartella, e « registri », conservati separatamente anche se a danno della visione unitaria del fondo. Ciò probabilmente dipendeva dal servizio cancelleresco in cui i registratori tenevano banco a parte rispetto ai minutanti. I registri si riferiscono sia alla politica estera (procure, trattazioni, leghe, aderenze, paci, ratificazioni, ecc.), sia alla politica interna dello Stato: atti dell'autorità signorile e ducale (decreti, ordini, privilegi, lettere patenti, concessioni, grazie, salvacondotti, immunità, ecc.) o ad essa relativi (giuramenti dei sudditi).

Il nucleo più antico è proprio dell'attività dei notai e segretari ducali del periodo visconteo, i quali, sotto gli Sforza, s'intitolarono più spesso segretari e notai ducali, in ragione dell'affermazione della preminenza cancelleresca, che dominava il servizio curiale, specialmente sotto Galeazzo Maria.

La distinzione è stata mantenuta nella ricostituzione dell'archivio visconteo-sforzesco e nella compilazione dell'inventario. Per l'archivio sforzesco – sia nel carteggio che nei registri – non è stata osservata la distinzione tra gli atti sforzeschi e i pochi frammenti del governo di Luigi XII (settembre 1499- febbraio 1500; aprile 1500-giugno 1512) e di quello di Francesco I (1519-1521; 1524-1525).

BIBL.: NATALE, pp. 7-56.

Codice visconteo sforzesco ossia raccolta di leggi, decreti e lettere familiari dei duchi di Milano, con note ed illustrazioni di C. MORBIO..., Milano 1846; P. CONFALONIERI, *Il collegio dei notai milanesi nel periodo visconteo-sforzesco*, in *Acme*, XVIII (1965), pp. 161-197 ; *Stilus cancellariae. Formulario visconteo-sforzesco*, a cura di A. R. NATALE, Milano 1965 (FISA, *Acta italica*, 2); C. SANTORO, *Gli uffici del comune di Milano e del dominio visconteo-sforzesco (1216-1515)*, Milano 1968 (ARCHIVIO FISA, 7).

ARCHIVIO VISCONTEO -

Carteggio visconteo, scatole 21 (1372- 1447, con docc. dal 1282 e fino al 1450 e in copia dal sec. XI). Inventario.

< Atti ducali: decreti e lettere patenti > 1439-1447, scatole 5.

« Carteggio interno » 1423-1447, scatole 3 : corrispondenza con ufficiali ducali, castellani e confidenti,

< Carteggi e atti extra dominium > 1425-1447, con **docc.** dal 1339, scatole 7: lettere e memoriali relativi all'estero e particolarmente all'Impero. < Atti di notai signorili e ducali > 1372-1447, scatole 3: si riferiscono a Francesco Gallina (1414-1441), Donato de Cisero de Herba (1421-1436). < Fascicoli e frammenti di atti di notai > 1372-1447, scatola 1: si riferiscono a A. Mangeria (1372), S. Panizario (1376-1383), R. Bottigella (1379-1386), G. de Bennis (1381), G. Olivario (1386-1415), S. de Speltis (1401), G. Panizario (1401-1402), C. de Christianis (1412-1413), L. Martignani (1427-1445), G. da Varese (1424-1445), D. da Appiano (1441-1447). La stessa scatola comprende anche: < Rubrica cronologica di atti ducali > 1425-1431. < Estratti di procure e concessioni ducali > 1434-1435. < Carte e istrumenti vari > 1282-1450: miscellanea di atti rinvenuti dopo la ricostituzione dei carteggi da parte del Vittani. < Rubrica di atti notarili della repubblica ambrosiana > 1447-1450.

< Atti e scritture relativi ai Visconti > sec. XI-1436, scatole 2: falsi o in copia.

Carte di Carlo Gonzaga, scatola 1 (1442-1447).

Si tratta di carte sequestrate al noto condottiero, prima allegate al carteggio visconteo e ora collocate a parte.

Registri viscontei, regg. 16 (1372- 1447). Inventari.

Alcuni sono originali, altri ricostituiti, in copie o regesti. Gli originali si salvarono dalla distruzione del 1447 in quanto si conservavano nel castello di Pavia; quelli in copia o in regesti furono fatti ricostituire, per ordine di Francesco Sforza, ad opera di Cicco Simonetta. L'ordinamento dei registri viscontei e sforzeschi fu fatto da Cesare Manaresi, nel periodo in cui era direttore L. Fumi; l'inventario del Manaresi è ora integrato da altro inventario.

La bibliografia che segue si riferisce sia al Carteggio che ai Registri.

BIBL.: NATALE, pp. 11-24.

Inventari e regesti del r. Archivio di Stato in Milano, 1, I registri viscontei [a cura di C. MANARESI], Milano 1915, 11, *Gli atti cancellereschi viscontei* [a cura di G. VITANI], parte I, *Decreti e carteggio interno*, ivi 1920, parte 11, *Carteggio extradominium*... , ivi 1920; G. VITANI, *Guerre e paci nei resti dell'archivio visconteo*, in *Annuario*... cit., n. 9, 1919, pp. 38-49 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica*... cit., I, pp. 198-208]; G. P. BOGNETTI, *Per la storia dello stato visconteo. Un registro di decreti della cancelleria di Filippo Maria Visconti* [nell'archivio gentilizio Taverna a Castelletto di Triuggio], in *Archivio storico lombardo*, s. VI, LIV (1927), pp. 237-257; G. VITANI, *Quattro lettere di Barnabò Visconti sui fatti di Pisa del 1364, ibid.*, s. VI, LVI (1929), pp. 157-160; A. R. NATALE, *Per la storia dell'archivio visconteo. Frammenti di un registro dell'archivio signorile (reg. di Barnabò, a. 1364), ibid.*, s. X, 11 (1976), pp. 35-82; ID., *Archivi milanesi del Trecento*, in *Acme*, XXIX (1976), pp. 263-285; ID., *Per la storia dell'archivio visconteo signorile. Il frammento del registro di Barnabò del 1358*, in *Archivio storico lombardo*, s. X, III (1977), pp. 9-46.

ARCHIVIO SFORZESCO

Archivio sforzesco avanti il principato, scatole 20 (1441-1450). Inventario.

Noto anche come l'archivio del conte Sforza, comprende quanto rimane dell'archivio di Francesco Sforza, prima della sua ascesa al ducato di Milano. Qualche

frammento iniziale proviene dall'archivio di Muzio Attendolo Sforza. L'archivio, ricostruito dal Fumi, fu ordinato cronologicamente.

Carteggio sforzesco, scatole 1.334 (1450-1536, con **docc.** dal 1392). Inventario 1972.

< Potenze sovrane > 1450-1535, scatole 32. Si tratta di documenti relativi ai duchi e alle duchesse di Milano : Francesco Sforza, Bianca Maria Visconti Sforza, Galeazzo Maria Sforza, Bona di Savoia Sforza, Giangaleazzo Maria Sforza, Ascanio Maria Sforza, Isabella d'Aragona Sforza, Bianca Maria Sforza., Ludovico il Moro, Beatrice d'Este, Massimiliano Sforza, Francesco 11 Sforza, Cristina di Danimarca; documenti relativi al casato sforzesco e alla corte, raccolti dagli archivisti dei **secc. XIX-XX** al fine di ricostituire l'archivio di casa e corte; documenti relativi a Luigi XII, della dinastia Valois-Orléans.

< Atti ducali > 1392-1535, scatole 24. Raccolta di documenti dell'autorità sovrana: decreti, ordinazioni, bandi e provvisioni, « gride ». < Cancelleria segreta > 1450-1535, scatole 11. Raccolta di documenti relativi all'attività quotidiana della cancelleria : sommari, cifrari, occorrenze (carta, inchiostro ecc.), archivio, documenti relativi alla biblioteca del castello di Pavia.

< Carteggio interno > 1450-1535, scatole 476. Corrispondenza della cancelleria segreta con i funzionari distrettuali, i castellani, le comunità, i sudditi e i non sudditi (religiosi) dello Stato; vi sono frammisti documenti delle magistrature ducali.

Milano-città e ducato 1450-1535, scatole 156. Alessandria 1450-1535, scatole 24. Como 1450-1535, scatole 19. Cremona 1450-1535, scatole 44. Genova e dominio 1464-1478 e 1487-1499, scatole 90. Gera d'Adda 1450-1535, scatole 8. Lodi 1450-1535, scatole 18. Novara 1450-1535, scatole 13. Parma 1450-1535, scatole 34. Pavia **1450-1535**, scatole 34. Piacenza 1450-1535, scatole 27. Tortona 1450-1535, scatole 9.

< Carteggio estero > 1450-1536, scatole 711. Corrispondenza ducale con i potentati esteri, con gli oratori accreditati presso i potentati e viceversa, con i confidenti.

Stati della penisola :

Roma 1450-1535, scatole 114. Umbria e Sabina 1451-1535, scatole 4. Marca 1450-1535, scatole 12. Romagna 1450-1535, scatole 56. Napoli 1450-1535, scatole 70. Firenze 1450-1535, scatole 65. Siena 1450-1535, scatole 15. Piombino **1450-1535**, scatola 1. Lucca **1450-1535**, scatole 3. Lunigiana 1450-1535, scatole 11. Genova 1454-1464, 1478-1486 e 1499-1535, scatole 28. Monaco 1451-1532, scatole 3. Tenda 1479, scatola 1. Savoia 1450-1535, scatole 39. Asti 1452-1535, scatole 4, Ceva 1450-1535, scatola 1. Monferrato 1450-1535, scatole 13. Stato Pallavicino 1452-1465, scatola 1. Mantova 1450-1535, scatole 15. **Gua-**stalla **1452-** 1535, scatola 1. Carpi **1451-** 1530, scatola 1. Correggio 1451- 1532, scatola 1. Mirandola e Concordia 1451-1534, scatola 1. Ferrara 1450-1535, scatole 26. Venezia 1450-1535, scatole 71.

Stati ultramontani:

Svizzeri (lega e 'cantoni) 1450-1535, scatole 52. Alemagna e Impero **1450-** 1535, scatole 3. Borgogna e Fiandre **1452-** 1535, scatole 10. Francia 1451-1532 e sec. XVI, scatole 46. Inghilterra 1450-1533, scatole 3. Spagna (Aragona e Castiglia) e Portogallo 1458-1535, scatole 5. Illiria: Cilli 1453, Ragusa

1454-1499, Spalato 1464, Veglia 1454-1466; Slavonia: Bosnia 1458-1474; Serbia 1461-1498; Polonia 1455-1535 e Russia 1450-1493, scatola 1. Ungheria 1452-1535, scatole 3. Albania 1455-1499, Grecia 1455 e sec. XVI, Rodi 1457-1492 e Cipro 1459-1493, scatola 1. **Barberia** 1473-1484, Tunisi 1452 e sec. XVI e Creta 1484, scatola 1. Turchia 1452-1536 e Persia 1456-1522, scatola 1.

< Trattati > 1450-1535, scatole 39. Documenti provenienti dall'archivio della cancelleria segreta e del magistrato camerale. È ordinato cronologicamente.

< Carteggio generale > 1467-sec. XVI, scatole 15. Comprende soltanto la voce Guerra, rimasta tra quelle costituite nel sec. XIX con i documenti del carteggio generale, ch'era stato ordinato cronologicamente.

< Atti e scritture camerali > 1450-1535, scatole 13. Raccolta di documenti provenienti dalla Camera ducale.

< Atti e scritture giudiziali > 1450-1534, scatole 5. Raccolta di documenti provenienti in prevalenza dagli archivi della Camera e dall'auditore ducale.

< Varie e documenti senza data > 1450-sec. XVI, scatole 8.

Registri sforzeschi, regg. 425 e scatole 11 (1450-1535, con docc. dal 1183 e fino al 1750). Inventari.

Presentano una triplice segnatura (lettere alfabetiche per i registri più antichi, numeri arabi e numeri romani) che non corrisponde a una distinta partizione in serie. Sono state identificate sicuramente due serie, Registri ducali e Registri delle missive, cui si aggiungono altri raggruppamenti di registri.

< Registri ducali > 1183-1543, con docc. al 1750, regg. 173 :

Ducato e casa ducale 1183-1534, regg. 8 : comprende registri dei privilegi del ducato, con atti risalenti al 1183, dei matrimoni e legittimazioni della casa ducale, dei giuramenti dei sudditi ai duchi e un registro di decreti civili. Cancelleria segreta 1453-1496, regg. 2. Benefici ecclesiastici 1451-1535, regg. 10. Castellanie, castellani e conestabili 1450-1535, regg. 10. Concessioni, dispense, donazioni, esenzioni, familiarità, feudi, grazia, immunità, privilegi, procure, salvacondotti, uffici 1445-1450, regg. 95: i primi due registri appartengono allo *sforzesco* avanti il principato. Uffici 1450-1535, regg. 28. Trattati, trattazioni e procure 1450-1499, regg. 13. Registri camerali 1458-1535, regg. 7.

< Registri delle missive > 1447-1535, regg. 252. Registri dell'ufficio di spedizione della cancelleria segreta, nei quali venivano registrate le lettere relative all'amministrazione civile, camerale e militare, spedite alle autorità centrali (curiali), a quelle distrettuali e alle comunità dello Stato; inoltre le lettere spedite ad oratori e messi ducali fuori del Dominio: cioè missive non « di Stato » - vale a dire segrete - le quali non venivano sempre registrate. Vi si trovano interposti pochi registri di missive e responsive di qualche autorità distrettuale e di qualche oratore, i quali al termine della carica avevano l'obbligo di depositare in cancelleria gli originali dei carteggi ricevuti e i minutari: frammenti dunque, questi, superstiti di una serie perduta. Ma vi si trovano anche frammenti registri provenienti dalle cancellerie rispettivamente del consiglio segreto e dei magistrati ordinario e straordinario nonché registri di altre magistrature ducali, come ad esempio quelli delle lettere di giustizia. Si tratta pertanto di una serie miscelanea con registri riconducibili alle seguenti partizioni :

Missive e responsive 1447-1535, regg. 187. Le missive cominciano con un re-

gistro iniziato nella cancelleria comitale da campo di Francesco Sforza e chiuso nella cancelleria ducale (21 settembre 1447-2 luglio 1452). Non è possibile fare una netta distinzione tra i registri di missive per l'interno e quelli per l'esterno, tranne che per un esiguo gruppo. Sono comunque individuabili tre raggruppamenti: missive (interno ed extra dominium), estero (extra dominium, partes ultramontanae), responsive.

Lettere di giustizia 1451-1464 e 1480, regg. 16. Salvacondotti 1460-1489 e 1520, regg. 2. Licenze 1452-1458, regg. 2. Lettere diverse 1450-1499, regg. 29. Registri del consiglio segreto del castello 1477-1479, regg. 3. Registri del consiglio segreto dell'arengo 1491, regg. 2. Registri camerale 1452-1458, 1470-1472, 1478-1479 e 1508-1510, regg. 6. Statuti di Cotignola, copia del 1459 con docc. fino al 1476, reg. 1.

Registri di Cicco Simonetta 1462-1478, regg. 4. Contengono i diari superstiti del primo segretario ducale e una serie di quaterni in registro di conti del feudo di Sartirana. 1 diari provengono probabilmente dall'archivio della cancelleria segreta, mentre il registro di Sartirana dovrebbe provenire dall'archivio camerale, ove confluì in seguito al sequestro dei beni del Simonetta conseguente al processo (1478-1480) che si concluse con la decapitazione dello statista. I diari si riferiscono agli anni 1473-1476 e 1478, il registro dell'azienda di Sartirana (*Giornale del libro de le caxone de Sarthirana*) si riferisce agli anni 1462-1466.

< Frammenti di registri ducali, di registri delle missive e di registri diversi >1222-1511, scatole 11.

La bibliografia che segue si riferisce a tutti i fondi dell'Archivio sforzesco.

BIBL.: NATALE, pp. 25-37.

Dépêches des ambassadeurs milanais sur les champagnes de Charles-le-Hardi (publiées d'après les pièces originales avec sommaire analytique et notes historiques par F. DE GINGINS LA SARRA), Paris 1858, voll. 2; *Lettres de Louis XI* (publiées d'après les originaux... par J. VAESSEN et F. CHARAVAN), Paris 1883-1909, voll. 11; P. M. PERRET, *Les règles de Cicco Simonetta pour le déchiffrement des écritures secrètes*, in *Bibliothèque de l'école des chartes*, 1891, pp. 5 16-525; L. G. PELISSIER, *Trois registres de lettres ducales de Louis XII aux archives de Milan*, Paris 1892; ID., *Louis XII et Ludovic Sforza (8 avril 1498-23 juillet 1500). Recherches dans les archives italiennes*, Paris 1896, voll. 2; ID., *Un registre de lettres missives de Louis XII à l'Archivio di Stato de Milan*, Rennes s. a.; L. FUMI *Relazione sui lavori di riordinamento dell'archivio ducale sforzesco. Carteggio generale, potenze estere*. Regesti a cura di G. VITANI, in *Annuario*. . . cit., n. 2, 1912, pp. 41-46 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi*. . . cit., 11, pp. 309-322]; *Dépêches des ambassadeurs milanais en France sous Louis XI et François Sforza* (publiées... par B. MANDROT), Paris 1916-1923, voll. 4 [il vol. IV è stato curato da C. SAMARAN]; ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *Nuovi documenti sforzeschi*, in *NAS*, 1 (1941), pp. 44-46; A. R. NATALE, *Le relazioni tra il ducato di Milano e il regno del Portogallo nel rinascimento*, in *Archivio storico lombardo*, n. s., VI (1941), pp. 67-98; F. SIMONETTA, *I diari di Cicco Simonetta*, a cura di A. R. NATALE, Milano 1961 (FISA, *Acta* italica, 1); C. SANTORO, *Gli uffici del dominio sforzesco (1450-1500)*, Milano 1947; ID., *I registri delle lettere ducali del periodo sforzesco*, Milano 1961; P. CASTIGNOLI, *Fonti per la storia di Piacenza nell'Archivio di Stato di Milano, I, Il carteggio diplomatico sforzesco (1447-1535)*, in *Bollettino storico Piacentino*, LVI (1961), pp. 1-11; *Acta in consilio secreto in castello Portae Jovis Mediolani*, a cura di A. R. NATALE, Milano 1963-1969, voll. 3 (FISA, *Acta* italica, 4, 7, 16); L. CERIONI, *La cancelleria Sforzesca durante il ritorno del Moro (gennaio-aprile 1500)*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, VII (1968), pp. 140-172; ID., *La diplomazia Sforzesca nella seconda metà del quattrocento e i suoi cifrari segreti*, 1, testo, II, tavole, Roma 1970; *Dispatches with related documents of Milanese ambassadors in France and Burgundy, 1450-1483*, edited with translations by P. MURRAY KENDALL and V. ILARDI, Athens (Ohio) 1970-1981, voll. 3; A. SAMBATI, *I carteggi diplomatici sforzeschi relativi alla serie Genova (1450-1454)*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, X (1971-1973), pp. 159-207; C. PRANDINI, *I carteggi diploma-*

tici sforzeschi relativi alla serie Genova (1450-1454). Lotte politiche, ibid., pp. 208-246; V. BASSINO, G. FRATI, *La cancelleria della duchessa Bianca Maria Visconti Sforza. Sua esistenza e composizione, ibid.*, pp. 247-254; D. PANEBIANCO, *Documenti dell'Archivio di Stato di Milano per la storia della medicina, ibid.*, pp. 349-367; *Carteggi diplomatici fra Milano Sforzesca e la Francia, 1, 18 agosto X450-26 dicembre 1465*, a cura di E. PONTIERI, Roma 1978; ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *Archivio ducale sforzesco. Registri delle missive*, Milano 1981, voll. 2; F. LEVEROTTI, *Scritture finanziarie dell'età Sforzesca*, in *Squarci d'archivio sforzesco. Mostra storico-documentaria*, Como 1981, pp. 123-137.

ARCHIVIO DUCALE SPAGNOLO-AUSTRIACO

ATTI SOVRANI

Dispacci reali, bb. 267 (1530- 1796, con **docc.** fino al 18 16). Inventario.

Si tratta' di dispacci reali – secondo la dizione cancelleresca spagnola – diretti al governatore dello Stato, pervenuti in originale dalla cancelleria governatorale a quella camerale per l'esecuzione. La serie, che continua dal dominio spagnolo a quello austriaco, contiene un gruppo di atti del periodo sardo (1733-1736) e comprende aggiunte – successive alla fine del ducato – fatte dagli archivisti dell'Archivio nazionale poi governativo, fino al 1816.

< Signoria di Carlo V > 1530-1554, bb. 6. < Signoria di Filippo 11 > 1554-1598, bb. 34. < Dominio di Filippo III > 1598-marzo 1621, bb. 13 < Dominio di Filippo IV > aprile 1621-1665, bb. 38. < Dominio di Carlo II > 1665-1700, bb. 35. < Dominio di Filippo V > 1700-1706, bb. 6. < Dominio di Carlo 11 poi VI > 1706-1733, bb. 42. < Carlo Emanuele 111, re di Sardegna > 1733-1736, bb. 2. < Carlo VI > 1736-1740, bb. 13. < Maria Teresa > 1740-primo semestre 1780, bb. 60. < Giuseppe 11 > secondo semestre 1780- 1785, bb. 6. < Giuseppe 11 e Leopoldo 11 > 1786-1790, b. 1. < Leopoldo 11 > 1791, bb. 2. < Leopoldo 11 e Francesco 1 > 1792-1793, b. 1. < Francesco 1 > 1794-1796. b. 1. < Napoleone Bonaparte e Francesco 1 > 1796-1814 e 1816, b. 1. < Indici cronologici > 1530-1689, bb. 5.

BIBL.: NATALE, pp. 44-46.

Lettere re a l i e de cr e ti d i governo, bb. 10 (1490-1790). Inventario.

Costituiscono un'unica serie, in quanto i decreti sono prevalentemente ordini e commissioni del governatore alla camera, in esecuzione di lettere e ordini reali; vi sono anche disposizioni di governo di competenza del governatore ed estratti degli ordini reali per gli anni 1522- 1770.

BIBL. : NATALE, pp. 44-46.

CANCELLERIE DELLO STATO DI MILANO

Il fondo comprende documentazione dell'archivio del governatore dello Stato di Milano (cancelleria di Stato e cancelleria di guerra e cifra) e dell'archivio del gran

cancelliere (cancelleria segreta) del periodo spagnolo e del periodo austriaco. Vi si trova anche carteggio proveniente dagli archivi delle cancellerie che subentrarono a quella del gran cancelliere in seguito alle riforme di Maria Teresa e di Giuseppe II: cancelleria del ministro plenipotenziario, cancelleria di governo, cancelleria di Stato. La fusione dei documenti avvenne nell'Archivio governativo, quando sotto la direzione di L. Peroni, gli archivi del periodo ducale (visconteo-sforzesco e spagnolo-austriaco) furono conglobati e ordinati cronologicamente per estrarre gruppi di documenti selezionati per materia secondo il sistema « peroniano » (in parte **ancor** oggi conservati nel complesso documentario denominato Atti di governo, p. 913).

Sotto la direzione di L. Osio la documentazione delle due cancellerie (cancelleria del governatore e cancelleria segreta) fu in gran parte nuovamente riordinata, andando a costituire una partizione della sezione storico-diplomatica, denominata « Corrispondenza diplomatica dei vari governi successi nello Stato di Milano a quello dei nostri duchi » o più brevemente « Corrispondenza diplomatica post 1535 ». Vi era inclusa anche documentazione successiva al ducato, fino al 1815: archivi della vice presidenza Melzi, della repubblica italiana, degli affari esteri del regno d'Italia e della commissione imperiale Bellegarde.

In epoca successiva, sotto la direzione di C. Cantù, la corrispondenza diplomatica ebbe la nuova denominazione di « Documenti diplomatici » o Carteggio generale, costituendo un'unica serie col carteggio visconteo-sforzesco e i suoi limiti cronologici furono ricondotti alla fine del ducato (1796); con gli archivi dell'epoca successiva fu ricostituito l'Archivio nazionale (vedi archivi del periodo napoleonico, p. 936), mentre gli atti della commissione Bellegarde furono allegati alla presidenza di governo del Lombardo-veneto (vedi p. 943). Col Vittani il Carteggio delle cancellerie dello Stato ebbe una nuova sistemazione logico-cronologica e ad esso furono fatti seguire i Registri. I documenti diplomatici sono costituiti da carteggi e registri.

BIBL.: NATALE, pp. 38-43.

Carteggio delle cancellerie dello Stato, bb. 432 (1535-1623). Inventario.

Già noto come « Documenti diplomatici », comprende corrispondenza delle due cancellerie con le autorità centrali e periferiche dello Stato, con le comunità e i « particolari ».

Il carteggio successivo al 1623 fu distrutto nei bombardamenti del 1943.

Registri delle cancellerie dello Stato e 'di magistrature diverse, regg. 972 e voll. 11 (1538-1796, con docc. dal 1456). Inventario sommario.

I registri, in seguito alla fusione e al successivo scorporo subiti dagli archivi delle due cancellerie, non sono più riconducibili all'una o all'altra cancelleria. Durante i lavori di revisione del Carteggio eseguiti negli anni 1932-1936, i registri furono disposti secondo la materia diplomatica degli atti registrati in ventotto serie, nelle quali furono inseriti anche i registri del consiglio segreto (serie quattordicesima) e quelli del regio economato (serie ventiquattresima). Furono quindi aggiunte altre

dodici serie di registri del magistrato ordinario e straordinario, dei governatori delle piazzeforti, del castellano di Milano, del generale dell'artiglieria, del commissario generale dell'esercito, del commissario imperiale, dell'ufficio del soldo e del corriere maggiore, della camera dei conti. Pertanto attualmente i registri sono suddivisi in quaranta serie.

< I, Privilegi > 1541-1796, regg. 24: privilegi, paci, gride (per gli anni 1456, 1491, 1532) e lettere patenti e regi dispacci. < II, Privilegi e patenti > 1538-1796, regg. 62: privilegi e patenti d'ufficio, privilegi per titoli, feudi, ecc., patenti d'uffici annuali e biennali e una rubrica dei registri. < III, Privilegi di castellani, governatori e conestabili > 1555-1723, regg. 6. < IV, Grazie > 1538-1761, regg. 72. < V, Dispacci reali d'ufficio e ad istanza di parte > 1569-1693, regg. 15. < VI, Dispacci reali d'ufficio > 1701-1752, regg. 16. < VII, Dispacci reali ad istanza di parte > 1697-1753, regg. 23. < VIII, Dispacci reali d'ufficio e ad istanza di parte > 1753-1790, regg. 22. < VIII a, Dispacci reali d'ufficio e ad istanza di parte > 1782-1785, regg. 4: provenienti forse da ufficio diverso da quello della serie precedente. < IX, Rubriche e dispacci reali d'ufficio e ad istanza di parte > 1600-1790, regg. 11. < X, Elenchi cronologici ed estratti dei dispacci reali, editti, ordini > 1541-1796, regg. 14. < XI, Lettere e ordini reali (a stampa) > 1556-1692, voll. 11. < XII, Dispacci reali per marchesati e ducati > 1683-1741, regg. 8: si riferiscono a Finale, Mantova, Parma e Piacenza. < XIII, Dispacci reali per non sudditi > 1562-1692, regg. 10. < XIV, Decreti di governo (consiglio segreto) > 1582-1818, regg. 51: il reg. 10 conserva lettere e ordini del duca di Ferra del 1626. < XV, Missive d'ufficio e ad istanza di parte di Milano e forensi > 1538-1561, regg. 15. < XVI, Missive d'ufficio di Milano e forensi > 1566-1698, regg. 28. < XVII, Missive ad istanza di parti di Milano > 1562-1705, regg. 65. < XVIII, Missive ad istanza di parti forensi > 1562-1738, regg. 17. < XIX, Lettere del governatore di ufficio e ad istanza di parte > 1750-1771, regg. 12. < XX, Minute di lettere del governatore dello Stato e minute di lettere del governatore a sua Maestà > 1622-1656, regg. 3. < XXI, Patenti, salvacondotti, licenze, ordini, gride > 1552-1755, regg. 52. < XXII, Mandati > 1536-1718, regg. 8 1. < XXIII, Tesoreria > 1633-1749, regg. 27. < XXIV, R. Economato > 1565-1785, regg. 64. < XXV, Biade > 1545-1556, regg. 3. < XXVI, Ordini, dispacci e rescritti; censimento generale; reali disposizioni alle congregazioni dello Stato e consiglio supremo di economia > 1718-1766, regg. 6. < XXVII, Gran cancelliere > 1707-1753, regg. 5 1. < XXVIII, Ministri > 1707-1752, regg. 22. < XXIX, Magistrato ordinario > 1707, reg. 1. < XXX, Magistrato straordinario > 1707-1724, regg. 3. < XXXI, Capi comandanti, governatori di piazzeforti > 1707-1733, regg. 32. < XXXII, Castellano di Milano > 1707-1753, regg. 6. < XXXIII, Generale d'artiglieria > 1701-1729, regg. 5. < XXXIV, Commissario generale dell'esercito > 1707-1748, regg. 32. < XXXV, Commissario imperiale > 1714-1731, regg. 7. < XXXVI, Uditore generale > 1708-1730, regg. 3. < XXXVII, Tesoriere generale militare > 1681-1748, regg. 5. < XXXVIII, Ufficio del soldo > 1706-1758, regg. 14. < XXXIX, Corriere maggiore > 1707-1753, regg. 7. < XL Serie > 1558-1785, regg. 73:

Magistrato ordinario (cesarei reali dispacci, lettere e ordini) 1558-1747, regg. 23. Magistrato straordinario 1563-1748, regg. 19. Magistrato camerale 1749-1771, regg. 9. Camera dei conti (lettere e decreti) 1772-1785, regg. 12. Estratti del carteggio con la corte e delle lettere governative 1777-1778, regg. 10.

Rogiti camerali, scatole 828 (1395-1828). Inventario e rubriche alfabetiche.

La raccolta dei rogiti proviene dall'archivio camerale. In origine doveva contenere tutte le imbreviature dei notai che avevano rogato per la camera ducale – ordinaria e straordinaria – dall'epoca viscontea alla fine del ducato (1796). La parte viscontea è andata quasi interamente distrutta, mentre si conservano atti di notai che rogarono nel triennio della repubblica ambrosiana. Gli archivisti dell'Archivio governativo vi inclusero anche atti di notai che non avevano rogato per la camera ducale, e atti di notai che avevano rogato in epoca successiva alla fine del ducato, fino alla restaurazione austriaca. Imbreviature di notai camerali allegate a pratiche di altra natura furono inserite – seguendo la sorte di tali pratiche – nell'archivio «peronizzato» (vedi Atti di Governo, voci Acque, Feudi camerali, Finanze, Fondi camerali, pp. 915-919). La raccolta è suddivisa per notai, disposti in ordine alfabetico; vi è infine una piccola serie denominata Notai diversi, collocati in ordine alfabetico, che comprende anche atti di notai del periodo visconteo-sforzesco.

< Bernardo Albertone > 1820-1 828, scatola 1. < Giacomo Maria Astolfi > 1530-1563, scatole 24. < Giuseppe Baciocco > 1640-1654, scatole 39. < Francescolo Feliciano Bendone > 1633-1662, scatole 3. < Giovanni Ambrogio Biraghi > 1540-1587, scatole 2. < Francesco Maria Biumi e Baldassare Caimi > 1607-1608, scatole 2. < Antonio Bombello > 1460-1499, scatole 35. < Beltramo Bossi > 1548-1566, scatole 6. < Pietro Francesco Bossi > 1548-1566, scatole 3. < Giovanni Bossi > 1431-1475 e < Stefano Bossi > 1478-1511, scatola 1. < Virgilio Bossi > 1513-1559, scatole 12. < Francesco Brambilla > 1667-1695, scatole 40. < Pietro Brunati > 1787-179 1, scatola 6. < Baldassare Caimi > 1609-1610, scatole 10. < Cesare Giulio Canobio > 1602-1 604, scatole 3. < Giovan Battista Cantoni > 1696-17 13, scatole 8. < Beltramo Carcano > 1395-1451, scatole 13. < Giuseppe Maria Casanova > 1757-1771, scatole 6. < Giuseppe Castellini > 1763-1785, scatola 1. < Catelano Cristiani > 1396-1420, scatola 1. < Agostino Ciocca > 1421, < Arrighino Ciocca > 1440-1475, < Pietro Paolo Ciocca > 1467-1475, < Girolamo Ciocca > 1523-1 535 e < Gian Giacomo Ciocca > 1531-1543, scatola 1. < Alessandro Confalonieri > 1537-1567, scatole 62. < Bernardo Cremosano > 1611-1635, scatole 61. < Marco Cremosano > 1655-1667, scatola 1. < Giovan Ambrogio Ferrario > 1510-1530, scatola 1. < Agostino Gariboldi > 1789-1793, scatole 22. < Matteo della Gazzada > 1418-1499, scatole 7. < G. Battista Giletti > 1796-1799, scatole 5 1. < Gerolamo Legnano > 1549-1568, scatole 5. < Nicola Legnano > 1495-1508, scatole 2. < Pietro Lonati > 1772, scatola 1. < Francesco Antonio Lugani > 1746-1786, scatole 24. < Stefano Lugani > 1703-1752, scatole 5. < Giovan Battista Luino > 1546-1563, scatole 5. < Carlo Francesco Melzi > 1639-1690, scatole 3. < G. Francesco Momo > 1640-1642, scatola 1. < Francesco Mercantolo > 1620-1660, scatola 1. < Giorgio Monetario > 1484-1486, scatola 1. < Carlo Negri > 1772-1795, scatole 22. < Giorgio Francesco Ottolini > 1655-1667, scatole 35. < Giuseppe Palma > 1724-1738, scatola 1. < Giacomo Perego > 1445-1471, scatole 6. < Marco Perego > 1455-1497, scatola 1. < Giuliano Pessina > 1527-1541, scatole 14. < Carlo Pia > 1699-1713, scatole 2. < Giuseppe Radice > 1795-1800, scatole 10. < Cesare Regaino > 1559-1606, scatole 41. < Antonio Rossi > 1465-1509, scatola 1. < Ludovico Rossi > 1665-1684, scatole 2. < Cristoforo Sacchi > 1514-1542, scatole 4. < Gaetano Sacchi > 1779-1803, scatole 23. < Filippo Antonio Secchia > 1636-1639, scatole 6. < Carlo Antonio Silvola > 1770-1787, scatole 76, < Giuseppe Spreafico >

1714-1732, scatole 5. < Pietro Ambrogio Tarantola > 17681796, scatole 58. < Giovan Battista **Tentorio** > 1733-1756, scatole 13. < Giovanni Battista Varzi > 1553-1558, scatola 1.

< Notai diversi > 14481610, scatola 1. < Rubriche dei notai camerale > scatole 9. < Rubriche delle sentenze e dei contratti e indici > 1419-1799, scatole 27.

BIBL. : NATALE, pp. 47-48.

S e n a t o, scatole 884 (sec. XVI-1786, con **docc.** dal 1467). Inventario sommario.

Il senato, istituito nel novembre 1499 da Luigi **XII**, fu la magistratura maggiore del ducato di Milano per la prerogativa d'interinazione dei privilegi sovrani, per la competenza suprema giudiziaria e per quella del governo del dominio. Fu soppresso da Giuseppe **II** l'11 febbraio 1786.

L'archivio del senato divenne il necessario fondamento per l'attività del supremo tribunale di giustizia che ad esso subentrò - nel 1786 - e costituì con la documentazione di questa magistratura l'**Archivio** del deposito giudiziario.

Nel corso di oltre due secoli e mezzo la documentazione del senato aveva subito danni, revisioni e sistemazioni più o meno valide (1570 e 1699) fino al riordinamento di Ilario Corte (1754-1765). Nel 1811 l'**Archivio** giudiziario fu trasferito nel deposito di S. Damiano nel quale alcune serie rimasero immuni dalla sistemazione peroniana, in particolare quella dei fedecommissi (da cronologica divenuta alfabetica), mentre furono praticati anche degli scarti. Nel 1823 passò alle dipendenze dell'**Archivio** governativo e qualche anno dopo confluì nel palazzo del senato. In questa sede, ad opera dell'Osio, l'archivio subì ulteriori danni: un primo stralcio della parte più antica andò ad arricchire la sezione storico-diplomatica, nella quale trovarono poi posto le interinazioni e i privilegi (per gli anni 809-1535). L'opera di ricostituzione dell'archivio del senato non poteva mancare nel piano del Fumi. L'archivio venne organizzato dal **Manaresi** in ventitré serie. Vi furono quindi allegati superstiti atti e registri del regio capitano di giustizia, del podestà e suo vicario e giudici, del tribunale di provvisione. Nel 1943 l'archivio del senato subì ingenti danni a causa dei bombardamenti.

< Catalogo degli atti avanti i senatori > scatola 1. < Atti e documenti delle occorrenze particolari > scatole 2. < Deroche giudiziarie per comunità e corpi > scatole 98: la serie è disposta in ordine alfabetico; le ultime tre cartelle sono costituite da indici. < Fidecommissi > scatole 699: nella serie, le famiglie sono disposte in ordine alfabetico. < Privilegi > 1467-1781, scatole 29: sono disposti in ordine cronologico. < Interinazioni > scatole 53: sono disposte in ordine alfabetico; l'ultima cartella comprende l'indice. < Consulte, decreti e memorabili > scatole 2.

Vi è infine un volume a stampa: **Reati a Giacomo Antonio Gallutio d'aver compilato e fabricato falsi privilegi, lettere e patenti ducali e cesaree interinazioni l'anno 1683**.

BIBL. : NATALE, pp. 49-51.

A. L. CRESPI, *Del senato di Milano. Ricerche intorno alla costituzione dello stato di Milano al tempo della dominazione spagnola*, Milano 1888; A. R. NATALE, *Falsari milanesi del Seicento*, in *Contributi dell'istituto di storia medievale dell'università cattolica del Sacro Cuore di Milano*, 11, *Raccolta di studi in memoria di Sergio Mochi Onory*, Milano 1972, pp. 459-406; U. PETRONIO, *Il senato di Milano, I, Istituzioni giuridiche ed esercizio del potere nel ducato di Milano da Carlo V a Giuseppe II*, Milano 1972.

Governatore degli statuti, mazzi 103 e regg. 107 (1308-1797, con docc. fino al 1810). Inventario e indice per località, persone e materie.

Detto anche archivio dell'ufficio degli statuti di Milano, o ancora archivio **Panigarola** dal nome della famiglia che tenne per secoli l'ufficio (1277-1603). Il governatore, cioè il conservatore dell'ufficio, ebbe dapprima l'incombenza di registrare e conservare i provvedimenti del comune e, quindi, gli atti emanati dai signori e duchi di Milano, le liste dei banditi dallo Stato, le tutele dei minori; e di custodire, in separate filze, gride, citazioni e condanne. Ad esso fecero capo anche la registrazione degli atti pubblici e l'insinuazione degli atti privati. L'ufficio fu soppresso nel 1787, quando già l'archivio aveva subito danni e una separazione formale nel 1775, anno in cui i registri degli « atti sovrani » furono assegnati all'archivio ducale, mentre i registri dei banditi e quelli delle tutele, con le filze delle gride, delle citazioni e delle condanne costituirono il fondamento dell'**Archivio pubblico**, che era stato costituito per ordine di Maria Teresa per gli archivi dei notai defunti (vedi Archivi notarili, p. 949).

Nel 1963, in seguito al versamento di cinque serie dall'archivio notarile all'**Archivio di Stato**, si poté ricostituire il fondo nelle seguenti serie:

< Registi degli atti sovrani > 1308-1497, regg. 29. Sono stati così definiti e separati a cura di Ilario Corte, con consegna all'**Archivio ducale** nel 1775, 28 registri (oggi con sdoppiamento, in seguito a restauro, del registro 21 in A e B) contenenti decreti, lettere patenti, privilegi, ordini, bandi e mandati, addizioni e revoche dei signori e duchi di Milano, trattati di alleanze, concordie, paci. All'antica segnatura alfabetica dei registri venne data altra numerica all'atto dell'inventariazione e regesto, durante la direzione del Fumi, a cura di N. Ferorelli. < Libri bannitorum > 1490-1718, regg. 37: registri in cui venivano registrati nomi dei banditi dallo Stato di Milano; la cancellazione dei banditi venne regolata con ordine del senato del 1641. < Libri tutellarum > 1544-1760, con lacune per gli anni 1562-1575, 1611-1615 e 1638-1657, regg. 41: vi sono registrate le tutele dei minori. < Gridae et citationes > 1549-1787, con docc. fino al 1810, mazzi 39: l'ultimo mazzo comprende il libro dei decreti (signorili e ducali) raccolti da F. Liscati. < Publicationes donationum > 1550-1672, con docc. dal 1776 al 1806, mazzi 26: l'ultimo mazzo comprende istrumenti rogati nell'**Archivio pubblico** dal 1776 al 1806. < Condemnationes > 1520-1797, mazzi 38.

BIBL.: NATALE, pp. 52-54.

C. PICINELLI, *Monumenta officii statutorum*, Monza 1643 [indice dei più importanti documenti dei registri Panigarola]; *Documents pour l'histoire de la domination française dans le milanais (1499-1513)*, recuillis et publiés par L. G. PELISSIER, Toulouse 1891; L. G. PELISSIER, *Les registres Panigarola et le gridario général de l'Archivio di Stato de Milan pendant la domination française (1499-1513)*, in *Revue des bibliothèques*, V (1895), pp. 271-286, 303-324, 335-351, VI (1896), pp. 89-93, 177-224, 305-310, 354-367, VII (1897), pp. 46-70; *Inventari e regesti del r. Archivio di Stato in Milano*, 111, *I registri dell'ufficio degli statuti di Milano*, [a cura di N. FERORELLI], Milano 1920; N. FERORELLI, *L'ufficio degli statuti del comune di Milano, detto Panigarola*, in *Bollettino della società pavese di storia patria*, XX (1920), pp. 151-193 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...*, cit., 1, pp. 231-277]; A. R. NATALE, *Nota sull'archivio del governatore degli statuti di Milano*, in *Archivio storico lombardo*, s. IX, VIII (1969), pp. 353-366 [ristampato in TD., *Lezioni di archivistica...*, cit., parte 11, pp. 262-283].

Carteggi consolari, regg. 27 (1701-1741). Inventario.

Si tratta di due gruppi di registri della corrispondenza di due agenti cesarei a Genova durante le guerre di successione : Carlo Bartolomeo Molinari, ministro in Genova del principe Eugenio di Savoia dal 20 aprile 1702; residente cesareo in segreto dal 2 1 dicembre, e ufficialmente dal 29 agosto 1703 fino al 1718 ; Orazio Guicciardi, residente cesareo dal 1726 al 1740.

I due carteggi pervennero al tempo del Firmian (1758-1782) nell'archivio del ministro plenipotenziario ; dopo il 1794 passarono nell'Archivio governativo. Mentre i documenti del Molinari consistevano soltanto di registri, quelli del Guicciardi erano costituiti da registri e da carte; queste ultime durante il riordinamento secondo il sistema peroniano furono immesse, suddivise per materia, nei titoli Feudi imperiali e Potenze sovrane, vedi Atti di governo, pp. 919 e 921.

< Carteggio Molinari > 1701-1718, regg. 22. < Carteggio Guicciardi > 1726- 174 1, regg. 5.

BIBL.: NATALE, pp. 55-56.

N. FERORELLI, *Il carteggio Molinari sull'Austria in Italia dal 1704 al 1718. (Corrispondenza diplomatica austriaca da Genova presso il r. Archivio di Stato in Milano)*, in *Annuario...* cit., n. 9, 1919, pp. 49-91 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., 1, pp.185-229].

Archivio postale, vedi p. 945.

Periodo napoleonico

Gli archivi del periodo napoleonico, generalmente indicati come Archivio nazionale, dalla denominazione allora assunta **dall'Archivio** governativo, si riferiscono al periodo compreso tra la fine del ducato e la proclamazione della repubblica cisalpina; alla prima e alla seconda repubblica cisalpina; alla occupazione austro-russa tra la prima e la seconda repubblica cisalpina; alla repubblica italiana (26 gennaio 1802-19 marzo 1805); al regno d'Italia (1805-1814).

Periodo precedente la repubblica cisalpina (9 maggio 1796-9 luglio 1797)

In seguito all'abbandono di Milano da parte dell'esercito imperiale Napoleone, il 15 maggio 1796, dichiarò l'annessione alla repubblica francese dei territori conquistati. Il conte Giuseppe di Wilczak, commissario imperiale e ministro plenipotenziario della Lombardia austriaca, prima di lasciare Milano, aveva istituito la giunta interinale di governo (che durò dal 9 al 21 maggio), soppressa da Napoleone che, il 21 maggio, istituì l'agenzia militare e l'amministrazione generale di Lombardia. Detta anche congregazione dello Stato o congresso dello Stato, l'amministrazione generale il 26 maggio assunse le funzioni **dell'ammi-**

nistrazione delle finanze e delle rendite camerali, il 26 agosto quelle della soppressa agenzia militare e il 29 ottobre altre competenze politiche e civili. Facevano parte dell'amministrazione il comitato di corrispondenza, il comitato militare e la commissione centrale di polizia.

Oltre ai fondi di seguito indicati, vedi Atti sovrani, Dispacci reali, p. 930, e Atti di governo, pp. 9 13-923.

Le carte della giunta interinale di governo furono versate nell'Archivio nazionale e inserite nelle parti antiche di diverse serie peroniane del fondo Atti di governo. Quando fu soppressa l'amministrazione generale di Lombardia, l'archivio si trovava nell'ex monastero del **Bocchetto**. Fu versato nel 1798 all'Archivio nazionale, in S. Fedele. Già prima del versamento le carte dei comitati erano state ritirate e aggregate ai ministeri cisalpini degli esteri, della guerra e della polizia, mentre il ministero delle finanze aveva avvocato a sé serie quali quelle delle imposte, delle tasse e contribuzioni, dei prestiti. Le carte versate nell'Archivio nazionale furono inserite fra le serie « peroniane » nel fondo Atti di governo. I protocolli e le rubriche rimasti fuori dell'ordinamento peroniano furono distrutti per eventi bellici nell'agosto 1943. L'agenzia militare, che dipendeva direttamente dal comando dell'armata d'Italia, quando fu soppressa il 29 agosto 1796 versò il suo archivio a quello del comando. Rimase tuttavia un'unica cartella relativa a tassazioni, ruoli di contribuzioni militari e altri documenti di diversa natura che fu inserita nella serie « peroniana » Uffici e tribunali, parte antica (cartella 481) del fondo Atti di governo, p. 923,

BIBL.: NATALE, pp. 61-63.

Prima e seconda repubblica cisalpina
(9 luglio 1797 - 29 aprile 1799;
4 giugno 1800 - 26 gennaio 1802)

Gli archivi della prima repubblica cisalpina subirono gravi danni nel 1799 e – insieme a quelli della seconda repubblica cisalpina – nel 1813; furono distrutti gli archivi del gran consiglio, del consiglio de' **juniori**, del consiglio degli anziani, dei comitati riuniti e del comitato di polizia, dell'amministrazione generale di Lombardia, del corpo legislativo e del direttorio esecutivo. Tra gli archivi superstiti della prima repubblica cisalpina quelli dell'interno e delle finanze furono inseriti nelle serie « peroniane » del fondo Atti di governo, pp. 913-923; quelli degli esteri e della guerra si trovano come antecedenti degli stessi ministeri del regno d'Italia, pp. 941-942.

Sorte analoga hanno subito gli archivi superstiti della seconda repubblica cisalpina: carteggi della commissione di governo e del surrogato comitato di governo, della consulta legislativa e della consulta straordinaria, dei dipartimenti sono stati inseriti nelle serie « peroniane » del fondo Atti di governo. Le carte del ministero degli esteri e di quello della guerra si trovano tra gli archivi del regno d'Italia. Per gli archivi smembrati e inseriti nel fondo Atti di governo, i documenti vanno ricercati nell'ambito delle singole materie a chiusura della parte antica o all'inizio della parte moderna.

BIBL.: NATALE, pp. 64-69.

V. BORTOLOTTI, *Indice alfabetico delle deliberazioni del direttorio esecutivo della repubblica cisalpina contenute nel registro segreto dal 30 messidoro a. VI (18 luglio 1798) al 15 germile a. VII (4 aprile 1799)*, in *Annuario...* cit., n. 6, 1916, pp. 137-145; A.-GIUSSANI, *Gli archivi del triennio cisalpino*, in *La Lombardia nel risorgimento italiano*, XV (1930), pp. 3-49 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 503-531]; A. LANEVE, *Per la storia dell'amministrazione della seconda repubblica cisalpina*, Milano 1961.

Domaines nationaux de l'Italie, bb. 11 (1797-1799). Inventario.

È questo l'unico archivio rimasto fuori dalla fusione peroniana e dalla fusione con quelli del regno d'Italia. Fu versato in epoca napoleonica nell'Archivio finanziario nel quale confluirono anche altri archivi del periodo napoleonico quali quelli del demanio, dell'intendenza generale dei beni della corona, della commissione liquidatrice del debito pubblico. L'Archivio finanziario, divenuto nel 1872 una sezione dell'Archivio di Stato di Milano, fu distrutto nel 1943: si salvò soltanto l'archivio dei Domaines nationaux.

Si tratta di atti e documenti relativi alla vendita dei beni degli enti ecclesiastici soppressi nei dipartimenti di Agogna, Lario, Olona, Serio, Mella, Alto Po, Mincio. Tali operazioni finanziarie avevano connessione con le operazioni dell'Amministrazione del fondo di religione (vedi p. 960).

**Occupazione austro - russa
(29 aprile 1799-4 giugno 1800)**

Quando Napoleone entrò nuovamente a Milano il 2 giugno 1800, gli archivi della commissione imperiale e della reggenza provvisoria furono in parte trasferiti a Vienna, per ordine del comando militare austriaco, insieme ad altra documentazione dell'Archivio governativo; in parte rimasero a Milano. La parte rimasta a Milano, versata nell'Archivio governativo, fu inserita nella parte antica delle serie peroniane del fondo Atti di governo, pp. 913-923.

BIBL.: NATALE, p. 74.

**Repubblica italiana
(26 gennaio 1802-19 marzo 1805)**

Gli archivi di questo periodo sono confluiti in parte nel sistema peroniano, in parte nel fondo Governo del primo regno d'Italia, p. 940, e negli archivi del Ministero degli esteri e del Ministero della guerra del regno d'Italia, pp. 941-942; in particolare, le carte degli esteri confluirono nella serie Seconda divisione del ministero, nota come Archivio Testi (vedi p. 941).

Dalle dispersioni e fusioni si salvò soltanto l'archivio della vicepresidenza la cui complessa vicenda si chiuse soltanto dopo la prima guerra mondiale.

BIBL.: NATALE, pp. 70-73.

I comizi nazionali in Lione per la costituzione della repubblica italiana, a cura di U. DA COMO, Bologna 1934-1940, vol. 5; L. ANTONIELLI, *Alcuni aspetti dell'apparato amministrativo periferico nella repubblica e nel regno d'Italia*, in *Quaderni storici*, XIII (1978), n. 37, pp. 196-227.

Archivio della vicepresidenza della repubblica, bb. 64 (1802-1 805, con docc. dal 1796 e fino al 1814). Inventario.

Il vicepresidente dipendeva dal presidente della repubblica ed era da lui nominato; esercitava, in virtù dell'art. 49 della costituzione di Lione, tutti i poteri spettanti al presidente « in sua assenza e in sua rappresentanza »¹.

Noto come Archivio Melzi (Francesco Melzi d'Eril, vice presidente della repubblica italiana), è distinto in due serie:

< Archivio della presidenza Melzi >1802-1805, bb. 46. La serie, il cui nome è improprio, riguarda prevalentemente l'organizzazione interna della repubblica; è ordinato secondo il sistema peroniano e distinto in classi che corrispondono alle seguenti materie: acque, agricoltura, albinaggio, censo, confini, culto, finanze, fondi camerati, giustizia civile, giustizia punitiva, luoghi pii, militare, polizia, potenze estere, potenze sovrane, sanità, spettacoli pubblici, studi, uffici regi. Seguono la corrispondenza Marescalchi, la corrispondenza Murat, la corrispondenza con le prefetture e le viceprefetture.

< Archivio Melzi restituito > 1798-1814, bb. 18. Il Melzi alla dimissione dalla carica (1805), asportò dal palazzo nazionale l'archivio riservato della vicepresidenza e lo aggregò al suo archivio gentilizio. Alla sua morte (15 gennaio 1816), l'archivio fu posto sotto sigillo per ordine del governatore, conte Saurau. In seguito all'opera di Bartolomeo Sambrunico, direttore dell'Archivio governativo di Milano, i carteggi politici furono spediti a Vienna e le carte personali (diari, memorie e relazioni) furono nel 1825 riconsegnate all'archivio gentilizio. La restituzione da Vienna dei carteggi politici (dove la denominazione corrente) venne fatta dopo il 19 19 in due gruppi: il primo di otto cartelle fu inviato dall'Haus-Hof-und Staats Archiv, dove era conservato nel Napoleonisches Archiv (vedi Ministero degli esteri, divisione prima, p. 941); e il secondo, di dieci cartelle, dall'archivio dell'Imperial ministero delle finanze di Vienna dove erano confluite con la generica ed errata indicazione di atti finanziari del regno d'Italia. La restituzione non fu tuttavia completa.

Le carte sono così suddivise: Memoriali, Discorsi politici, Progetti di legge, Finanze 1802-1 804, Finanze-Tesoro 1802- 1805, Affari di Finanza e Tesoro 1804- 1805, Affari di Finanza 1802-1803, Finanze-Bilanci della tesoreria cisalpina e della repubblica italiana-debito pubblico 1798-1805, Affari del Piemonte, finanze 1804, Finanze e tesoro, zecca, dogana 1802, Corrispondenza ricevuta e sigillata, posta 1802-1 804, Rapporti sulle finanze dipartimentali 1802- 1804, Finanze e tesoro 1803-1 804, Memoriali, compendi, istruzioni, dichiarazioni varie, carteggi di Melzi 1796- 1800, Istruzioni, passaporti e carteggi 1797-1798, Processi verbali, Assemblea generale della consulta straordinaria cisalpina 1802 con docc. dal 1798, Dispacci di Marescalchi a Melzi lu. 1802-ag. 1803, Dispacci di Melzi a Marescalchi mar. 1802-apr. 1803, Dispacci di Melzi a Marescalchi genn.-nov. 1814, Rapporti al Melzi sugli affari

¹ *Bollettino repubblica italiana*, 1802, p. 7.

di culto dic. 1804-1 805, Dispacci Lambertenghi (Vallese) ag.-ott. 1802, Dispacci di Marescalchi (Parigi) lu. 1802-lu. 1803, Dispacci di Marescalchi (Parigi) genn-dic. 1803.

BIBL.: *I carteggi di Francesco Melzi d'Eril duca di Lodi. La vicepresidenza della repubblica italiana*, a cura di C. ZAGHI, Milano 1958-1966, voll. 9.

Regno d'Italia (1805-1814)

Gli archivi degli organi e magistrature maggiori (consiglio di Stato, senato, cortei dei conti), dei ministeri (interno, culto, esteri, finanze, giustizia, guerra, tesoro) e degli uffici centrali dell'amministrazione civile, militare, finanziaria e giudiziaria, sottoposti dopo il 1814 a operazioni di scarto, furono smembrati e fusi secondo il sistema peroniano nel fondo Atti di governo (pp. 913-923) nella parte moderna delle voci. Si ebbero gravi distruzioni in particolare per gli archivi finanziari e giudiziari nell'agosto del 1943. Non furono sottoposti al riordinamento peroniano gli archivi della segreteria di Stato, del ministero degli esteri e del ministero della guerra. I primi due furono consegnati dalla Francia all'Austria in base al trattato del 30 maggio 1814 tra la Francia e la Coalizione. I due archivi, portati da Parigi a Vienna, furono conservati nell'*Haus-Hof und Staats Archiv* fino alla prima guerra mondiale. L'archivio del ministero della guerra pervenne all'*Archivio* governativo nel 1852.

BIBL.: NATALE, pp. 75-82.
L. ANTONELLI, *op. citata*.

Governo del primo regno d'Italia, voll. 68 (1802-1813). Inventario.

Fondo miscelaneo che comprende 59 volumi per gli anni 1802-1813 relativi a verbali delle riunioni del consiglio legislativo, del consiglio di Stato e del consiglio degli uditori; gli altri 9 volumi comprendono atti di governo e deliberazioni del consiglio di Stato pervenute al ministero dell'interno relativi agli anni 1805-1813.

Segreteria di Stato, bb. 81 (1805-1814). Inventario.

Nota come Archivio Aldini, dal nome del segretario di Stato Antonio Aldini, che tenne la carica con residenza a Parigi presso il re e imperatore fin dalla costituzione del ministero. Dopo la caduta di Napoleone, in ragione dell'annessione territoriale, l'archivio fu consegnato al plenipotenziario austriaco, che lo spedì a Vienna, dove venne conservato nell'archivio del ministero dell'interno. Rivendicato dall'Italia, fu restituito e pervenne all'*Archivio* di Stato di Milano tra il 1919 e il 1920, in due riprese, con la mancanza di un paio di buste e totalmente privo dei protocolli e degli indici.

L'Aldini, al momento della consegna dell'archivio al plenipotenziario austriaco,

aveva trattenuto presso di sé la carte del protocollo riservato 1805-1813, che dai discendenti dello statista furono poi consegnate all'Archivio di Stato di Bologna, dove si conservano (vedi Guida, I, p. 637).

L'archivio della segreteria di Stato è ordinato per titoli come segue: < I, Decreti, nomine, disposizioni, determinazioni sovrane, carteggi di autorità e di petenti al sovrano > 1805-1814, bb. 31. < II, Ordine della corona di ferro > 1807-1813, bb. 2. < III, Segreteria di Stato, affari vari interni e particolarmente Dalmazia, paesi ex veneti, Lucca > 1805-1813, bb. 11. < IV, Lista civile beni della corona > 1811-1813, b. 1. < V, Consiglio di Stato, segreteria di Stato di Milano > 1805-1813, bb. 3. < VI, Giustizia > 1805-1813, bb. 8. < VII, Relazioni estere > 1807-1813, bb. 4. < VIII, Interno > 1805-1813, bb. 15. < IX, Acque strade, ponti > 1805-1813, bb. 3. < X, Polizia generale > 1805-1813, bb. 3.

Ministero degli esteri, bb. 720 (1793-1814). Inventari.

L'archivio è diviso nelle due divisioni residenziali del ministero, quali si ebbero alla costituzione del regno d'Italia, a Parigi e a Milano, denominate prima e seconda divisione.

< Archivio della prima divisione > 1796-1814, bb. 232. Noto anche come archivio Marescalchi dal nome di Ferdinando Marescalchi, ministro degli esteri dal 1805 al 1814, residente presso il re d'Italia a Parigi.

Alla caduta di Napoleone l'archivio dovette essere consegnato al plenipotenziario imperiale, che lo spedì a Vienna. Così l'archivio Marescalchi, insieme alla parte dell'archivio Melzi trasferita a Vienna dopo il 1816 (vedi p. 939), costituì nell'*Haus-Hof und Staats Archiv* il *Napoleonisches Archiv*, restituito all'Italia tra il 1919 e il 1922.

L'archivio comprende : Relations extérieures de la République cisalpine 1799-1802, carteggio del vice presidente della repubblica italiana 1802-1804, lettres, rapports, papiers à classer 1802-1804, minute del ministro al vice presidente e al viceré 1802-1805, lettere e affari diversi 1803-1805, affari diversi 1803-1805, cabinet du ministre, **décrets** et ordres 1804-1805, passeports 1804, route du Simplon 1802-1807, anciennes legations 1796-1805, troupe italienne en France 1803-1807, Napoleone I re, viaggio, medaglia, stemma, coronazione 1805, **décrets** et ordres 1802-1812, papiers divers 1805, ministère des relations extérieures de l'Empire 1802-1813, carte portate da Milano 1802-1811, affari diversi 1802-1814, pièces non enregistrées 1805-1814, affari diversi 1806-1814, lettres et affaires Mimaut 1805-1813, corrispondenza particolare e riservata 1803-1812, corrispondenza riservata Testi 1805-1809, minute al viceré 1805-1806, lettere del segretario Borghi 1806-1810, repubblica italiana : marine, **Autriche** : politique 1802-1813, Bade : politique 1803-1813, Batavie 1802-1810, Bavière 1806-1813, Bordeaux, Espagne : politique 1796-1813, France 1802-1814, Helvetique : politique 1802-1814, provinces illyriennes 1811-1813, Ligurie 1802-1807, Luques 1805-1813, Malte 1801-1805, Milan 1802-1812, Naples 1802-1814, Porte Ottomane 1804-1813, Parme 1802-1812, Prusse 1812, **Rome** 1802-1813, **Russie** 1809-1811, **Saxe** 1811-1813, Toscane 1802-1809, Turin 1802-1814, Tyrol 1807-1810, Valois 1802-1811, Westphalie 1811-1813, **secrétariat**, papiers à classer 1802-1814.

< Archivio della seconda divisione > 1793-1814, bb. 488. Noto come archivio

Testi dal nome di Carlo Testi, **che** resse il ministero degli esteri, nel 1797, e poi, ininterrottamente dal 1803.

L'archivio è ordinato per località di corrispondenza, come segue: Roma 1797-1812, Londra 1793-1814, San Marino 1803-1814, Toscana e regno d'Etruria 1797-1814, Torino 1797-1814, Ragusa 1798-1811, miscellanea carte repubblica italiana e regno italoico 1800-1814, agenti consolari 1802-1814, spese ministeriali 1809-1814, leggi 1806-1812, Parma 1797-1811, Genova 1797-1811, Napoli 1797-1814, Francia 1797-1814, Vienna 1803-1813, Lucca 1797-1813, Lisbona 1803-1813, Spagna 1800-1814, Monaco di Baviera 1806-1814, Berna 1803-1814, Vallese 1803-1807, **Pietroburgo** 1803-1814, Trieste 1812, Fiume 1812-1814, Berlino 1800-1812, Danimarca 1803-1813, Costantinopoli 1799-1814, **l'Aja** 1803-1814.

BIBL.: C. CANTÙ, *Corrispondenza di diplomatici della repubblica e del regno d'Italia, 1796-1814. Compilazione archivistica*, Milano 1884.

Ministero della guerra, bb., voll. e regg. 2.000 ca. (1797-1814).
Inventario parziale.

Istituito da Napoleone con decreto dato a Parigi il 22 febbraio 1802, fu organizzato in tre divisioni con decreto 25 apr. 1802¹; subì varie trasformazioni. Il 3 luglio 1802 gli venne affiancato il Consiglio di amministrazione della guerra². Con la costituzione del regno d'Italia fu organizzato in quattro divisioni. Avevano uffici autonomi, uniti però al ministero della guerra, la direzione delle rassegne e coscrizioni militari e il deposito di guerra che aveva compito di ufficio storico, custodiva i piani di battaglie, dirigeva i lavori topografici e la composizione della carta militare del regno. Il ministero inviava ogni mese al Bonaparte un rapporto sull'armata italiana.

Contiene gli archivi dei ministeri delle repubbliche cisalpina e italiana e del regno d'Italia. L'archivio, rimasto indenne dalla fusione peroniana, subì una parziale distruzione nel 1943 sia nella serie del carteggio che in quella dei registri. I volumi contengono circolari a stampa e atti del ministero della guerra.

Le buste comprendono: abbigliamento, accampamenti, artiglieria, atti di governo, contabilità, diserzione, formazione dei corpi (fanteria, guardia nazionale, riserva, infermieri, genio, bersaglieri, cavalleria, dragoni, cacciatori a cavallo), gendarmeria, leva, ministero della guerra, ospedali, personale, promozioni e destinazioni, commissari di guerra, stati mortuari, scuole, soldo, stato di situazione, sussistenza, topografia, trasporto. I registri comprendono le matricole degli ufficiali per gli anni 1803-1814.

Restaurazione

Gli archivi del regno lombardo-veneto (1815-1859) furono sottoposti in gran parte, presso l'Archivio governativo, al riordinamento peroniano, confluyendo nella parte

¹ *Bollettino repubblica italiana*, 1802, n. 11. *Foglio repubblica italiana*, 1802, n. 33,

² *Bollettino repubblica italiana*, 1802, n. 46,

moderna del fondo Atti di governo (vedi pp. 913-923). Subirono poi gravi danni nei bombardamenti del 1943.

Altri archivi, trasferiti a Vienna, furono restituiti all'Italia tra il 1918 e il 1920 e inseriti nell'Archivio riservato, costituito da Cesare Cantù. Soltanto con i riordinamenti del 1949-1950 l'Archivio riservato fu smembrato e gli archivi in esso confluiti furono ricondotti agli uffici e alle magistrature di provenienza.

BIBL.: NATALE, pp. 85-102.

Cancelleria del viceré, bb. 43 (1818-1848). Inventario.

La carica di **viceré** venne istituita con patente imperiale 7 apr. 1815 ¹ (pubblicata il 22), art. 5, con la prerogativa di rappresentare nel regno l'imperatore, re del Lombardo-veneto. La patente 7 mar. 1816 ², che nominava viceré l'arciduca Antonio, per il suo rifiuto, non ebbe effetto; sicché con patente 3 genn. 1818 ³ venne nominato l'arciduca Rainieri, che tenne la carica sino al 1848.

L'archivio generale della cancelleria fu distrutto nel 1943. Si conserva l'archivio riservato che il viceré portò con sé a Vienna allo scoppio dei moti del marzo 1848. Conservato nell'**Haus-Hof und Staats Archiv** di Vienna, fu rivendicato dall'Italia nel 1918 e restituito all'AS Milano nel 1920. Non fu unito all'archivio vicereale, all'epoca ancora esistente, ma fu inserito nell'Archivio riservato creato da Cesare Cantù (vedi Presidenza di governo), da cui venne stralciato negli anni 1949-1950 e ricondotto tra gli archivi ricostituiti del regno lombardo-veneto.

Presidenza di governo, bb. 249 (1814-1848). Inventario sommario.

Costituito con la citata patente 7 apr. 1815, il governo di Lombardia dipendeva dal viceré e direttamente dai dicasteri aulici (ministeri dello Stato austriaco). Era distinto dal governo veneto, tranne che per la milizia, e constava di un collegio governativo presieduto dal governatore, alla cui dipendenza si trovava un ministero le cui funzioni si estendevano a tutti i rami di amministrazione e di polizia sotto la direzione dei dicasteri aulici. In assenza del governatore il governo era presieduto dal vicegovernatore e, in assenza di entrambi, dal consigliere di governo anziano.

Il governo si divideva in senato politico, per l'amministrazione e la polizia, e senato camerale - le cui carte sono confluite nel fondo Atti di governo - per le materie economiche, cui subentrò nel 1830 il magistrato camerale, le cui carte furono distrutte nel 1943.

L'archivio della presidenza era distinto in affari generali e affari riservati. Gli affari generali furono distrutti nel 1943, mentre gli affari riservati, inseriti dal Cantù nell'Archivio riservato, si salvarono dai bombardamenti. C. Cantù costituì l'Archivio riservato, di seguito all'archivio della presidenza, con gli « atti delle varie magistrature e commissioni inquirenti in materia di processi politici dal 1821 al 1848 ». Vi confluirono più tardi altri archivi e fu conservato dal Fumi e dal Vittani; ma fu abolito negli anni 1949-1950 quando le carte in esso conservate furono isolate e riordinate secondo il criterio di provenienza. Sono stati aggregati all'archivio della presi-

¹ *Raccolta governo Lombardia*, 1815, n. 22.

² *Ibid.*, 1816, n. 30.

³ *Ibid.*, 1818, n. 1.

denza i documenti superstiti dell'archivio del plenipotenziario imperiale, conte di Bellegarde, presidente della reggenza di governo (maggio 18 14-aprile 18 15). L'archivio, suddiviso in ordine cronologico, è lacunoso per gli anni 1841-1842.

BIBL.: N. G. GUASTELLA, *L'archivio della cancelleria presidenziale in Milano (1815-1859)*, in *Archivi*, s. II, V (1938), pp. 157-178 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., 11, pp. 553-573].

Senato politico, bb. 567 (1836-1848). Inventario sommario.

Erano di sua competenza gli affari relativi alla costituzione politica, al culto, alla pubblica istruzione, alla polizia, all'amministrazione militare, all'industria e alla pubblica economia.

L'archivio fu sottoposto al riordinamento peroniano; pertanto i documenti si trovano nel fondo Atti di governo, parte moderna, nelle voci agricoltura, albinaggio, annona, censo, commercio, confini, feudi camerati, finanze, fondi camerati, giustizia civile, luoghi pii, militare, polizia, popolazione, potenze estere, potenze sovrane, sanità, spettacoli, strade, studi, tesoreria, uffici regi, uffici giudiziari, uffici civili. Queste serie furono in parte danneggiate dai bombardamenti del 1943, quando fu distrutto anche l'archivio del magistrato camerale (1830-1848) cui era unito l'archivio del senato camerale.

Fuori della sistemazione peroniana rimase il carteggio relativo alla istruzione (primaria, secondaria, universitaria, pubblica e privata; biblioteche, collegi e altri istituti) per gli anni 1836-1848: pertanto questo fondo è noto anche come Pubblica Istruzione.

Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto in Verona, bb. 28 1 (1848-1857). Inventario sommario.

Dal 2 maggio 1848, un commissario imperiale plenipotenziario governò, con poteri civili e militari, le province lombardo-venete, o meglio i territori di queste province rimaste soggette all'Austria e quelli via via riconquistati durante i rivolgimenti del 1848-1849. Aveva sede a Verona; sempre a Verona fu istituito con decreto 25 ott. 1849¹ il governatore generale del regno lombardo-veneto; dipendevano da esso due sezioni, una militare e una civile. La sezione militare cessò con la nomina a governatore dell'arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, avvenuta il 10 marzo 1857. Dal 1857 il governatore doveva risiedere alternativamente a Milano e a Venezia.

L'archivio comprende solo le carte del dipartimento riservato della cancelleria². Trasportato a Vienna nel 1859, fu restituito all'AS Milano tra il 1918 e il 1920 e inserito nell'Archivio riservato col gruppo degli archivi resi, di seguito all'archivio del viceré.

L'archivio è articolato in nove sezioni: < Civile Section Akten > 1848-1 857, bb. 103 < Reservat Protocoll > 1849-1857, bb. 20. < Diplomatische Akten > 1853-1857, bb. 6. < Präsidial Akten-geheime Section > 1856-1857, bb. 10. < Cultus und Unterricht > 1849-1 850, bb. 7. < Finanz Section > 1853-1857, bb. 21. < Justiz Sec-

¹ *Raccolta governi Milano e Venezia, 1849*, parte 1, n. 60, pp. 170-171.

² Notizie relative alle vicende delle carte prodotte nel 1848 dal governo provvisorio della Lombardia si trovano in N. G. GUASTELLA, *L'archivio del governo provvisorio di Lombardia del 1848. Vicende dell'archivio*, in *Archivi*, s. II, VII (1940), pp. 106-120 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 577-593]; la parte di questo archivio versata nell'AS Milano andò distrutta nei bombardamenti del 1943.

tion > 1851-1857, bb. 3. < Militär Section > 1849-1853, bb. 12. < Politische Section > 1850-1857, bb. 31. < Polizei Section > 1848-1857, bb. 68. Vedi anche AS Venezia, Commissario imperiale plenipotenziario per le provincie lombardo-venete.

Cancelleria dell'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno lombardo-veneto, bb. 21 (1857-1859, con docc. dal 1826). Inventario sommario.

L'arciduca Massimiliano fu governatore del regno dal 6 settembre 1857 al 4 aprile 1859, giorno in cui fu sostituito dal conte Francesco Gyulai fino al 5 giugno dello stesso anno.

Si tratta della parte riservata dell'archivio, trasportata in Austria nel 1859, restituita all'AS Milano tra il 1918 e il 1920 e inserita nell'Archivio riservato. Costituisce il seguito dell'archivio del Governatore generale civile e militare del Lombardo-veneto, ma è tradizionalmente considerato come fondo a sé stante.

< Geheime Section Akten > 1857-1859, bb. 17. < Reservata > 1857-1859, bb. 2. < Varia > 1856-1858, b. 1. < Einzuteilenden Akten > 1826-1848, b. 1.

Luogotenenza delle province lombarde, bb. 34 (1853-1858). Inventario sommario.

Istituita insieme alla luogotenenza veneta con circolare del 3 nov. 1849. Era retta da un luogotenente soggetto al governo generale, al ministero dell'interno e ad altri ministeri residenti a Vienna. Dirigeva gli affari politici, di polizia e amministrativi, coadiuvato da un consiglio di luogotenenza, composto da un consigliere aulico e altri consiglieri.

L'archivio generale della luogotenenza, ordinato per materia, fu facilmente inserito nel fondo Atti di governo secondo le voci corrispondenti. L'archivio riservato, trasferito nel 1859 a Vienna, fu restituito all'AS Milano tra il 1918 e il 1920 e inserito nell'Archivio riservato, da cui fu poi scorporato nel 1949-1950.

Direzione generale di polizia, bb. 9 (genn.-giu. 1859, con docc. dal 1821). Inventario sommario.

Era articolata in tre protocolli : generale, segreto e *geheim* (riservato); quest'ultimo, verso la fine del maggio 1859 fu trasportato a Verona e non se ne ebbe più traccia. Le carte - ben conservate - degli altri due protocolli sono state mandate al macero nella seconda metà dell'800: rimane soltanto il protocollo segreto del 1859 (1 ° gennaio- 4 giugno), alcuni fascicoli del protocollo generale e alcuni corpi di reato (simboli massonici e carbonari, carte e libri sequestrati).

Archivio postale, bb. 625 (1692-1859). Inventario sommario.

Durante il periodo ducale il servizio postale era stato alle dipendenze della camera poi del consiglio di governo (dal 1786), e infine del magistrato politico camerale (dal 1792 al 1796). Con l'ordinamento napoleonico era passato alle dipendenze del ministero delle finanze e si era avuta l'istituzione degli uffici postali. Durante il regno lombardo veneto il servizio passò dal senato camerale (1816) al magistrato camerale (1830) e, infine, alla luogotenenza delle province lombarde fino al 1859.

L'archivio postale lombardo raccoglie quanto resta del materiale degli archivi dell'ufficio dipartimentale di Milano e dell'ufficio centrale e provinciale di Milano,

della direzione generale delle poste, con documenti risalenti all'ufficio del corso pubblico del periodo ducale.

< Archivio postale lombardo > 1692-1858, bb. 363:

Cassa contabilità 1731-1856, bb. 35. Corrispondenza pubblica 1730-1849
bb. 39. Corso pubblico 1739-1858, bb. 110. Uffici 1692-1840, bb. 179.

< Registratura postale > 1849-1859, bb. 262:

Cassa, contabilità, corso pubblico, economia, uffici 1849-1859, bb. 218.
Uffici, personale, corso pubblico 1849-1859, bb. 44.

Senato lombardo-veneto del tribunale supremo di giustizia, bb. 74 e regg. 296 (1815-1851).

Istituito nel 1815 con sede a Milano, mentre il senato austro-boemo-galiziano aveva sede in Vienna. Conflui nel 1851 nella suprema corte di giustizia e cassazione di Vienna.

L'archivio, noto comunemente come Senato giudiziario, fu trasferito a Vienna e restituito all'AS Milano nel 1920 in due fasi.

< Atti presidenziali > 1817-1851, bb. 21.

< Atti del senato > 1815-1851, bb. 53 e regg. 296:

Affari politici 1821-1842, bb. 20. Appendice, bb. 2. Affari criminali 1820-1851, bb. 31. Protocolli di consiglio 1815-1851, regg. 294. Rapporto Mazzetti 1822-1823, reg. 1. Protocollo di consiglio del tribunale di appello di Zara 1847, reg. 1.

BIBL.: A. LUZIO, *Il processo Pellico-Maroncelli*, Milano 1903; G. VITTANI, *Il processo Pellico-Maroncelli nei giudizi d'appello e del senato lombardo-veneto*, in *Ad Alessandro Luzio gli archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933, pp. 359-378; ID., *Gli archivi resi dall'Austria...* cit.; A. GRANDI, *Processi politici del senato lombardo-veneto, 1815-1851*, Roma 1976.

Processi politici, bb. e regg. 296 (1814-1859, con docc. dal 1803).
Inventario a stampa e inventario.

Sotto questa denominazione sono stati riuniti i processi politici celebrati da commissioni speciali inquirenti, dal tribunale di prima istanza criminale poi tribunale provinciale, dal tribunale del governo provvisorio del 1848, dal tribunale militare speciale istituito a seguito della sollevazione di Milano del 6 febbraio 1853. Tra le commissioni speciali si segnalano: commissione speciale in Milano detta Bellegarde (1814-1817), commissioni speciali di prima e seconda istanza in Venezia (1803-1822), commissioni speciali di prima e seconda istanza in Milano (1821-1825).

BIBL.: A. GRANDI, *op. citata*.

II

Regio governo di Lombardia, bb. 45 e regg. 7 (8 giu. 1859-9 genn. 1860, con docc. dal 1858). Inventario a stampa.

Presso l'Archivio governativo le carte del regio governo subirono un parziale

smembramento e furono immesse, ordinate per materia, nelle serie peroniane degli Atti di governo (Commercio, Culto, Luoghi pii), pp. 917-920, e nel fondo Autografi nel Diplomatico, p. 912. La parte non scorporata fu in gran parte distrutta nel 1943. Mentre è andato perduto l'archivio del gabinetto del governatore, si conserva l'archivio della segreteria generale, così suddiviso : affari politici, agricoltura, beneficenza, commercio, comunicazioni, lavori pubblici, comuni, corte e corona, sanità, culto, finanze, giudiziario, istruzione pubblica, affari militari, sicurezza pubblica, uffici, sezione arretrati, ptocolli. Vedi anche Atti di governo pp. 9 13-923.

BIBL.: *Carte* [dei governi provvisori] *conservate nell'Archivio di Stato di Milano*. Inventario a cura di N. RAPONI, in *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1829-1861, I, Lombardia, provincie parmensi, provincie modenesi*. Inventario, Roma 1961 (PAS, XLV), pp. 3-85.

Prefettura, bb. 6.200 ca. e regg. 486 (1859-1945). Inventari sommari.

< Gabinetto > 1901-1939, bb. 1.125. < Archivio generale > 1861-1901, bb. 5.000 ca. < Protocolli > 1859- 1901, regg. 415. < Rubriche > 1860- 1891, regg. 54. < Repertori > 1876-1901, regg. 17. < Provvidenze generali relative agli ebrei > 1938-1945, bb. 3. < Fascicoli personali ebrei > bb. 52. < Confisca beni ebraici > 1938- 1945, bb. 19.

Questura di Milano, bb. 121 (1859-1900). Inventario.

< Gabinetto > 1861-1900, bb. 49. < Archivio generale > 1859-1900, bb. 72.

Questura di Varese, bb. 4 (1944-1945): < Fascicoli relativi agli ebrei >.

Corte dei conti, Delegazione regionale di Milano, regg. 76 (1946- 1953).

< Registri dei decreti: agricoltura e foreste > 1950-1953, regg. 17. < Protocolli > 1949-1953, reg. 1. < Registri dei decreti: lavori pubblici > 1946- 1953, regg. 53. < Protocolli > 1946-1953, regg. 5.

Commissione araldica lombarda, regg. 5 (1891-1906): (Protocollo riservato >. Inventario.

Ufficio del genio civile, bb. e regg. 3.066 (secc. XVIII-XX). Non ordinato.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, bb. 273 (1927-1944): < Fascicoli del personale >. Inventario.

Carcere giudiziario di Milano, regg. 185 (1874-1911): < Matricole dei detenuti >.

Distretto militare di Milano, regg. 809 (classi 1838-1895).

< Ruoli matricolari di Milano > classi 1841-1 895, regg. 551. < Ruoli matricolari di Lodi > classi 1838-1895, regg. 258.

Distretto militare di Monza, regg. 102 e bb. 70 (classi 1875-1889): < Ruoli matricolari >.

Comando della seconda zona aerea territoriale, Direzione demaniale di Padova, bb. e regg. 323 (1920-1961). < Ufficio progetti > 1949- 1958, bb. 132 : comprende disegni e piantine di infrastrutture militari. < Ufficio amministrativo > 1946- 1961, bb. 111: comprende fra l'altro contratti. < Repertori > 1920-1961, regg. 16. < Matrici ordinativi > 1953-1961, regg. 4. < Partitari > 1938-1961, regg. 5. < Contabilità speciale > b. 1 < Ufficio lavori > bb. 54.

Pretura di Milano, bb. e voll. 1.168 (1862-1939).

< Sentenze civili > 1936- 1939, voll. 225. < Sentenze penali > 1862-1939, voll. 939. < Fascicoli penali > 1924-1934, bb. 4.

Tribunale di Busto Arsizio¹, voll. 36 e regg. 3 (1905-1922): < Alienati >.

Tribunale di Milano, bb., voll. e regg. 5.376 (1862-1939).

< Sentenze civili > 1866-1939, voll. 3.504. < Rubriche > regg. 72. < Sentenze di fallimento > 1871-1939, voll. 117. < Rubriche > regg. 11. < Sentenze di commercio > 1866-1888, voll. 214. < Rubriche > regg. 10. < Sentenze di deliberamento e vendita > 1866-1907, bb. 32. < Rubriche > regg. 2. < Sentenze di stato civile > 1866-1912, bb. 66. < Rubriche > regg. 7. < Graduazioni > 1866-1939, bb. 234. < Rubrica > reg. 1. < Separazioni personali > 1866-1920, bb. 59. < Rubriche > regg. 25. < Volontaria giurisdizione > 1883-1920, bb. 269. < Rubriche > regg. 3 1. < Alienati > 1904- 19 19, voll. 19. < Provvedimenti presidenziali > 1866-1920, bb. 143. < Domande di iscrizione dei periti all'albo del tribunale > 1908- 193 1, bb. 4. < Sentenze penali > 1862-1939, voll. 522. < Rubriche > regg. 34.

Corte di assise di Milano, bb., voll. e regg. 44 (1862-1899 e 1920-1944).

< Sentenze > 1862-1899, voll. 35. < Registri generali > 1862-1899, regg. 5. < Processi penali > 1920-1944, bb. 4.

Corte di appello di Milano, voll. e regg. 2.231 (1862-1929).

< Sentenze civili > 1864-1928, voll. 1.215. < Rubriche > 1909-1928, regg. 42. < Sentenze penali > 1862-1929, voll. 580. < Rubriche > regg. 5. < Sentenze sezioni d'accusa > 1862-1929, voll. 185. < Decreti volontaria giurisdizione > 190 1-1908, voll. 8. < Sentenze di riabilitazione > 1906-1929, voll. 12. < Registri generali delle cause civili > 1866- 1929, regg. 59. < Rubriche >, regg. 49. < Registri generali delle cause penali > 1862- 1908, regg. 36. < Registri generali della sezione d'accusa > 1862-1908, regg. 25. < Registri generali delle spese > regg. 15.

¹ In provincia di Varese,

Tribunale militare territoriale di Milano, voll. 359 (1908-1931): < Sentenze >.

Tribunale militare territoriale di guerra di Milano, vedi ACS, in **Guida**, I, p. 224.

Procedimento penale contro Gaetano Bresci, bb. 8 (1900-1901). Inventario.

Le prime sette buste si riferiscono al procedimento contro Bresci e altri per il regicidio di Umberto I di Savoia; la busta ottava comprende documenti in copia relativi a Vittorio Jaffei, arrestato in Svizzera per apologia di reato, provenienti dall'Archivio cantonale di Berna.

Procedimenti penali contro Benito Mussolini e altri, bb. 5 (1913-1920). Inventario.

Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra, Sezione autonoma di Brescia, bb. 75 (1944-1945).

Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra di Milano, bb. 202 (1944-1945).

Repubblica sociale italiana, Tribunale militare di guerra per la marina in Milano, bb. 75 (1944-1945).

III

ARCHIVI FASCISTI

Partito fascista repubblicano, Federazione di Milano, vedi **Guida**, I, ACS, p. 239.

ARCHIVI NOTARILI

Nel 1775 fu istituito dall'imperatrice Maria Teresa l'Archivio pubblico, nel quale furono concentrati gli archivi dei notai che avevano rogato nel territorio del ducato di Milano (esclusi quindi i domini: Como, Cremona, Lodi e Pavia). L'istituzione dell'Archivio rientrava in un piano di organizzazione dei servizi preparato fin dal 1769 e consolidato con l'istituzione di una cattedra di diplomazia nelle scuole palatine di Milano. Nell'Archivio fu versato anche l'archivio degli statuti detto Panigarola dal quale furono però stralciati i registri contenenti atti sovrani, che fu-

rono trasferiti nell'Archivio del castello di porta Giovia (vedi Governatore degli statuti, p. 935). L'Archivio pubblico aveva sede nel Broletto nuovo, dove rimase fino al 1944, quando tutta la sua documentazione fu versata nell'AS Milano. L'archivio è ordinato in ordine cronologico fino al sec. XVIII e per questa parte è stato redatto l'indice di Elidoro Lombardi. Rogiti e abbreviature di notai che rogarono per la camera ducale si trovano nel fondo Rogiti camerali, vedi p. 933, e nel fondo Atti di governo, p. 913. Le carte del collegio dei notai di Pavia si trovano nel fondo Amministrazione del fondo di religione, p. 960.

Archivio notarile, filze 52.600, bb. 47, regg. 5.098 e voll. 233 (1290-sec. XIX). Elenco, elenchi di versamento e indici onomastici e cronologici.

< Atti dei notai in ordine cronologico > 1290-sec. XIX, filze 52.155: sec. XIII filza 1, XIV filze 37, XV filze 2.827, XVI filze 16.354, XVII filze 16.979, XVIII filze 11.882, XIX filze 4.065, XVI-XIX filze 10. Per gli atti fino al sec. XVIII e per quelli del XIX fino al 1872 esistono un elenco e un indice onomastico, per gli altri atti del sec. XIX e per le ultime 10 filze esistono elenchi di versamento.

< Indice Lombardi >, voll. 233: prende il nome da Eliodoro Lombardi conservatore dell'Archivio pubblico; fu compilato all'inizio del sec. XIX; nei volumi, ordinati alfabeticamente, sono annotati i nomi delle parti contraenti, e, per gran parte degli atti conservati, le date, il numero degli atti e il suo contenuto.

< Atti dei notai in ordine alfabetico > 1362-1756, filze 58. Indice onomastico.

< Matricole dei notai e protonotari > 1337-1806, regg. 44.

< Rubriche dei notai > regg. 5.054. < Notai incerti > 1335-sec. XVIII, bb. 34: sono in ordine cronologico. < Notai esteri > 1348-1716, bb. 3. < Acta universitatum > sec. XVIII, b. 1. < Copie autentiche di atti di famiglie diverse >, bb. 8: le famiglie sono disposte in ordine alfabetico. < Rogiti vari > b. 1.

< Atti notarili della cancelleria vescovile > 1520-1808, filze 38 7: i notai sono disposti in ordine cronologico.

BIBL.: NATALE, pp. 141-142.

F. FORTE, *I lavori per il riordinamento della sezione notarile dell'Archivio di Stato di Milano*, in NAS, VIII (1948), pp. 105-132; ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *Aspetti della riforma cattolica e del concilio di Trento a Milano*. Mostra documentaria [Milano 1967]. Catalogo a cura di A. BELLU', Milano 1967; A. LIVA, *Notariato e documento notarile a Milano. Dall'alto medioevo alla fine del settecento*, Roma 1979.

CATASTI

Istituti preposti alla formazione del catasto.

Il primo catasto (detto di Maria Teresa) di cui si conservano gli atti di formazione è quello ordinato da Carlo VI d'Asburgo sin dal 1714, iniziato con la nomina (3 dicembre 1718) della prima giunta del censimento presieduta da Vincenzo de Miro. I lavori, interrotti nel 1733 dall'invasione franco-sarda, furono ripresi dalla seconda giunta del censimento, istituita da Maria Teresa, con dispaccio 19 lu. 1749, e presieduta da Pompeo Neri; con decreto 31 dic. 1757 essa venne sostituita dall'interinale delegazione per l'esecuzione del censimento. Il catasto, approvato con sentenza 30 dic. 1757, venne attivato il 1° gennaio 1760 e fu accompagnato dalla pubblicazione di un codice censuario.

Denominato dagli operatori catastali del sec. XIX « censo antico », « vecchio censo » o

«censo milanese », il catasto teresiano fu attivato per le province rimaste allo Stato di Milano dopo il trattato di Worms (1743), e cioè il ducato di Milano, le contee di Como, Cremona e Lodi, e il principato di Pavia.

Dopo l'annessione al regno d'Italia dei dipartimenti veneti, il decreto 12 genn. 1807¹ affidò alla direzione generale del censo, dipendente dal ministero degli interni, la formazione di un nuovo catasto, fondato sugli stessi principi di quello teresiano, in tutti i dipartimenti che ne fossero sprovvisti, compresi quindi anche alcuni territori oggi lombardi. I lavori di misura, iniziati nei dipartimenti veneti e proseguiti in quelli ex-pontifici, erano compiuti nel 1816 in tutte le province del nuovo regno lombardo-veneto prive di vecchio censo milanese e mantovano. In base alla sovrana patente 23 dic. 1817², che fissava le norme per la formazione di un catasto stabile in tutte le province dell'impero austriaco che ne fossero sprovviste, la sovrana patente 31 dic. 1818³ sottrasse il proseguimento dei lavori per il nuovo catasto all'amministrazione del censo (succeduta alla direzione napoleonica), per affidarli alla giunta del censimento, che, presieduta dal viceré, ebbe per vicepresidenti prima Francesco Mengotti, dal 1826 Alfonso Castiglioni e quindi Paolo Capitani da Vimercate, e fu in diretta corrispondenza con la commissione aulica regolatrice del censo in Vienna. Esauriti i reclami contro la misura, solo nel 1826 la giunta passò alle operazioni di stima; nel 1838 furono pubblicate le tariffe d'estimo e iniziò la stima dei fabbricati. Alle sue dipendenze fu riattivato il collegio dei periti, che, istituito dalla prima giunta del censimento (con editto 1° giu. 1723) aveva operato fino al 1733. Il collegio dei periti perdurò fino all'unità d'Italia. Attivato il nuovo catasto in tutte le province venete, con decreto 4 apr. 1852 la giunta – passata sotto la presidenza del governatore di Lombardia – venne riorganizzata diminuendone il personale stabile, e nel 1852-1853 estese la sua attività nelle province e distretti lombardi privi di censo teresiano (Valtellina, Cremasco e alcuni comuni bresciani e mantovani). L'opposizione contro il nuovo catasto, accusato non senza ragione di colpire la rendita fondiaria assai più del censo teresiano, consigliò nel 1853 la nomina di una commissione tecnica, detta commissione lombardo-veneta, i cui esperimenti di stima in un campione di comuni lombardi di vecchio censo confermò l'esistenza di una notevole sperequazione, non eliminabile con puri calcoli di conguaglio, a favore delle province a catasto teresiano, in particolare nei terreni non irrigui e di montagna.

Di conseguenza, la sovrana patente 18 ag. 1854 ordinò l'inizio dei lavori di ricensimento dei terreni e dei fabbricati in duecentonove comuni (la cosiddetta « parte alta ») della provincia di Milano e in quella di Como, oltre a trenta comuni bergamaschi e mantovani; mentre nei duecentonovantanove comuni irrigui della « parte bassa » veniva disposto il ricensimento dei soli fabbricati, e la semplice « trasformazione » dell'estimo dei terreni in base a un **coefficiente**: parte degli atti e perizie della commissione è conservata tra le serie dei Catasti di seguito descritte; altri documenti si trovano nel fondo Atti di governo.

La giunta fu nuovamente riorganizzata con decreto 30 dic. 1858 alle dipendenze dell'arciduca Massimiliano, e il governo provvisorio, con il regio decreto 8 giu. 1859⁴, ne conservò le attribuzioni sotto la presidenza del governatore. Il ricensimento venne perciò proseguito senza sostanziale interruzione e nel 1864 entrò in conservazione in venticinque comuni bergamaschi e cinque mantovani. In seguito alla riorganizzazione disposta con r.d. 16 ott. 1864, n. 1981, la giunta fu incaricata anche delle funzioni di conservazione, assumendo formalmente il nome di direzione del catasto fondiario per la Lombardia; ma, decentrate poco tempo dopo tali funzioni alle direzioni provinciali delle tasse e demanio (r.d. 26 lu. 1865, n. 2455), tornò ad occuparsi esclusivamente dei lavori per il nuovo catasto, che furono

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1807, parte I, 16.

² *Raccolta governativa Lombardia*, 1817, p. vol. II, t. e 1, n. 3.

³ *Ibid.*, 1819, n. 12.

⁴ *Raccolta regno d'Italia*, 1859, 3425.

completati nel 1876. La l. 23 giu. 1877, n. 3904, riunì a questo punto in un unico compartimento catastale tutti i territori lombardi e veneti di nuovo censo, e anche quelli rimasti di censo antico ai fini della ripartizione dell'imposta; ordinando però in questi ultimi la continuazione del ricensimento, da portare a termine entro quattro anni. La l. 1^o mar. 1886, n. 3682, che disciplinò il catasto generale in tutto il regno, trovò tuttavia le operazioni del ricensimento ancora in corso: la giunta poté continuare i lavori fino all'attivazione nel basso Milanese e nella provincia di Pavia; ma dovette sospenderli nella provincia di Cremona in quanto il r.d. 20 sett. 1887, n. 4959, abolì la giunta, sostituendola dal 1^o gennaio 1888 con la direzione compartimentale del catasto in Milano.

Uffici di conservazione del catasto.

Gli atti degli uffici preposti alla conservazione del catasto e all'esazione e riparto delle imposte dirette iniziano con gli atti dell'ufficio del censo, costituito nel 1760 per la conservazione del catasto teresiano e dipendente dal dipartimento sesto del magistrato camerale (poi consiglio d'economia, poi magistrato politico camerale). L'ufficio era diviso in tre sezioni: esenzioni e trasporti, per l'esame delle petizioni per vulture e soprattutto dei superstiti titoli di esenzione; riparti comunali, per l'esame e approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi dei comuni (conservati nel fondo Atti di governo, Censo parte antica, fino al 1796); e infine l'ufficio di prima e seconda stazione, detto anche ufficio dei periti¹, per la tenuta e aggiornamento delle scritture d'estimo.

Dopo la costituzione della repubblica cisalpina, l'ufficio del censo passò alle dipendenze del nuovo ministero degli interni, e dal 1807 venne eretto in direzione generale. Dal 1814 mutò il nome in amministrazione generale del censo, che, dipendente dal senato politico e non dall'amministrazione finanziaria, fu composta, oltre che da una direzione, da un ufficio dei trasporti d'estimo, un ufficio dei periti, e uno di disegno.

Nel periodo napoleonico, e sino alla costituzione della giunta del censimento nel 1818, la direzione-amministrazione del censo svolse un triplice compito: a) ripartire le imposte in base all'« estimo regolare » – cioè il catasto milanese e mantovano – e curarne la conservazione e l'aggiornamento; b) formare il cosiddetto « scutato » o « estimo provvisorio » per il riparto dell'imposta prediale nei territori privi di censo teresiano; c) condurre le operazioni di misura del « catasto nuovo » ordinato per quegli stessi territori nel 1807. I relativi atti di formazione – mappe e reclami – furono trasferiti alla giunta, ma restò all'amministrazione il carteggio (nomine, eccetera).

Dal 1^o gennaio 1853 l'amministrazione del censo passò alle dipendenze della prefettura delle finanze di Milano, in base alla notificazione del 1^o dic. 1852, che toglieva alla diretta competenza della luogotenenza lombarda – cioè all'amministrazione politica – le imposte dirette, salvo l'esazione dell'imposta fondiaria. All'amministrazione del censo restò affidata la sola conservazione del catasto, mentre la prefettura assumeva i compiti di riparto della prediale e del contributo arti e commercio (l'antico « mercimonio »), affidato alla divisione sesta (censo), e la determinazione e riparto dell'imposta sulle rendite (poi di ricchezza mobile), introdotta nel 1851, e di cui fu incaricata la divisione settima (imposta sulle rendite): gli atti delle due divisioni sono conservati nelle serie dei Catasti di seguito descritte.

Dopo l'unità, le attribuzioni dell'amministrazione del censo furono trasferite (regio decreto 27 mar. 1861²) alla direzione delle contribuzioni e del catasto per la Lombardia, dipendente dal ministero delle finanze, che incorporò l'ufficio dei periti e quello dei trasporti d'estimo e assunse anche i compiti delle divisioni sesta e settima della prefettura delle finanze (definitivamente soppressa con r.d. 4 sett. 1862, n. 816). La riorganizzazione degli uffici finanziari, attuata coi rr.dd. 14 ag. 1864, n. 1885 e n. 1886, unificando gli uffici di formazione e conservazione del catasto, trasferì temporaneamente alle dipendenze della giunta del censi-

¹ Da non confondere con il collegio dei periti della giunta del censimento,

² *Raccolta regno Sardegna*, 1861, n. 4789,

mento gli uffici dei periti e dei trasporti d'estimo, mentre le operazioni di riparto – che sin allora erano state concentrate in un organo competente per tutta la Lombardia, qual era la direzione delle contribuzioni e del catasto – vennero ora suddivise tra le direzioni provinciali delle tasse e demanio. La liquidazione dei vecchi uffici del censo venne infine completata col già ricordato r.d. 26 lu. 1865, n. 2455, che decentrò agli organi provinciali anche la tenuta e aggiornamento delle scritture catastali, sottraendoli alla giunta per trasferirli a loro volta alle direzioni provinciali delle tasse e demanio e agli agenti distrettuali delle tasse. A Milano presso la giunta (ovvero direzione del catasto fondiario per la Lombardia) rimasero, in base al citato decreto 26 lu. 1865, « i catasti antichi e relativi documenti storici » e « la parte scientifica ed economica generale », cioè gli atti di formazione e il carteggio del catasto nuovo; mentre furono inviati alle direzioni provinciali delle tasse e demanio i registri e le mappe necessari come base per le vulture e l'esazione.

Il complesso della documentazione catastale contiene atti dal 1718 al 1902 (con allegati risalenti al sec. XV) relativi alle tre rilevazioni catastali: il catasto di Maria Teresa, ordinato nel 1718 da Carlo VI d'Asburgo e attivato nel 1760; il catasto iniziato, per le province rimaste prive di censo teresiano, durante il regno d'Italia (1807) e terminato negli anni 1852-1853, detto catasto lombardo-veneto; il **ricensimento** delle province lombarde di censo teresiano ordinato nel 1854 e attivato a varie date successive all'unità fino al 1888 ¹. L'archivio catastale ebbe definitivo ordinamento tra il 1888 e il 1902 presso la direzione compartimentale del catasto di Milano e fu conservato dall'ufficio tecnico erariale fino al 1939, anno di versamento all'AS Milano. Decentrato durante la guerra, quando venne riportato in sede nel 1946 non accompagnato dal corrispondente inventario, ebbe una nuova numerazione che ne alterò l'originaria fisionomia. L'archivio è stato accresciuto nel 1969 di un secondo versamento di mappe e registri censuari sette-ottocenteschi per la provincia di Milano, che in seguito alla riorganizzazione degli uffici finanziari dopo l'unità (r.d. 26 lu. 1865, n. 2455) erano passati, per la conservazione, alla direzione provinciale delle imposte.

Considerato in relazione alla natura degli atti e agli uffici che li hanno prodotti, l'archivio catastale contiene gli atti delle giunte e dei collegi peritali incaricati della formazione dei catasti e gli atti degli uffici preposti alla conservazione e aggiornamento dei documenti catastali e all'esazione e riparto delle imposte dirette. Non vi è precisa distinzione tra gli atti dell'uno e dell'altro tipo.

Gli atti di formazione del catasto teresiano, infatti, vennero incamerati dai successivi uffici censuari, che li conservarono insieme ai propri e, in parte, li riordinarono secondo le circoscrizioni territoriali ottocentesche (in base all'uno o all'altro dei compartimenti territoriali del 1816, 1853 e 1859). Poi, dopo la soppressione degli uffici medesimi nel 1865, la direzione del catasto fondiario per la Lombardia (cioè, come di fatto continuava ad essere chiamata, la giunta del censimento) conservò insieme al proprio archivio anche quello degli uffici del censo. A questi si unirono successivamente l'archivio della giunta del censimento (sec. XIX) nonché l'archi-

¹ Provincia di Bergamo, mandamenti di Treviglio, Romano di Lombardia, Zogno, Almenno San Salvatore: 1864; provincia di Como: 1876; provincia di Cremona, mandamento di Pescarolo ed Uniti: 1879 (negli altri mandamenti il catasto non è mai stato attivato); provincia di Milano: parte alta 1873, parte bassa 1887; provincia di Pavia, mandamenti primo e secondo di Pavia, Belgioioso, Bereguardo, Corteolona: 1888.

vio delle direzioni compartimentali del catasto, vedi Archivi delle magistrature e degli uffici del catasto, p. 956. La documentazione relativa alle tre suddette operazioni censuarie, originariamente conservata nel suo insieme in un unico fondo catastale, e quella versata nel 1969, sono state descritte nelle sei partizioni che seguono, non rispondenti alla situazione in cui di fatto si trovano le carte e i relativi mezzi di corredo.

BIBL.: NATALE, pp. 137-138.

S. ZANINELLI, *Il nuovo censo dello Stato di Milano dall'editto del 1718 al 2733*, Milano 1963; ID., *Il « nuovo censo » e lo sviluppo dell'economia milanese nel secolo XVII*, in *Economia e storia*, XIII (1966), pp. 353-368; G. MAZZUCHELLI, *La riforma censuaria nella Lombardia del Settecento. Note su documenti conservati nell'Archivio di Stato di Milano*, in *RAS*, XXIII (1973), pp. 359-394.

Catasto teresiano, bb. 1.994 (1722-1784, con docc. fino al 1864).

Una parte del materiale preparatorio del catasto teresiano è confluita anche in alcune voci del fondo Atti di governo: nella voce Censo, serie Comuni, si trovano le notificazioni laiche ed ecclesiastiche ordinate con l'editto 14 aprile 1719 (dichiarazioni dei beni posseduti nel territorio delle comunità) e i ricorsi sulle misure e sulle stime presentati dai privati e dalle comunità, nonché l'esame di tali ricorsi da parte dei cesarei visitatori. Una parte di questo materiale si trova nella sottoserie Censo-Comuni della serie Atti preparatori di seguito indicata. Per molte località, ma non per tutte, si trova anche la mappa ridotta corredata di apposito fascicolo per l'identificazione dei proprietari dei numeri di mappa (boradore). < Atti preparatori > 1722-1864, bb. 1.994: interessano i territori compresi nell'antico Stato di Milano. Attualmente questi atti sono raccolti e inventariati secondo la ripartizione amministrativa del 1816 e del 1853 e riguardano le province di Milano, Como, Cremona, Pavia, Lodi (esclusi i distretti VIII e IX di Crema), Bergamo (limitatamente ai distretti X di Treviglio, XII di Romano e ai comuni di Brumano nel distretto IV di Almenno San Salvatore, e di Vedeseta nel distretto II di Zogno). Sono:

Sommarioni dei fondi di prima stazione (terreni) 1725, bb. 181. Registri dei fondi di prima stazione (ai quali è stata assegnata la rendita censuaria) 1730-1731, bb. 111. Censo-Comuni, bb. 364: raccolta, in ordine alfabetico di comunità, dei ricorsi delle comunità e dei privati sulle misure e sulle stime e dell'esame dei ricorsi stessi, a partire dal 1725. Elaborati di rettificazione in seguito alla variazioni di percorso dei fiumi Po, Adda e Ticino 1750-1864, bb. 70: riguardano le comunità interessate dal corso dei fiumi. Risposte ai quarantacinque quesiti 1751, bb. 59. Minute di stima 1725-1727, bb. 30. Processi verbali 1722, bb. 71. Processi verbali 1751, bb. 75. Descrizione delle strade comunali 1761-1784, bb. 31. Descrizione dei fondi di seconda stazione (fabbricati) 1751, bb. 40: si riferiscono alle comunità nella provincia di Milano secondo la ripartizione amministrativa del 1859, pertanto rispetto ai confini attuali si trovano anche i mandamenti di Saronno, Gallarate, Somma Lombarda e Busto Arsizio. Petizioni per i trasporti d'estimo (vulture) 1758-1864, bb. 922: come per la sottoserie precedente si riferiscono alla ripartizione amministrativa del 1859. Esenzioni laiche ed ecclesiastiche, bb. 30. Registri catastali di alcune comunità del-

l'Ossola ¹ 1730-173 1, bb. 10: Agagno, Anzino ², Albogno ³, Bannio ², Barzona ⁴, Bevola, Borgone ⁵, Buttogno ⁶, Caddo ⁷, Calasca (Calasca Castiglione), Calice ⁸, Cardezza ⁹, Castiglione ⁴, Ceppo Morelli, Crana ⁶, Craveggia, Cravegna ¹⁰, Crevola (Crevoladossola), Creddo, Croveo ¹¹, Dissimo ¹², Domodossola, Druogno, Finero ¹³, Folsogno ¹², Formazza, Frontana, Macugnaga, Malesco, Masera, Mezzavalle, Montecrestese ¹, Monteossolano ⁸, Montescheno, Olgia ¹², Preglia ⁷, Premia, Valle Formazza, Vanzone (Vanzone con San Carlo).

Catasto lombardo veneto, bb. 3.217 (1807-1852).

Nel 1807 l'amministrazione del regno d'Italia decise di dare avvio alle operazioni censuarie in tutti i territori dello Stato privi di catasto. Le operazioni di misura furono portate a termine solo per i territori già facenti parte della repubblica di Venezia. L'amministrazione del regno lombardo veneto portò a compimento le operazioni censuarie sulla base delle misurazioni già eseguite.

Il fondo contiene gli atti risultanti dalle operazioni censuarie del catasto lombardo veneto per le province di Bergamo ¹⁴, Brescia, Valtellina e Cremasco (i sommazioni relativi furono prodotti dall'amministrazione del regno d'Italia), e dalle operazioni del ricensimento iniziato nel 1854 nelle province di Milano, Como, Pavia, Cremona (escluso il Cremasco) e parte della provincia di Bergamo precedentemente censita.

Le due serie erano conosciute come Catasto cosiddetto di Maria Teresa « parte faldoni », con numerazione autonoma rispetto alla « parte cartacea » dello stesso fondo.

< Atti di formazione > bb. 2.814: ciascuna busta contiene i vari atti risultanti dalle operazioni censuarie relative ad ogni singolo comune censuario quali sommazioni, tavole di classamento dei terreni, quaderni dei gelsi, elenchi delle strade pubbliche, elenchi dei possessori, minute di stima, catasti provvisori, estratti catastali.

< Studi preliminari > bb. 403: riguardano i singoli distretti o mandamenti, sulla base dei compartimenti territoriali del 1816, 1853 e 1859, e consistono in tariffe d'estimo a stampa, processi verbali per la ricognizione dei confini, nozioni agrarie territoriali, risultanze dell'esame dei reclami sulle stime, prospetti comparativi delle minute di stima e altri atti concernenti la stima di terreni e fabbricati.

¹ In provincia di Novara.

² Nel comune di Bannio-Anzino.

³ Nel comune di Druogno.

⁴ Nel comune di Calasca-Castiglione.

⁵ Nel comune di Ceppo Morelli.

⁶ Nel comune di Santa Maria Maggiore.

⁷ Nel comune di Crevoladossola.

⁸ Nel comune di Domodossola.

⁹ Nel comune di **Beura-Cardezza**.

¹⁰ Nel comune di Crodo.

¹¹ Nel comune di Baceno.

¹² Nel comune di Re.

¹³ Nel comune di Malesco.

¹⁴ Esclusi i distretti di Treviglio e Romano e i comuni di **Brumano** (distretto di Almenno San Salvatore) e di Veduggio (distretto di Zogno), già facenti parte del ducato di Milano,

Atti del catasto di conservazione, regg. 4.350 (1751-1887).

Si riferiscono alla sola provincia di Milano.

< Atti di conservazione del catasto teresiano > 1751- sec. XIX, regg. 2.616:

Catastrini vecchi 1751, regg. 634: elencano le particelle possedute dalle singole ditte sul territorio della comunità; la serie delle comunità è incompleta. Catastrini nuovi, regg. 249: presentano rispetto ai vecchi le intestazioni delle ditte aggiornate ai primi decenni del sec. XIX, restando invariata la stima dei beni; la serie delle comunità è incompleta. Tavole del nuovo estimo 1751, regg. 569 : si riferiscono ai terreni e ai fabbricati; mancano le tavole di Legnano e Abbadia Cerreto. Libri dei trasporti d'estimo, regg. 1.164; partono dal 1758 e arrivano fino alla data di attivazione del ricensimento; raccolgono le registrazioni delle petizioni per i trasporti d'estimo (volture) presenti nel fondo Catasto.

Gli atti che precedono sono disposti in base alle ripartizioni del comparto territoriale del 1816.

< Atti di conservazione del ricensimento > 1873-1887, regg. 1.734:

Catasto definitivo dei terreni e dei fabbricati, regg. 529: riferito all'anno 1873 per la parte alta della provincia di Milano, all'anno 1887 per la parte bassa della stessa provincia. Rubriche dei possessori 1873-1887, regg. 527. Libri delle partite d'estimo, 1873-I 887, regg. 678.

Gli atti di questa serie sono disposti secondo il comparto territoriale del 1859.

Archivi delle magistrature e degli uffici del catasto, bb. 5.418 (secc. XVIII-XIX). Elenco.

Documentazione relativa all'attività delle varie magistrature e uffici preposti alle operazioni censuarie nel periodo napoleonico e in quello lombardo veneto: direzione del censo, amministrazione generale del censo e uffici ad esse subordinati (ufficio dei periti, ufficio dei trasporti d'estimo, ufficio del sisegno); giunta del censimento, direzioni compartimentali del catasto e collegio dei periti.

Il fondo, non ordinato, è consultabile attraverso un elenco dettagliato.

La documentazione delle magistrature settecentesche (prima e seconda giunta del censimento, interinale delegazione per l'esecuzione del censimento) si trova in Atti di governo, Censo, parte antica. In Atti di governo, Censo, parte moderna, è confluita una parte della documentazione dell'amministrazione generale del censo.

, Catasti in copia dei beni di prima e seconda stazione, regg. 343 (1785-1786).

Catasti dei beni di prima e di seconda stazione delle comunità del Novarese, della Lomellina, del Vigevanasco, del Siccomario, dell'Ossola e del Lago Maggiore. Si tratta di copie dei catasti risultanti dalle operazioni di censimento intraprese nella seconda metà del Settecento dall'amministrazione sabauda nelle province di nuovo acquisto. Nel numero dei registri indicato sono compresi anche i catasti dei beni livellari delle chiese e i catasti dei beni di seconda stazione raccolti per provincia.

Nel fondo Atti di governo, Confini, Parti cedute, si trovano i processi originali

(1722- 1723) e i sommarioni dei beni di seconda stazione delle comunità facenti parte dei territori ceduti ai Savoia nel corso del '700 (Oltrepò, Novarese, Vigevanasco, Tortonese, Ossola e lago Maggiore), nei quali erano già state effettuate le operazioni di misura e di stima.

BIBL.: I. RICCI MASSABÒ, *Il censimento sabaudo nelle «province di nuovo acquisto»*, in *Annali di storia pavese*, nn. 4-5 (1980), pp. 99-103.

M a p p e, rotoli e ff. 76.665 (1721-1895).

< Mappe originali > rotoli 2.275. Sono mappe arrotolate relative a due diverse misurazioni: a) le mappe originali delle misure effettuate dalla prima giunta (1721-1723) per tutti i territori compresi nello Stato di Milano a quell'epoca, esclusi quelli ceduti successivamente allo Stato sardo (Oltrepò, Tortonese, Novarese, Ossola inferiore e superiore, lago Maggiore, Vigevanasco e Siccomario); b) le mappe originali relative alle misurazioni eseguite durante il periodo napoleonico (1806-18 12) nei territori già facenti parte della Repubblica veneta (provincia di Bergamo, esclusi i distretti di Treviglio e Romano e i comuni di Brumano nel distretto di Almenno San Salvatore e di Vedeseta nel distretto di Zogno già facenti parte del ducato di Milano, provincia di Brescia, provincia di Crema) e nella Valtellina. I sommarioni di questo ultimo gruppo di mappe, come si è detto più sopra, sono conservati nelle buste dei relativi comuni censuari contenenti gli atti di formazione del catasto lombardo veneto.

< Mappe in copia del catasto teresiano > ff. 7.423. Questa raccolta, già nota come « Mappe di Carlo VI » è composta dalle copie, a fogli piani rettangolari componibili, delle mappe originali settecentesche relative alla provincia di Milano risalenti al periodo 1721- 1723.

< Mappe in copia del catasto lombardo veneto > ff. 59.056. Questa raccolta, già nota impropriamente come « Mappe 1850 », è composta dalle copie a fogli piani rettangolari componibili, delle mappe relative ai territori delle province lombarde del regno.

< Mappe originali di rettificazione dei fiumi > 1750-1881, rotoli 1.557. Sono mappe arrotolate relative ai territori delle comunità interessate ai mutamenti di percorso dell'alveo dei seguenti corsi d'acqua: Adda, Albano (Como), Brembo, Chiese (Brescia e Mantova), Giona (Varese), Lambro, Molgora (Como), Molgarabbia (Como), Muzza, Nirole (Pavia), Oglio, Po, Reno (Bologna), Serio, Seriola (Bergamo), Sesia, Ticino.

< Mappe in copia di rettificazione dei fiumi > 1750-1895, ff. 5.980. Si riferiscono ai territori delle comunità interessate ai mutamenti di percorso dell'alveo dei seguenti corsi d'acqua: Adda, Lambro, Muzza, Oglio, Po, Serio, Ticino.

< Mappe in copia ridotta dei territori ceduti allo Stato sardo > ff. 374. La serie non datata è incompleta; si tratta di copie delle mappe originali arrotolate, conservate presso l'AS Torino, relative all'Oltrepò, al Tortonese, al Novarese, all'Ossola, al lago Maggiore, al Vigevanasco, alla Lomellina e al Siccomario.

BIBL.: *Inventario della raccolta delle mappe, carte topografiche e geografiche, piante ecc. del r. Archivio di Stato di Milano*, a cura di L. S. PIERUCCI, in *Annuario...* cit., n. 3, 1913, pp. 123-152,

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Consiglio degli orfanotrofi e del pio albergo Trivulzio, bb. 1.472 e regg. 245, con perg. 700 ca. (1100-1881, con **docc.** in copia dal 999). Inventario sommario.

Il fondo è costituito dagli archivi dell'orfanotrofio maschile, detto dei «**martinitt**», fondato nel 1532, dell'orfanotrofio femminile, detto anche della Stella e Ochette, fondato nel 1575, e del pio albergo Trivulzio, fondato nel 1771 per il ricovero dei vecchi. Comprende anche altri archivi che, per lasciti o per soppressione di enti religiosi, sono confluiti in epoca diversa nei tre istituti principali.

< Orfanotrofio maschile > 1100-1881, bb. 307:

Ospizio S. Martino e S. Caterina 1412-1786, bb. 29. Monastero 1 100-1805, bb. 159. Ospedale di S. Giacomo dei pellegrini 1252-1736, bb. 25. Ospedale dei SS. Pietro e Paolo 1347-1779, bb. 15. Collegio di S. Barnaba 1489-1881, bb. 67. S. Pietro in Gessate 1775-1808, bb. 12.

< Orfanotrofio femminile > 1397-1869, bb. 208 :

Stella e Ochette 1401-1809, bb. 120. Arcimboldi 1397-1732, bb. 15. S. Febronia 1474-1784, bb. 5. Terzaghi 1478-1869, bb. 42. Marzorati 1496-1678, bb. 2. S. Pelagia 1557-1780, bb. 8. S. Caterina 1562-1774, b. 1. Rifugio 1589-1784, bb. 14. Rosario 1637-1779, b. 1.

< Ospedale della pietà, detto albergo dei vecchi > 1232-1807, bb. 134. < Famiglia Trivulzio, detto Trivulzio milanese > 999-1849, bb. 628. < Famiglia Trivulzio, detto Trivulzio novarese > 1219-1804, bb. 138. < Nuovo archivio del pio albergo Trivulzio > 1506-1826, bb. 57.

< Registri diversi >, regg. 245.

Pio istituto di Santa Corona, bb. 617, regg. 304 e perg. 491 (1491-1902).

Ente fondato nel 1497 per l'assistenza a domicilio e la cura dei poveri di Milano. Aggregato nel 1786 all'ospedale maggiore tornò autonomo nel 1902.

Opera pia cucina ammalati e poveri di Milano, bb. 28 (1870-1975).

ENTI ECCLESIASTICI

Sono di seguito indicati due fondi che, di fatto, sono uniti al complesso di archivi denominato Consiglio degli orfanotrofi e del pio albergo Trivulzio,

Inquisizione di Como, bb. 4 (1495-1786).

inquisizione di Milano, bb. 16 (1252-1772).

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Nel 1787 fu istituito il Fondo di religione, magistratura centrale dello Stato di Milano, con sede nella capitale, per la conservazione e liquidazione del patrimonio degli enti ecclesiastici e laicali soppressi; subentrò alle precedenti autorità ducali - Vacante ecclesiastico, Vacante o asse ex-gesuitico, regia giunta delle **pie** fondazioni - che avevano avuto competenza in materia, assumendone i poteri e in conseguenza gli archivi.

I poteri e le attribuzioni del Fondo - amministrazione e vigilanza - si rilevano dalle istruzioni ai regi amministratori del Fondo di religione¹ dettate nell'agosto 1789 dal consiglio di governo. Il 16 aprile, con decreto-circolare n. 1997, il consiglio stabiliva che le carte relative ai Vacanti dovessero essere raccolte nella casa che serviva per ospizio della soppressa certosa di Pavia per essere ordinate. La « riordinazione » delle carte era determinata dalla esigenza di permettere al Fondo lo svolgimento delle sue attività amministrative e fiscali. Entro due anni fu completato il primo inventario-guida manoscritto dell'archivio: **Elenco delle carte esistenti nel regio archivio generale del fondo di religione**². In seguito al concentramento dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico si ebbe la istituzione di una cassa generale del fondo di religione.

Durante il governo militare francese (maggio-agosto 1796) il Fondo di religione continuò a funzionare e, nell'agosto 1796, le sue attribuzioni vennero formalmente riconfermate. In seguito a richiesta degli amministratori del Fondo, gli uffici da esso dipendenti - ragioneria ecclesiastica, cassa e archivio generale - vennero concentrati in un unico edificio.

Con la repubblica cisalpina i beni vacanti e soppressi vennero dichiarati beni nazionali e il Fondo di religione assunse la denominazione di amministrazione centrale dei beni nazionali (16 dicembre 1797), posta alle dipendenze del ministro di finanza. Il 7 marzo 1798, l'amministrazione, i cui compiti diventavano più ampi, assunse la denominazione di agenzia centrale dei beni nazionali. Riacquistò quella di Fondo di religione nel breve periodo di occupazione austro-russa (29 aprile 1799-2 giugno 1800) e tale rimase per tutto l'anno 1800. Il 6 gennaio 1801 divenne direzione centrale dei beni nazionali. Con legge 22 pratile a. IX (11 giugno 1801) la consulta legislativa delegò direttamente il ministero delle finanze alla amministrazione dei beni nazionali³. Si ebbero poi ulteriori disposizioni per il riordinamento dell'archivio. Durante la repubblica italiana, con decreto 17 marzo 1802 del vice presidente Melzi, veniva costituito l'economato generale dei beni nazionali. Con la riorganizzazione costituzionale-amministrativa del regno d'Italia i beni nazionali vennero a costituire il primo demanio dello Stato moderno: infatti con decreto reale 28 giugno 1805⁴, passarono sotto l'amministrazione del demanio del regno nell'ambito del ministero delle finanze. Il 23 luglio⁵ seguente vennero riunite alla massa dei beni demaniali (già detti nazionali) i beni assegnati con decreto 10 novembre 1804⁶ per la dotazione del clero; infine con decreto reale 25 aprile 1806⁷ furono avocati al demanio i beni delle abbazie e commende di qualunque ordine straniero e quelli delle scuole, confraternite e simili consorzi laici. Con i nuovi versamenti l'archivio generale si accrebbe: nel 1808 il deposito del Fondo (che nel 1796 era già stato trasferito dall'ospizio della Certosina alla casa del Ducato, in contrada Case Rotte) fu spostato nell'ex convento delle benedettine al Bocchetto, dove ebbe sede durante il regno italo.

¹ AS MILANO, *Amministrazione del fondo di religione*, b. 14.

² AS MILANO, *Ibid.*, b. 14, fasc. 66, appendice n. 1.

³ AS MILANO, *Archivio della vicepresidenza della repubblica, Archivio Melzi restituito*, b. 7, fasc. 21.

⁴ *Bollettino regno d'Italia*, 1805, n. 66.

⁵ *Ibid.*, 1805, n. 92.

⁶ *Bollettino repubblica italiana*, 1804, n. 128.

⁷ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 47.

Dopo la restaurazione l'amministrazione riassunse la denominazione di Fondo di religione, pur rimanendo sotto la direzione del demanio del regno. Nel 1817 l'archivio seguì la nuova sede dell'ufficio, in S. Giovanni alle Case Rotte, costituendo con esso un unico corpo operante. Nel 1824 l'archivio passò sotto la sorveglianza del direttore generale degli archivi governativi, ma il deposito rimase nella sede in cui si trovava, fino al 1839 quando, insieme ad alcune sezioni intendentizie, il Fondo di religione e l'archivio passarono nell'ex convento di S. Spirito. Nel 1865 l'archivio fu versato all'Archivio governativo.

Durante la permanenza nell'ex convento di S. Spirito, l'archivio fu riordinato secondo il metodo peroniano e pertanto fu diviso in due parti: parte antica, con gli archivi degli enti soppressi divisi in buste e registri; parte moderna, con il carteggio dell'amministrazione, gli atti di monasteri, conventi, confraternite e di enti laici relativi alla pubblica istruzione secondo le voci del titolario (scuole, giurisperiti, notai) con pergamene di antica data e documenti non datati. Nel corso di questo riordinamento si ebbero ulteriori versamenti di atti dell'amministrazione demaniale che comprendeva anche l'archivio della contabilità dello Stato.

Dopo il versamento nell'Archivio governativo il Fondo di religione fu sottoposto a qualche tentativo di riordinamento sotto la direzione del Fumi; non si proseguì su tale via in quanto si rivelò obiettivamente impossibile una ricostruzione delle serie originali. I bombardamenti nel 1943 danneggiarono gravemente l'archivio; nel 1957 fu compilato un nuovo inventario, che riflette tuttavia la precedente organizzazione dell'archivio.

BIBL.: A. R. NATALE, *L'archivio generale del fondo di religione dello Stato di Milano*, Milano 1969 [ristampato in ID., *Lezioni di archivistica...* cit., parte II, pp. 157-239].

Amministrazione del fondo di religione, bb. 2.650 (sec. XVIII-18 15, con docc. dal 1225). Inventario.

Noto impropriamente come « Fondo di religione, parte moderna », è suddiviso in 14 serie: < Uffici > 1788- 1809, bb. 29. < Vacanti > 1790-18 15, bb. 226. < Abbazie > 1798-1809, bb. 89. < Capitoli > secc. XVIII-XIX, bb. 139. < Cause pie > secc. XVIII-XIX, bb. 48. < Chiese e benefici > secc. XVIII-XIX, con docc. dal 1591, bb. 664. < Commende > secc. XVIII-XIX, con docc. dal 1225, bb. 36. < Confraternite > 1526-1786, bb. 474. < Conventi > secc. XVIII-XIX, bb. 346. < Fondi camerale > 1806-1809, bb. 23. < Fondi comunali > secc. XVIII-XIX, bb. 6. < Istruzione pubblica > 1400-1800, bb. 193. < Monasteri > secc. XVIII-XIX, bb. 261. < Vescovadi > secc. XVII I-XIX, bb. 10. < Affari diversi > 1787-1805, bb. 106.

Il fondo comprende anche le carte del Collegio dei notai di Pavia,

ARCHIVIO GENERALE DEL FONDO DI RELIGIONE

Noto anche come « Fondo di religione, parte antica », comprende bb. e regg. 7.000 ca. per i secc. IX-XVIII. Buste e registri costituiscono due partizioni distinte. All'interno di questa partizione estrinseca, la documentazione è ordinata geograficamente per province, con Milano in testa e, per ciascuna località, è suddivisa in abbazie, commende, capitoli, confraternite, monasteri, conventi, in ordine alfabetico. Nella presente voce le corporazioni sono state collocate per uniformità redazionale in ordine cronologico,

Le province elencate sono quelle della Lombardia austriaca della metà del sec. XIX. Conseguentemente manca la provincia di Varese. La provincia di Sondrio non appare perché gli archivi degli enti ecclesiastici soppressi sono rimasti in quella città. Lo stesso vale per la provincia di Mantova, i cui archivi ecclesiastici si trovano presso l'AS Mantova, vedi p. 795. La provincia di Pavia si presenta senza il territorio dell'Oltrepò pavese, allora di pertinenza del regno di Sardegna, mentre comprende territori attualmente in provincia di Milano, quali ad esempio Abbiatograsso. Per Bergamo, Brescia, Crema¹ e i rispettivi territori, si conservano gli archivi relativi agli enti religiosi soppressi dopo il 1798: quelli soppressi precedentemente a tale data si trovano o presso i competenti Archivi di Stato, o presso gli Archivi comunali o biblioteche di quelle città. Il territorio di Crema non fu mai provincia, ma venne aggregato, dopo la caduta del dominio veneto, al dipartimento dell'Alto Po con capoluogo Cremona; dal 1816 al 1860 esso, nell'ambito del regno lombardo-veneto, venne tuttavia inserito insieme al territorio di Lodi nella provincia di Lodi e Crema, con capoluogo Lodi: a questi territori vennero uniti anche quelli di Soncino¹, Pandino¹, Vailate¹ e Rivolta d'Adda¹. La cosiddetta « provincia di Crema », quindi, comprende gli archivi degli enti ecclesiastici soppressi del territorio storicamente cremasco, mentre quella di Lodi comprende gli archivi lodigiani più quelli di Vailate. Gran parte della documentazione pergamenacea più antica e più preziosa era già stata versata in epoca napoleonica all'Archivio nazionale, allorché venne costituito, proprio con le pergamene delle corporazioni soppresses, l'Archivio diplomatico (vedi *Diplomatico, Archivio diplomatico, Pergamene per fondi*, pp. 905-911). Carte di corporazioni religiose di Milano si trovano in fondi dell'AS Torino e dell'AS Roma.

Provincia di Milano

MILANO:

Abbazie e commende

S. Dionigi, bb. 19 (1023e 1292-1796). S. Maria al Tempio e S. Croce, bb. 12 (1215-1795). S. Croce presso i Corpi Santi e S. Maria, bb. 3 (1282-1793). S. Celso, bb. 20 (1366-1803). S. Ambrogio ad nemus, bb. 7 (1384-1793). S. Croce, bb. 13 (1411-1778). S. Barnaba in Gratosoglio, bb. 4 (1415-1790). S. Maria in Brera, bb. 9 (1427-1799). S. Vincenzo in Prato, bb. 9 (1428-1795). S. Antonio, bb. 2 (1507-1797). S. S. Pietro e Paolo in Monforte, bb. 2 (1608-1795).

Capitoli

Capitolo maggiore del Duomo, bb. 69 (934-1799). S. Ambrogio, bb. 33 (1059-1838). S. Lorenzo, bb. 40 (1098-1800). Capitolo minore del Duomo, bb. 25 (1099-1800). S. Stefano, bb. 20 (1181-1808). S. Maria della passione, bb. 48 (1186-1789). S. Nazzaro, bb. 25 (1213-1809). S. Giorgio al Palazzo, bb. 23 (1218-1801). S. Babila, bb. 6 (1236-1810). S. Tommaso in Terra Amara, bb. 19 (1256-1802). S. S. Naborre e Felice

¹In provincia di Cremona,

lorata, bb. 8 (1555-1781). SS. Eustorgio e Rosario, bb. 10 (1556-1787). S. Gottardo e Trinità, bb. 3 (1558-1786). S. Maria del paradiso e S. Maria Immacolata, bb. 3 (1558-1786). S. Maria della fontana detta S. Maria della concordia in porta Tosa, bb. 4 (1560-1778). Congregazione della dottrina cristiana, bb. 5 (1567-1821). S. Vito al Pasquirolo, bb. 2 (1578-1784). Transito e assunzione di Maria Vergine, bb. 2 (1594-1773). S. Fedele Eutiero, bb. 3 (1624-1787).

Conventi

S. Vittore grande, benedettini olivetani, bb. 24 (1000-1839). S. Smpliciano, benedettini, bb. 41 (1147-1798). S. Cosimo e S. Damiano alla Scala, gerolimini, bb. 17 (1154-1799). S. Ambrogio, cistercensi, bb. 56 (1179-1842). S. Eustorgio, domenicani, bb. 42 (1194-1789). S. Sepolcro, oblati, bb. 48 (1211-1810). S. Maria delle grazie, domenicani, bb. 42 (1218-1799). S. Marco, agostiniani, bb. 33 (1256-1800). S. Maria di Brera e S. Fedele, gesuiti, bb. 44 (1260-1789). S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 25 (1268-1802). S. Celso, scopettini, bb. 3 (1288-1792). S. Francesco, minori conventuali, bb. 32 (1288-1797). S. Damiano e S. Cosimo in Monforte, basiliani poi agostiniani scalzi, bb. 17 (1307-1805).

Alessandro barnabiti, bb. 44 (1312-1815). S. Barnaba, barnabiti bb. 39 (1321-1808). S. Francesca Romana, agostiniani scalzi, bb. 8' (1335-1858). S. Maria in Paradiso, francescani poi serviti, bb. 22 (1364-1803). S. Maria della fontana, minimi, bb. 9 (1376-1799). S. Pietro in Gessate, benedettini, bb. 2 (1380-1754). S. Giovanni in Conca, carmelitani, bb. 50 (1397-1795). S. Antonio e S. Anna, teatini, bb. 44 (1415-1793). S. Maria Segreta, somaschi, bb. 31 (1415-1805). S. Pietro Celestino, celestini, bb. 5 (1421-1782). S. Maria della sanità, ministri degli infermi, bb. 33 (1426-1800). S. Gerolamo, noviziato dei gesuiti, bb. 31 (1443-1779). S. Maria Incoronata, agostiniani, bb. 12 (1445-1798). S. Angelo, minori osservanti, bb. 15 (1452-1800). S. Maria dei servi, serviti, bb. 10 (1467-1798). S. Francesco da Paola, minimi, bb. 26 (1468-1864). S. Carlo e S. Teresa, carmelitani scalzi, bb. 14 (1474-1806). S. Maria della pace, minori osservanti, bb. 6 (1490-1805). S. Maria di Caravaggio in Monforte, trinitari scalzi, bb. 9 (1506-1782). S. Maria della Concezione in porta Orientale, cappuccini, bb. 2 (1587-1811). S. Maria di Loreto, cistercensi riformati, bb. 7 (1619-1781).

Monasteri

S. Agostino e S. Pietro martire, bb. 22 (1013-1848). S. Ulderico detto **Bocchetto**, benedettine, bb. 24 (1027-1798). S. Margherita, benedettine, bb. 19 (1095-1802). S. Maurizio detto maggiore, benedettine, bb. 27 (1121-1799). S. Maria della valle, benedettine, bb. 30 (1137-1798). S. Maria delle veteri, domenicane, bb. 14 (1139-1805). S. Valeria, convertite, bb. 26 (1200-1786). S. Agnese,

agostiniane, bb. 10 (1207-1809). S. Caterina alla chiusa, agostiniane, bb. 13 (1209-1798). S. Maria della Vettabia, domenicane, bb. 33 (1209-1797). S. Bernardo, clarisse, bb. 18 (1219-1785). S. Maria al Lentasio, benedettine, bb. 23 (1237-1798). S. Mariadella vittoria, domenicane, bb. 20 (1242-1803). S. Zeno, convertite, bb. 18 (1275-1786). S. Marta, agostiniane, bb. 12 (1280-1798). S. Maria Annunciata, lateranensi, bb. 13 (1294-1797). S. Maria al Cappuccio, agostiniane, bb. 5 (1295-1785). S. Apollinare, bb. 15 (1299-1800). S. Vincenzo, benedettine, bb. 10 (1301-1798). S. Michele sul Dosso, cistercensi, bb. 10 (1332-1784). S. Marcello e S. Cristina, bb. 18 (1338-1796). S. Filippo Neri con S. Maria della Consolazione, detto della Stella, bb. 28 (1354-1797). S. Radegonda, benedettine, bb. 11 (1366-1795). S. Orsola, clarisse, bb. 23 (1369-1811). S. Caterina in Brera, bb. 12 (1375-1789). S. Maria Maddalena al Cerchio, bb. 24 (1386-1800). S. Agostino in porta Nuova, bb. 19 (1396-1798). S. Maria del soccorso, convertite, bb. 10 (1430-1786). S. Lazzaro e S. Domenico, domenicane, bb. 14 (1442-1799). Sette monasteri (S. Antonio, S. Barbara, S. Chiara, Gesù, S. Maria di Loreto, S. Maria degli Angioli, S. Prassede), cappuccine, bb. 10 (1443-1787). S. Maria Maddalena in porta Lodovica, agostiniane, bb. 7 (1456-1800). S. Maria Egiziaca detta del Crocifisso, convertite, bb. 4 (1476-1784). S. Maria dei sette dolori, carmelitane dette anche celesti o carcanine, bb. 28 (1480-1793). S. Paolo, agostiniane dette angeliche, bb. 7 (1486-1810). S. Giuseppe e S. Teresa, carmelitane scalze, bb. 7 (1489-1784). S. Domenico presso S. Eustorgio, terziarie di collegio, b. 1 (1510-1810). S. Spirito, agostiniane, bb. 16 (1520-1810). S. Maria Immacolata presso S. Giuseppe, terz'ordine francescano, bb. 7 (1577).

BARLASSINA: S. Pietro Martire, domenicani, bb. 8.

BOLLATE: Capitolo di S. Martino, bb. 3.

BUSTO ARSIZIO¹: S. Giovanni Battista, b. 1. S. Maria Maddalena, benedettini, bb. 9.

BUSTO GAROLFO: S. Maria Elisabetta, b. 1.

CAIRATE¹: S. Maria Assunta, benedettini, bb. 8.

CAMPOMORTO MANTEGAZZA²: Abbazie e commende, bb. 2.

CASORATE (Casorate Sempione)¹: Capitolo di S. Vittore, bb. 2.

CASTELLAZZO³: Convento dei gerolimini, bb. 16 (1378-1796).

CHIARAVALLE (Chiaravalle Milanese)⁴: S. Maria di Chiaravalle, cistercensi, bb. 34 (1220-1799).

¹ In provincia di Varese.

² Nel comune di Vanzago.

³ Forse l'ex comune di Castellazzo dei Barzi, oggi frazione di Robecco sul Naviglio.

⁴ Nel comune di Milano.

- CORBETTA: Capitolo di S. Vittore, bb. 5 (1398-1798).
- CRESCENZAGO ¹: Abbazie e commende, bb. 12 (1376-1798).
- DESIO: Capitolo dei SS. Siro e Materno, bb. 6 (1442-1795).
- GALLARATE ²: Capitolo di S. Maria Assunta, bb. 4 (1289-1796). s. Michele, benedettine, bb. 4 (1316-1783). S. Francesco, minori conventuali, bb. 6 (1384-1798). S. Maria delle grazie, orsoline, bb. 4 (1511-1798).
- GAREGNANO ¹: Certosa, bb. 30 (1254-1796).
- LOCATE (Locate di Triulzi): S. Maria della fontana, serviti, bb. 3 (1553-1794).
- LONGATE POZZOLO ²: S. Michele, agostiniane, bb. 4 (1200-1796). S. Agata, bb. 7 (1254-1771). S. Maria degli Angioli, agostiniane, bb. 5 (1565-1773).
- MAGENTA: Capitolo di S. Martino, b.1 (1481-1797).
- MELEGNANO: S. Caterina, orsoline, bb. 6 (1517-1808).
- MELZO: Capitolo dei SS. Alessandro e Margherita, bb. 2 (1433-1796).
- MONZA: Capitolo maggiore di S. Giovanni Battista, bb. 19 (1107-1804). S. Martino, benedettine, bb. 8 (1214-1800). S. Maria in Strada, agostiniani, bb. 5 (1268-1796). S. Margherita, benedettine, bb. 6 (1309-1786). S. Maria Maddalena, bb. 5 (1333-1795). s. Maria del Carrobiolo, barnabiti, bb. 20 (1397-1809). Capitolo minore di S. Giovanni Battista, bb. 18 (1415-1797). SS. Giacomo e Filippo, orsoline, bb. 17 (1495-1810). S. Maria delle grazie, minori osservanti, bb. 4 (1509-1810). S. Paolo, agostiniane, bb. 8 (1534-1796). S. Andrea, agostiniani scalzi, bb. 4 (1539-1793).
- NERVIANO: S. Maria Coronata, benedettini olivetani, bb. 16 (1400-1796).
- NOVARA: S. Giovanni dei pellegrini, bb. 10 (1276-1822).
- PARABIAGO: S. Ambrogio della vittoria, cistercensi, bb. 5 (1505-1796).
- RHO: S. Maria, oblato, bb. 15 (1483-1793).
- ROSATE: Capitolo di S. Stefano, bb. 5 (1308-1790).
- SANTO STEFANO (Santo Stefano Lodigiano): S. Stefano al Corno, cistercensi, bb. 10 (1575-1790).
- SARONNO ²: S. Francesco, minori, bb. 8 (1218-1796).
- VIBOLDONE ³: SS. Pietro e Paolo, bb. 7 (1299-1793).

¹ Nel comune di Milano,

² In provincia di Varese.

³ Nel comune di San Giuliano Milanese.

VIMERCATE: Capitolo di S. Stefano, bb. 6 (1272-1796). Monastero delle orsoline, bb. 2 (1500-1778).

Provincia di Bergamo

BERGAMO:

Abbazie e commende

Propositura della mansione e uniti, b. 1. S. Giovanni dell'Ospedale e S. Elisabetta del Tempio, commende di Malta, bb. 7 (1504-1794).

Capitoli

Capitolo della cattedrale, bb. 15 (1456-1798).

Confraternite

Immacolata Concezione in S. Francesco, bb. 10 (1487-1806). S. Maria della consolazione e S. Orsola in S. Agostino, bb. 1 2 (1507-1806). S. Maria del Carmine, bb. 3 (1606-1806). S. Maria dello spasimo, bb. 4 (1628-1798). S. Rocco in città, b. 1 (1630-1798). Disciplini dei SS. Lorenzo e Barnaba in Colle Aperto, bb. 2 (1644-1798). S. Margherita, terz'ordine di S. Francesco, b. 1 (1644-1798). Trinità, bb. 2 (1670-1806). Immacolata Concezione in S. Maria delle grazie, bb. 2 (1713-1806). S. Rocco, Amor divino, bb. 2 (1742-1798). S. Erasmo in Borgo Canale, b. 1 (1765-1798).

Conventi

S. Spirito, lateranensi, bb. 16 (1199-1782). S. Niccolò, celestini, bb. 8 (1300-1799). S. Gottardo, serviti, bb. 18 (1315-1797). S. Agata, teatini, b. 1 (1333-1761). S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 8 (1493-1797). S. Maria delle grazie, riformati, b. 1 (1505-1784). S. Leonardo, somaschi, bb. 6 (1513-1798).

Monasteri

S. Grata in Columellis, benedettine, bb. 14 (1197-1798). Inventario a stampa. S. Chiara, francescane, bb. 6 (1257-1796). S. Maria Mater Domini, domenicane, bb. 15 (1273-1798). Monastero in Borgo s. Antonio, collegio delle dimesse, bb. 5 (1329-1803). S. Benedetto, benedettine, bb. 10 (1339-1796). S. Lucia e Agata, domenicane, bb. 4 (1335-1798). S. Maria di Rosate, francescane, bb. 3 (1426-1804). S. Marta, domenicane, bb. 23 (1450-1799). S. Giuseppe, terziarie, bb. 28 (1483-1814). S. Orsola, carmelitane, bb. 11 (1555-1798). S. Maria del Paradiso, servite, bb. 3 (1573-1807). S. Antonio di Padova, terziarie, bb. 4 (1578-1798).

ALBANO (Albano Sant'Alessandro): Confraternita del Rosario, b. 1 (1711-1808).

ALBINO: S. Maria del 1 a Ripa, carmelitane, bb. 7 (1409-1786). S.

Anna, carmelitane, bb. 7 (1499-1798). Confraternita della carità in S. Stefano, bb. 2 (1630-1798). Confraternita del Rosario, b. 1 (1672-1806). Confraternita del nome di Gesù, b. 1 (1700-1807). Confraternita dei morti, b. 1 (1711-1798).

ALMENNO¹: S. Maria della consolazione, agostiniani, bb. 2 (1484-1782).

ALZANO MAGGIORE²: Confraternita del suffragio, bb. 2 (1620-1802). Confraternita dei disciplini bianchi, bb. 3 (1690-1806).

BARBATA: Abbazie e commende (vacanze), bb. 2 (1671-1711).

BARIANO: S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 3 (1479-1777).

BARZESTO³: Confraternita del Rosario, b. 1 (1670-1806).

BRACCA: Confraternita scuola dei morti, b. 1 (1687-1798).

CARAVAGGIO: S. Giovanni Battista, cistercensi, bb. 20 (1433-1798). S. Maria Elisabetta, agostiniane, bb. 10 (1514-1803).

CAROBIO⁴: Confraternita del Rosario, b. 1 (1721-1807).

CASNIGO: Confraternita della Trinità, b. 1 (1559-1798). Confraternita di S. Spirito, b. 1 (1714-1798).

CASTAGNETA⁵: Confraternita della morte e adorazione in S. Rocco, bb. 4 (1523-1798).

CASTIONE (Castione della Presolana): Confraternita dei morti, b. 1 (1671-1789). Confraternita dei disciplini, b. 1 (1675-1798).

CASTRO: Confraternita del suffragio, b. 1 (1728-1798).

CENATE SOTTO: Confraternita del Rosario, b. 1 (1684-1807).

CERETE ALTO⁶: Confraternita dei morti, b. 1 (1679-1798).

CERETE BASSO⁶: Confraternita dei morti, b. 1 (1678-1798).

CIVIDATE (Cividate al Piano): S. Pietro Balberino, minori conventuali, bb. 4 (1435-1768).

CLUSONE: S. Maria Elisabetta, agostiniane, bb. 4 (1400-1817). Confraternita' di S. Maria Maddalena e S. Bernardino, b. 1 (1435-1802). S. Anna, terziarie, bb. 4 (1605-1805). Confraternita dell'Immacolata Concezione in S. Anna, b. 1 (1703-1807). Confraternita della carità fraterna, b. 1 (1705-1798). Confraternita del Rosario, b. 1 (1709-1807).

COLERE: Confraternita di S. Maria Maddalena, b. 1 (1573-1798).

¹ Attualmente esistono i comuni di Almenno San Bartolomeo e Almenno San Salvatore.

² Nel comune di Alzano Lombardo.

³ Nel comune di Schilpario.

⁴ Nel comune di Carobbio degli Angeli.

⁵ Nel comune di Bergamo.

⁶ Nel comune di Cerete.

COLOGNO (Cologno al Serio): Confraternita del suffragio, b. 1 (1670-1798).

CORNALBA: Confraternita del Rosario, b. 1 (1708-1807). Confraternita del suffragio, b. 1 (1723-1807).

DARFO (Darfo-Boario Terme)¹: S. Maria della visitazione, salesiane, bb. 6 (1575-1807).

DESENZANO (Desenzano al Serio)²: Confraternita dei disciplini, b. 1 (1693-1798).

ENDENNA³: Confraternita della Concezione, b. 1 (1658-1809).

FIUMENERO⁴: Confraternita della Beata Vergine, b. 1 (1714-1807).

GANDELLINO: Confraternita dei morti, b. 1 (1620-1807). Confraternita del rosario, b. 1 (1640-1807).

GANDINO: Confraternita di S. Francesco, b. 1 (1599-1806). S. Carlo, benedettine, bb. 3 (1626-1805). Confraternita della Concezione, b. 1 (1641-1806). Confraternita del rosario, b. 1 (1680-1806). Confraternita del Crocefisso in S. Giuseppe, b. 1 (1700-1801).

GORLAGO: S. Maria degli Angeli, carmelitani, b. 3 (1486-1782).

GROMO: Confraternita della Vergine in S. Giacomo, b. 1 (1575-1807).

LEFFE: Confraternita del suffragio, b. 1 (1651-1803).

LONGUELO⁵: S. Maria della Concezione, terzo ordine di S. Francesco, bb. 6 (1481-1784).

LOVERE: Confraternita dei disciplini, b. 1 (1457-1798). S. Chiara, francescane, bb. 2 (1257-1796). Confraternita del rosario, bb. 2 (1593-1808). Confraternita del suffragio, bb. 2 (1649-1800).

MAPELLO: Confraternita di S. Maria Maddalena, b. 1 (1581-1798).

NEMBRO: S. Niccolò, agostiniani, bb. 2 (1507-1782). Confraternita della cintura, b. 1 (1564-1806). Confraternita di S. Maria, b. 1 (1581-1804). Confraternita del suffragio, b. 1 (1761-1806).

OGNA⁶: Confraternita dei morti, b. 1 (1613-1807).

PIARIO: Confraternita di S. Cristoforo, b. 1 (1539-1806).

¹ In provincia di Brescia,

² Nel comune di Albino.

³ Nel comune di Zogno.

⁴ Nel comune del Valbondione,

⁵ Nel comune di Bergamo.

⁶ Nel comune di Villa d'Ogna,

Confraternita di S. Giuseppe, b. 1 (1608-1805). Confraternita del rosario, b. 1 (1624-1807).

PIAZZA (Piazza Brembana): S. Bernardo, b. 1 (1737-1798).

PIAZZO ALTO¹: Confraternita dello Spirito Santo, b. 1 (1668-1809).

PIAZZO BASSO²: Confraternita della cintura, b. 1 (1699-1806).

PISOGNE³: S. Maria della neve, agostiniani, b. 1 (1601-1781).

PONTERANICA: Confraternita di S. Rocco, b. 1 (1664-1808). Confraternita del rosario, bb. 2 (1699-1808).

PONTE SAN PIETRO: Confraternita dei disciplini, b. 1 (1713-1800).

PONTITA (Pontida): S. Giacomo, bb. 24 (1001-1799).

ROMANO (Romano di Lombardia): S. Maria della misericordia, agostiniani, bb. 4 (1481-1782).

ROVETTA: Confraternita del rosario, b. 1 (1640-1799).

SAN CASSIANO¹: Confraternita del suffragio, b. 1 (1768-1806).

SAN PELLEGRINO (San Pellegrino Terme): Confraternita del rosario, b. 1 (1750-1809).

SANTO STEFANO (Santo Stefano del Monte degli Angeli)⁴: Confraternita del rosario, b. 1 (1715-1807).

SARNICO: Confraternita di S. Maria Maddalena, b. 1 (1740-1799).

SCHILPARIO: Confraternita dei morti, bb. 2 (1649-1807).

SERIATE: Confraternita dei disciplini bianchi e della morte e adorazione, bb. 2 (1760-1798).

SERINA: Trinità, domenicane, bb. 7 (1564-1806). Confraternita del suffragio e dei disciplini, b. 1 (1709-1803).

SOMASCA⁵: S. Bartolomeo, somaschi, bb. 8 (1454-1800).

SOMENDENNA⁶: Confraternita del rosario, b. 1 (1767-1809).

SOVERE: Confraternita di S. Rocco, b. 1 (1549-1798).

SPIRANO: Confraternita del suffragio, b. 1 (1677-1807).

TERZO (Borgo di Terzo): S. S. Pietro e Michele, benedettine, bb. 3 (1471-1796).

¹ Nel comune di Bergamo.

² Nel comune di San Pellegrino Terme.

³ In provincia di Brescia.

⁴ Nel comune di Carobbio degli Angeli.

⁵ Nei comuni di Ambivere e di Pontida o nel comune di Vercurago,

⁶ Nel comune di Zogno.

TRESCORE (Trescore Balneario) : Confraternita del suffragio, b. 1 (1544-1807).

TREVIGLIO: S. Pietro, bb. 4 (1203-1789). S. Agostino, agostiniane, bb. 2 (1503-1799).

URGNANO: Confraternita dei disciplini, bb. 2 (1544-1798). Confraternita del suffragio, b. 1 (1565-1798). Confraternita del rosario, b. 1 (1627-1796).

VALTESSE¹: Confraternita dei morti, b. 1 (1722-1806).

VALVERDE²: Confraternita dei morti, b. 1 (1729-1798).

VERTOVA: Confraternita del rosario, bb. 2 (1586-1806). Confraternita dei disciplini, b. 1 (1608-1798). Confraternita del suffragio, b. 1 (1712-1806).

VIGANO (Vigano San Martino): Confraternita del rosario e Commissaria Madaschi, b. 1 (1675-1800).

VILLA D'ALMÈ: Confraternita dei morti, b. 1 (1694-1798).

VILLA DI SERIO: Confraternita di S. Bernardino, b. 1 (1729-1808). Confraternita del rosario, b. 1 (1730-1808). Confraternita della Beata Vergine dei campi, b. 1 (1749-1808).

VILLA D'OGNA: Confraternita del rosario e S. Alberto, b. 1 (1530-1807).

VILMAGGIORE³: Confraternita dei morti, b. 1 (1625-1807).

ZOGNO: S. Maria, terziarie, bb. 2 (1631-1810).

Provincia di Brescia

BRESCIA: S. Afra alias S. Salvatore, lateranensi, bb. 32 (1133-1770). S. Giovanni Evangelista, lateranensi, bb. 32 (1252-1796). S. Desiderio ohm S. Martino, celestini, bb. 7 (1437-1771). S. Maria delle grazie, gesuiti, bb. 27 (1437-1799). S. Francesca Romana, benedettini olivetani, bb. 5 (1474-1769). S. Clemente, domenicani, bb. 2 (1494-1776). S. Francesco di Paola, minimi, bb. 3 (1536-1777).

ASOLA⁴: S. Croce 0 S. Maria delle grazie, agostiniani, bb. 4 (1551-1740).

CALCINATO: S. Maria della misericordia poi S. Francesco, francescani, b. 1 (1627-1780).

CONTIGNAGA⁵: S. Bartolomeo, bb. 2 (1505-1782).

¹ Nel comune di Bergamo.

² In provincia di Pavia.

³ Nel comune di Vilminore di Scalve.

⁴ In provincia di Mantova,

⁵ Nel comune di Brescia,

GAMBARA: S. Maria Maddalena, umiliati, b. 1 (1315-1761).
 GOTTOLONGO: S. Girolamo, girolimini, b. 1 (1540-1782).
 LENO: Abbazia, b. 1 (1460-1761).
 PONTEVICO: Confraternita della misericordia, b. 1 (1611-1783).
 SALÒ: S. Francesco di Paola, minimi, bb. 2 (1626-1752).
 TOSCOLANO¹: S. Domenico, domenicani, b. 1 (1417-1723).

Provincia di Como

COMO :

Abbazie e commende

S. Abbondio, bb. 9 (1263-1797). S. Giuliano, bb. 3 (1353-1795).
 S. Maria, b. 1 (1625-1796).

Conventi

S. Agostino, agostiniani, bb. 3 (1436-1826). S. Abbondio, agostiniani, bb. 3 (1500-1779). S. Francesco, minori, bb. 17 (1506-1790).
 S. Giacomo, filippini, bb. 8 (1546-1799). S. Giovanni Pedemonte, domenicani, bb. 4 (1587-1828). S. Teresa, carmelitani, bb. 3 (1598-1792).

Monasteri

S. Margherita, benedettine, bb. 5 (1273-1805). S. Cecilia, agostiniane, bb. 7 (1305-1798). Ss. Trinità, agostiniane, bb. 7 (1466-1790).
 S. Colombano, benedettine, bb. 6 (1478-1809). S. Giuliano, agostiniane, bb. 6 (1482-1798). S. Lorenzo, benedettine, bb. 3 (1482-1786).
 S. Chiara, servite, bb. 4 (1505-1800). S. Marco, agostiniane, bb. 5 (1518-1782). S. Leonardo, orsoline, bb. 7 (1528-1787). S. Anna-domenicane, bb. 5 (1530-1798). S. Orsola, umiliate, bb. 5 (1533-1771).
 S. Eufemia, agostiniane, bb. 3 (1535-1771). Ascensione, agostiniane, bb. 6 (1553-1774). S. Carlo, salesiane, bb. 2 (1627-1809).
 S. Ambrogio, agostiniane, b. 1 (1681-1773).

ANGERA²: Capitolo di S. Maria Assunta, b. 1 (1721-1810).

APPIANO (Appiano Gentile): Capitolo di S. Stefano, bb. 5 (1422-1797).

ARCISATE²: Capitolo di S. Vittore, b. 3 (1207-1726).

BEDERO³: Capitolo di S. Vittore, b. 1 (1483-1748).

BERNAGA⁴: S. Gregorio, benedettine, bb. 2 (1347-1802).

¹ Nel comune di Toscolano Maderno.

² In provincia di Varese.

³ Bedero Valcuvia o frazione di Brezolo di Bedero, in provincia di Varese.

⁴ Nel comune di Perego,

BIUMO INFERIORE¹: S. Giuseppe e S. Teresa, agostiniani, già orsoline, bb. 5 (1363-1787). Ss. Trinità, carmelitani scalzi, bb. 3 (1648-1798).

BRUGORA²: Ss. Pietro e Paolo, benedettini, bb. 9 (1133-1798).

CAPO DI LAGO³: Ss. Faustino e Giovita, benedettine, bb. 4 (1314-1780). Abbazie e commende, bb. 5 (1516-1798).

CANTÙ: Capitolo di S. Paolo, bb. 5 (1253-1779). S. Ambrogio, agostiniane, bb. 4 (1353-1780). S. Maria, benedettine, bb. 8 (1461-1795).

CASTELLO (Castello sopra Lecco)⁴: S. Maria Maddalena, benedettine, bb. 3 (1447-1784).

CASTIGLIONE (Castiglione d'Intelvi): Capitolo dei Ss. Maria, Stefano e Lorenzo, bb. 7 (1335-1798).

CERNOBBIO: S. Maria, benedettine, bb. 8 (1442-1784).

CIVATE: **SS.** Paolo e Calogero, bb. 7 (1263-1791). Ss. Pietro e Calogero, olivetani, bb. 15 (1224-1796).

CONTRA⁵: Misericordia, minori osservanti, b. 1 (1530-1782).

CREMELLA: S. Pietro, benedettine, bb. 8 (1315-1787).

CUVIO⁶: Capitolo di S. Lorenzo, bb. 5 (1235-1789).

DESERTO SOTTO CUASSO⁷: Convento dei carmelitani scalzi, bb. 4 (1632-1779).

DOMASO: S. Annunciata, agostiniane, bb. 4 (1388-1791).

GRAVEDONA: Capitolo di S. Vincenzo, bb. 2 (1145-1761). S. Maria Maddalena, benedettine, bb. 5 (1290-1781).

INCINO⁸: Capitolo di S. Maria, bb. 2 (1369-1770).

ISOLA COMACINA⁹: Capitolo di S. Eufemia, bb. 8 (1159-1799).

LAMBRUGO: S. Maria in Inverigo, benedettine, bb. 4 (1345-1796).

MANDELLO (Mandello del Lario): S. Maria Hoé, serviti, bb. 5 (1447-1795). Minori conventuali, bb. 3 (1459-1798). Ss. Vincenzo e Anastasio, serviti, bb. 8 (1491-1793).

MARIANO (Mariano* Comense): Capitolo di S. Stefano, bb. 5 (1068-1800).

MENAGGIO: Capitolo di S. Stefano, bb. 2 (1573-1802).

¹ Nel comune di Varese.

² Nel comune di Besana in Brianza, in provincia di Milano.

³ Nel comune di Darfo-Boario Terme, in provincia di Brescia.

⁴ Nel comune di Lecco.

⁵ Nel comune di Missaglia.

⁶ In provincia di Varese.

⁷ Nel comune di Cuasso al Monte, in provincia di Varese.

⁸ Nel comune di Erba-Incino.

⁹ Località compresa nel territorio dei comuni di Colorno, **Ossuccio** e Sala Comacina.

- MERATE: S. Bartolomeo, somaschi, bb. 6 (1505-1800).
 OGGIONO: Capitolo di S. Eufemia, bb. 3 (1643-1797).
 PIONA¹: S. Nicola, bb. 2 (1747-1788).
 TRADATE²: S. Sepolcro, benedettine, bb. 4 (1357-1788).
 VALSASSINA: S. Antonio del Castello, agostiniane, bb. 6 (1516-1796).
 VARESE ALLA CAVEDRA: Abbazia e commende, bb. 4 (1345-1802).
 VARESE³: S. Maria sopra il Monte, agostiniane, bb. 38 (1122-1801). Capitolo di S. Vittore, bb. 11 (1189-1796). S. Antonino, benedettine, bb. 9 (1227-1798). S. Martino, benedettine, bb. 10 (1233-1792). Gesuiti, b. 1 (1653-1783).
 VERTEMATE⁴: S. Giovanni Battista, bb. 4 (1491-1797).

Provincia di Crema

CREMA⁵:

Capitoli

Capitolo della cattedrale, b. 1 (1773-1789).

Confraternite

S. Maria Elisabetta, b. 1 (1513-1797). S. Croce, b. 1 (1652-1800). Concezione, b. 1 (1653-1806). S. Sebastiano, b. 1 (1678-1800). S. Maria del Carmine, b. 1 (1723-1800). S. Maria della cintura, b. 1 (1723-1800). S. Rocco, b. 1 (1732-1797). Angelo custode con la commissaria Schiavinie il legato Perugini, b. 1 (1738-1800). S. Maria della misericordia, b. 1 (1739-1798). S. Marta, bb. 2 (1741-1798). Carità, b. 1 (1756-1800). Suffragio dei morti e commissaria Bolzoni, b. 1 (1770-1800). Fabbri e sartori, b. 1 (1797-1801). Commissaria Caldirola, b. 1.

Conventi

S. Benedetto, benedettini, bb. 11 (1300-1770). S. Maria Maddalena, minori, bb. 5 (1311-1802). S. Francesco colla commissaria Franchini, b. 1 (1345-1798). S. Maria della Croce, carmelitani scalzi, bb. 3 (1429-1794). S. Caterina, carmelitani, bb. 3 (1564-1805). Gesù, b. 1 (1619-1798). S. Bernardino, minori, bb. 2 (1625-1805). S. Giannidellavigne, barnabiti, b. 1 (1730-1808). S. Giacomo, b. 1 (1770-1798). S. Pietro martire, domenicani, b. 1 (1770-1800).

¹ Nel comune di Colico.

² In provincia di Varese.

³ Provincia dal 1927.

⁴ Nel comune di Vertemate con Minoprio.

⁵ In provincia di Cremona.

Monasteri

Mater Domini, bb. 13 (1331-1805). S. Monica, agostiniane, bb. 15 (1413-1803). S. Chiara, francescane, bb. 11 (1427-1805). S. Teresa, carmelitane, bb. 9 (1504-1792). S. Francesco, terziarie, b. 1 (1695-1797).

BOLZONE¹: Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1665-1800).

CAPRALBA²: Confraternita della Beata Vergine del rosario, b. 1 (1699-1797). Confraternita dei morti, b. 1 (1727-1797). Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1759-1799).

CASALE (Casale Cremasco)³: Confraternita del Ss. Sacramento e Beata Vergine Maria, b. 1 (1593-1800).

CHIEVE²: Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1788-1800).

IZANO²: Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1715-1800). Confraternita di S. Giovanni Battista, b. 1 (1755-1800).

MADIGNANO²: Confraternita della Beata Vergine del rosario e suffragio dei morti, b. 1 (1720-1800).

MONTODINE²: Confraternita dell'altare della Beata Vergine Maria Annunciata, b. 1 (1717-1800). Confraternita del Ss. Sacramento, b. 1 (1741-1801).

SCANNABUE⁴: Confraternita della Beata Vergine Maria del Carmine e Ss. Sacramento, b. 1 (1750-1798).

SERGNANO²: Confraternita del Santissimo coi legati Pellegrini e Gnatta, b. 1 (1756).

VAIANO (Vaiano Cremasco)²: Legati Vailati, Ferlotto, Bertoldo, Gatto, Baratero, b. 1 (1665-1796).

Provincia di Cremona

CREMONA:

Abbazie e commende

S. Antonio, bb. 5 (1387-1781). Commenda di S. Giovanni, bb. 13 (1476-1802). S. Abbondio, bb. 7 (1482-1794). S. Lorenzo, bb. 16 (1489-1798). S. Lucia La ma detta prevostura, bb. 2 (1530-1768). S. Araldo e Ognissanti, bb. 3 (1609-1785). SS. Ippolito e Gabriele, bb. 2 (1610-1798).

Capitoli

Capitolo della cattedrale, bb. 25 (1238-1805).

¹ Nel comune di Ripalta Cremasca, in provincia di Cremona,

² In provincia di Cremona.

³ Nel comune di Casale Cremasca-Vidolasco, in provincia di Cremona,

⁴ Nel comune di Palazzo Pignano, in provincia di Cremona,

Confraternite

S. Elena, S. Erasmo, SS. Faustino e Giovita e S. Matteo, bb. 4 (1261-1800). Trinità, bb. 14 (1377-1775). SS. Giacomo e Vincenzo, bb. 2 (1419-1785). Santissimo in chiese diverse, bb. 19 (1451-1804). S. Omobono, bb. 12 (1486-1800). Confraternite diverse, bb. 2 (1500-1822). S. Antonio di Padova in S. Francesco, bb. 3 (1520-1811). Confraternite di S. Maria con diversi titoli e denominazioni in chiese diverse, bb. 2 (1547-1796). S. Maria del Carmine, bb. 3 (1567-1827). Rosario in S. Domenico, bb. 3 (1569-1794). Sacre Stimate Corpus Christi in S. Vincenzo, Trinità e Rosario in S. Giovanni in croce, bb. 2 (1580-1780). S. Maria della consolazione o cintura in S. Agostino, bb. 3 (1581-1800). Crocefisso e S. Maria di Loreto, bb. 2 (1597-1775). S. Giovanni Battista, b. 1 (1603-1761). Beata Vergine del pianto, bb. 4 (1604-1792). Confraternita della dottrina cristiana, b. 1 (1706-1845).

Conventi

S. Vittore, bb. 7 (1185-1797). S. Agostino, agostiniani, bb. 29 (1226-1807). S. Domenico, domenicani, bb. 34 (1230-1800). S. Francesco, minori, bb. 14 (1238-1798). S. Lorenzo, benedettini olivetani, bb. 10 (1238-1828). S. Bartolomeo, carmelitani, bb. 23 (1291-1798). Teatini e congregazione Renolfi Valerana, bb. 25 (1316-1788). SS. Pietro e Marcellino, barnabiti, bb. 25 (1381-1813). S. Ilario, agostiniani scalzi, bb. 9 (1395-1803). S. Angelo e S. Luca, minori osservanti, bb. 14 (1434-1808). S. Bassano, bb. 5 (1438-1787). S. Andrea e S. Bassano, b. 1 (1490-1808). Gesuiti, bb. 22 (1490-1799). S. Salvatore, terz'ordine di S. Francesco, bb. 4 (1499-1781). S. Sigismondo, gerolimini, bb. 7 (1500-1805). S. Mattia, bb. 2 (1501-1796). Padri della missione, bb. 7 (1514-1808). S. Agata, bb. 11 (1515-1796). S. Lucia, somaschi, bb. 22 (1528-1810). S. Abbondio, minimi, bb. 4 (1577-1808). S. Prospero, bb. 3 (1586-1799). S. Irnerio, carmelitani scalzi, bb. 3 (1594-1780). Filippini, bb. 4 (1681-1793).

Monasteri

S. Giovanni nuovo, benedettine, bb. 14 (1209-1782). S. Monica, agostiniane, bb. 23 (1233-1805). S. Maria del castello, monache cistercensi, b. 1 (1319-1777). S. Maria Annunciata, agostiniane, bb. 17 (1378-1794). S. Maria Valverde, benedettine, bb. 8 (1419-1784). S. Benedetto, benedettine, bb. 13 (1469-1784). S. Marta, agostiniane, bb. 27 (1500-1804). Corpus Domini, francescane, bb. 4 (1512-1759). SS. Giuseppe e Maddalena, agostiniane, bb. 12 (1514-1788). S. Maria della pace, clarisse, bb. 5 (1516-1781). SS. Giuseppe e Teresa, carmelitane scalze, bb. 6 (1527-1770). SS. Quirico e Giulitta, benedettine, bb. 5 (1534-1785). S. Carlo, bb. 2 (1555-1808). S. Chiara, bb. 4 (1561-1776). Monastero delle

penitenti e causa pia Picenardi, bb. 9 (1571-1775). S. Anna, convertite, bb. 2 (1574-1778). S. Barnaba, bb. 2 (1611-1824).

CASALMAGGIORE: Servi ti della fon tana, bb. 4 (1488-1798). S. Francesco, minori, bb. 6 (1602-1797). Capitolo della cattedrale, bb. 5 (1633-1795).

CASTELLEONE: S. Chiara, francescane, bb. 3 (1588- 1787).

CASTELPONZONE¹: S. R o c c o , serviti, bb. 3 (1626-1790).

PIZZIGHETTONE: S. Bassano, bb. 6 (1498-1773). S. Girolamo, b. 1 (1614-1783).

SONCINO: S. Giacomo, domenicani, bb. 5 (1334-1794). S. Paolo, domenicani, bb. 8 (1466-1782). S. Maria As su n t a , bb. 7 (1467-1782).

SORESINA: S. Chiara, bb. 2 (1687-1797).

LOCALITÀ DIVERSE: Confraternite varie, bb. 50 (1556-1807).

Provincia di Lodi

LODI ²:

Abbazie e commende

SS. Bassano e Feriolo, bb. 2 (1519-1788). S. Giovanni alle vigne, bb. 3 (1543-1789). S. Giovanni Piccinino, com-menda dell'ordine di Malta, bb. 4 (1638-1789).

Capitoli

S. Lorenzo, bb. 5 (1333-1799). Capitolo della cattedrale, bb. 18 (1428-1800).

Confraternite

S. Vincenzo, bb. 7 (1276-1799). Concezione in S. Francesco, bb. 8 (1279-1446). Consorzio del clero, bb. 37 (1312-1786). Concezione in S. Geminiano, bb. 5 (1392-1786). Fabbrica di S. Bassano, bb. 2 (1392-1784). S. Paolo, bb. 9 (1469-1785). S. S. Vito e Modesto, bb. 2 (1478-1794). S. Croce, bb. 5 (1485-1775). S. Sacramento nella cattedrale, bb. 10 (1496-1800). Rosario in S. Domenico, bb. 4 (1500-1785). S. Maria della pace, bb. 3 (1503-1755). Concezione in S. Maria Maddalena, bb. 8 (1508-1773). S. Maria sotto le scale nella cattedrale, bb. 5 (1513-1789). Misericordia in S. Maria del sole, bb. 8 (1515-1784). S. Bassano nella cattedrale, bb. 10 (1516-1788). S. S. Marta e Rocco, bb. 6 (1517-1786). S. Rocco fuori porta d'Adda, bb. 2 (1524-1785). S. Defendente, bb. 4 (1528-1767). S. Nicolò, bb. 2 (1532-1789). Trinità e S. Sepolcro,

¹ Nel comune di Scandolara **Ravara**.

² In provincia di Milano.

bb. 20 (1550-1784). S. Bono nella cattedrale, bb. 2 (1596-1786). Concezione in S. Lorenzo aggregata a quella del Santissimo, bb. 4 (1612-1796). Ss. Sacramento Crocifisso in S. Maria Maddalena, bb. 3 (1620-1778). Coronata bb. 2 (1632-1785). Passione in S. Maria Maddalena, bb. 4 (1659-1779). S. Michele, b. 1 (1662-1810). S. Anna in S. Giacomo, bb. 2 (1663-1799). Ss. Naborree Felice, Santissimo e riscatto, b. 1 (1676-1798), S. Biagio, b. 1 (1790-1800).

Conventi

S. Giacomo maggiore, b. 1 (1261-1810). Ss. Cosma e Damiano, benedettini, bb. 12 (1298-1784). S. Domenico, domenicani, bb. 8 (1313-1798). S. Francesco, minori, bb. 7 (1392-1806). S. Giovanni alle vigne, barnabiti, bb. 40 (1404-1803). S. Romano, lateranensi, bb. 16 (1412-1773). S. Cristoforo, benedettini olivetani, bb. 15 (1471-1798). S. Antonio di Padova, minori, bb. 6 (1498-1804). S. Agnese, agostiniani, bb. 9 (1505-1790). S. Chiara vecchia e S. Girolamo alias Angelo custode, somaschi, bb. 8 (1540-1805). S. Filippo Neri, filippini, bb. 10 (1553-1797). S. Marco, carmelitani scalzi, b. 1 (1602-1802). S. Maria de le Grazie, minimi, bb. 2 (1645-1806). S. Giacomo, b. 1 (1680-1799).

Monasteri

S. Chiara vecchia, francescane, bb. 13 (1101-1785). Inventario a stampa. S. Giovanni Battista, benedettine, bb. 12 (1267-1789). S. Chiara nuova, francescane, bb. 9 (1355-1805). S. Benedetto, benedettine, bb. 16 (1375-1805). S. Leonardo, convertite, bb. 5 (1454-1792). S. Biagio, bb. 2 (1527-1802). Orsoline, bb. 4 (1622-1810).

BORGHETTO (Borghetto Lodigiano) ¹: Monastero delle orsoline, bb. 4 (1639-1811).

CASALPUSTERLENGO ¹: Confraternite soppresse nel 1775, bb. 3 (1608-1775). Confraternite di S. Maria della neve e S. Rocco, bb. 3 (1638-1784). Monastero delle orsoline, b. 1 (1678-1811).

CASTIGLIONE (Castiglione d'Adda) ¹: Confraternita di S. Girolamo, bb. 6 (1529-1802). Confraternita dell'Annunziata, b. 1 (1563-1781). Confraternita di S. Bernardino, bb. 2 (1613-1801). Monastero delle orsoline, bb. 2 (1688-1810).

CAVACURTA ¹: S. Bartolomeo, serviti, bb. 5 (1426-1798). Confraternita del Crocifisso in S. Rocco, bb. 2 (1605-1786).

CERRETTO (Ceretto Lomellina) ²: S. Maria, cistercensi, bb. 19 (1232-1798).

CODOGNO? S. Giorgio, serviti, b. 1 (1539-1795). Confraternita

¹ In provincia di Milano.

² In provincia di Pavia.

del gonfalone in S. Mariadellaneve, bb. 3 (1583-1800). SS. Chiara e Orsola, francescane, bb. 4 (1584-1796). Monastero delle orsoline, bb. 3 (1584-1809). Capitolo di S. Biagio, bb. 4 (1628-1798). Concezione, terziarie di S. Francesco, bb. 2 (1687-1807).

LODI VECCHIO? Orsoline, bb. 2 (1650-1810).

MALEO¹: S. Francesco, minori osservanti, bb. 2 (1490-1805). Capitolo e confraternita dei morti nell'oratorio dell'Annunziata, b. 1 (1621-1793). S. Chiara, b. 1.

OSPEDALETTO (Ospedaletto Lodigiano) ¹: S. Pietro, girolamini, bb. 11 (1400-1798). S. Angelo, agostiniani, bb. 11 (1472-1800).

SAN COLOMBANO (San Colombano al Lambro) ¹: S. Antonio abate e S. Giovanni Battista, bb. 3 (1450-1778). Confraternita di S. Maria sopra monti con morti e orazione in S. Fermo, bb. 3 (1640-1810). Monastero delle orsoline, bb. 2 (1641-1804).

VAILATE ²: S. Maria delle grazie, bb. 2 (1554-1748).

VILLANUOVA (Villanova del Sillaro) ¹: Convento, bb. 19 (1400-1798).

Provincia di Pavia

PAVIA :

Abbazie e commende

S. Lanfranco, bb. 8 (1231-1800). SS. Guglielmo e Damiano, bb. 3 (1545-1791). S. Giovanni alle vigne, bb. 6 (1566-1794).

Capitoli

S. Giovanni in Borgo, bb. 9 (1187-1810). S. Maria Gualtieri, bb. 5 (1263-1807). S. Michele, bb. 12 (1270-1810). S. Invernizio, bb. 12 (1287-1810). S. Maria del Perone, bb. 14 (1508-1791). S. Romano maggiore, bb. 3 (1606-1759).

Confraternite

Consorzio di S. Siro nella cattedrale, bb. 16 (1172-1813). S. Maria di Loreto, bb. 17 (1307-1804). S. Innocenzo, Gonfalone detto anche Carità, bb. 24 (1367-1808). S. Rocco ed e della misericordia, bb. 7 (1476-1803). S. Rosario in SS. Tomaso e Apollinare, bb. 17 (1481-1779). S. Sebastiano maggiore, bb. 7 (1502-1807). Purificazione, bb. 5 (1525-1804). S. Giuseppe, bb. 13 (1530-1807). Crocifisso, detto delle mille virtù e S. Maria in San Marino, bb. 12 (1538-1806). SS. Trinità in S. Luca, bb. 24 (1548-1790). S. Maria Immacolata in S. Francesco, bb. 13 (1569-1779). Suffragio

¹ In provincia di Milano.

² In provincia di Cremona.

nella cattedrale, bb. 11 (1607-1802). S. Maria del Carmine nel Carmine, bb. 8 (1611-1804).

Conventi

S. Cristoforo, cistercensi, bb. 8 (1191-1794). S. Marino, gerolamini, bb. 9 (1241-1788). S. Pietro in Verzo 1 o, cistercensi, bb. 14 (1258-1792). S. Agostino e Gesù, agostiniani, bb. 60 (1262-1801). SS. Tomaso e Apollinare, domenicani, bb. 3 (1283-1801). SS. Carlo e Giustina, agostiniani scalzi, bb. 5 (1326-1782). S. Maria del Carmine, carmelitani, bb. 24 (1342-1799). S. Francesco in S. Pietro in ciel d'oro, minori, bb. 12 (1360-1791). Canepanova, barnabiti, bb. 44 (1368-1800). SS. Spirito e Gallo, benedettini, bb. 20 (1406-1789). Convento della Colombina, somaschi, bb. 48 (1430-1810). S. Bartolomeo in Strada, benedettini olivetani, bb. 19 (1453-1801). S. Maria Capella, crociferi, bb. 18 (1473-1810). S. S. Giacomo e Filippo, preti della missione, bb. 11 (1495-1763). S. Marco, minimi, bb. 13 (1508-1778). S. Croce, minori, bb. 4 (1527-1810). Gesuiti, bb. 12 (1565-1786). S. Giorgio in Monfalcone,* bb. 2 (1577-1789). S. Paolo fuori e presso Pavia, agostiniani, b. 1 (1664-1788).

Monasteri

S. Pietro in ciel d'oro, benedettine, bb. 58 (sec. IX-1796): < Carte > sec. IX-1796, bb. 47. < Registri > 870-1780, bb. 8 < Biblioteca > 1123-1639, bb. 3. S. Salvatore, benedettine, bb. 62 (938-1805). S. Felice, benedettine, bb. 14 (1001-1795). Monastero del Senatore sotto il titolo dei SS. Maria e Aureliano, bb. 14 (1140-1799). S. Maria delle Cacce, benedettine, bb. 16 (1192-1800). S. Maria Teodota della Pusterla, bb. 12 (1203-1801). S. Maria di Josaphat, carmelitane, bb. 2 (1284-1768). S. Maria Annunciata, agostiniane, bb. 23 (1296-1798). S. Mostiola, benedettine, bb. 21 (1327-1806). S. Chiara, francescane, bb. 8 (1368-1776). S. Salvatore detto il Leano, bb. 13 (1389-1805). S. Agata, francescane (1441-1779). S. Elena, benedettine, bb. 8 (1461-1799). S. Caterinada Siena, domenicane, bb. 12 (1495-1807). S. Gregorio, benedettine, bb. 7 (1506-1798). S. Croce, terziarie francescane, bb. 5 (1632-1809).

ABBiateGRASSO¹: Capitolo di S. Maria Nova, bb. 15 (1404-1797). S. Chiara, francescane, bb. 3 (1443-1788). S. Rosa, benedettine, bb. 2 (1559-1778).

BERNATE (Bernate Ticino)¹: S. Giorgio, lateranensi, bb. 2 (1441-1772).

CERTOSA DI PAVIA: Certosa, bb. 212 (1312-1800).

CORONATE (Morimondo)¹: Monastero di S. Maria, cistercensi, bb. 3 (1220-1795).

¹ In provincia di Milano.

ROSATE¹: Monastero delle orsoline, b. 1 (1662-1809).
 SAN PIETRO ALL'OLMO²: Abbazie e commende, bb. 4 (1550-1797).
 TERZAGO³: S. Spirito, bb. 7 (1462-1785). SS. Cornelio e Cipriano, bb. 4 (1562-1780).
 VILLANTERIO: S. Maria di B'orghetto e Inverno, bb. 8 (1563-1801).

Atti storici dei conventi cappuccini, bb. 31 (1513-1779).

BIBL.: L. FUMI, *Relazione sui lavori di ordinamento e inventari del Fondo di religione. S. Pietro in ciel d'oro* [a cura di G. FORNARESE], in *Annuario...* cit., n. 3, 1913, pp. 31-42 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., II, pp. 433-436]; G. VITTANI, *L'archivio del monastero di S. Chiara vecchia in Lodi*, in *Archivio storico lodigiano*, XXXII (1913), pp. 121-146 [ristampato in ID., *Scritti di diplomatica e archivistica...* cit., pp. 273-298]; N. FERORELLI, *Gli archivi di S. Grata in Columellis di Bergamo*, in *Annuario...* cit., n. 4, 1914, pp. 115-126 [ristampato in *Archivi e archivisti milanesi...* cit., I, pp. 147-160].

Seguono i registri suddivisi come segue:

Provincia di Milano

MILANO:

Fondo di religione

Amministrazione del fondo di religione, regg. 4 (1757-1799) e reg. 1, non datato, della parrocchia di S. Sebastiano in Milano.

Abbazie e commende

S. Maria al Tempio e S. Croce, regg. 2 (1727-1780).

Capitoli

S. Maria Pedone, regg. 2 (1663-1772). S. Nazza ro, regg. 5 (1681 e s.d.). Capitolo maggiore del duomo, regg. 6 (1773 e s.d.). S. Maria della passione, regg. 3 (1787 e s.d.). S. Lorenzo, reg. 1. S. Maria della Scala, reg. 1.

Confraternite

S. Sepolcro e S. Maria Maddalena, reg. 1 (1670-1782). S. Maria Beltrade, reg. 1 (1696). S. Marcellino, reg. 1 (1701). S. Michele alla Chi usa, regg. 3 (1703-1732). S. Carlo fo ro e Santissimo, reg. 1 (1709-1774). S. Nicolao, Santissimo e S. Maria della misericordia, reg. 1 (1750). S. Gregorio alFoppone in porta Orientale, reg. 1 (1756). S. Giovanni in Era e Ss. Trinità, regg. 2 (1766 e s.d.) S. Giovanni Laterano

¹ In provincia di Milano.

² Nel comune di Cornaredo, in provincia di Milano.

³ Nel comune di Calvagese della Riviera, in provincia di Brescia.

e Santissimo, regg. 4 (1766-1788 e s.d.). S. Michele al Gallo, San t i s s i m o e S. Eligio, regg. 3 (1777-1788 e s.d.). S. Nazar o Pietrasanta e S. Girolamo, regg. 2 (1780-1786). SS. Giacomo e Filippo, reg. 1. S. Raffaele., reg. 1. S. S i m p l i c i a n o e Santissimo, reg. 1. S. S i m p l i c i a n o in contrada dell'Agnello, regg. 3. S. Vittore al teatro e Santissimo, reg. 1. S. V i t t o r e l l o alla Croce in porta Romana, reg. 1.

Conventi

S. Maria Paradiso alias in S. Dionigi, serviti, regg. 2 (1557-1758). S. Marco, agostiniani, regg. 7 (1608-1783). S. Sepolcro, oblati, regg. 3 (1639-1809). S. Vitto re alla croce, reg. 1 (1694). S. Celso, scopettini, regg. 3 (1725-1783). S. Eustorgio, reg. 1 (1732). S. M a r i a del Carmine, carmelitani, reg. 1 (1752). S. M a r i a de l l a sanità, ministri degli infermi, regg. 3 (1765). S. A n g e l o, minori osservanti, reg. 1. S. Maria Incoronata, agostiniani, reg. 1. S. V i t t o r e grande, benedettini olivetani, regg. 9.

Monasteri

S. Maria delle Veteri, domenicane, regg. 3 (1602-1686). SS. L a z z a r o e Domenico, regg. 4 (1686-1768). S. Maurizio detto maggiore, benedettine, regg. 3 (1687). S. Maria Maddalena al C e r c h i o, reg. 1 (1694). S. B e r n a r d i n o, clarisse, reg. 1 (1696-1776). S. Maria del soccorso, convertite, reg. 1 (1707). S. Maria della V e t t a b i a, domenicane, regg. 3 (1727). S. Margherita, benedettine, reg. 1 (1736). S. M a r i a I m m a c o l a t a presso S. Giuseppe, terziarie francescane, reg. 1 (1745). S. U l d e r i c o detto Bocchetto, benedettine, regg. 3 (1755-1758). S. Maria della vittoria, reg. 1 (1756). S. A g o s t i n o e S. Pietro martire, reg. 1. S. Apollinare, reg. 1. S. F i l i p p o N e r i con S. Maria della consolazione detto della Stella, reg. 1. S. M a r i a A s s u n t a al Lentasio, benedettine, reg. 1. S. M a r i a V a l l e, benedettine, regg. 2. S. P a o l o, agostiniane o angeliche, regg. 3. S. V a l e r i a, convertite, regg. 2.

BARLASSINA : S. Pietro martire, domenicane, reg. 1.

CAIRATE? S. Maria Assunta, benedettine, regg. 2 (1312-1738).

CHIARAVALLE (Chiaravalle Milanese)²: S. Maria di Chiaravalle, cistercensi, reg. 1.

GAREGNANO²: Certosa, reg. 1.

M O N Z A: Capitolo di S. Giovanni Battista, reg. 1. S. Maria in Strada, agostiniani, reg. 1. S. P a o l o, agostiniane, reg. 1.

Vacanti dei regolari della provincia di Milano, reg. 1 (1805).

¹ In provincia di Varese.

² Nel comune di Milano,

Provincia di Bergamo

BERGAMO: S. Benedetto, regg. 2 (1578-1640). S. Giovanni dello spedale e S. Maria Elisabetta del Tempio, ordine di Malta, reg. 1 (1770).

ALZANO MAGGIORE¹: Confraternita della Beata Vergine Maria del rosario, regg. 3.

LOVERE: S. Chiara, reg. 1 (1750).

NESE¹: Confraternita dei disciplini, regg. 4 (1744-1796).

PONTITA (Pontida): Fascio di piante.

Provincia di Brescia

BRESCIA: S. Giovanni Evangelista, lateranensi, reg. 1 (1751). S. Afra alias S. Salvatore, reg.l. S. Desiderio olim S. Martino, reg. 1.

ARCISATE²: Capitolo di S. Vittore, reg. 1.

BERNAGA³: S. Gregorio, benedettine, regg. 2 (1748- 1787).

CALCINATO: S. Maria della misericordia poi S. Francesco, minimi, reg. 1 (1746).

CANTÙ⁴: Capitolo di S. Paolo, reg. 1 (1763).

MANDELLO (Mandello del Lario)⁴: S. Maria Hoè, serviti, reg. 1 (1786).

MERATE⁴: S. Bartolomeo, somaschi, reg. 1.

VARESE⁵: S. Antonino, benedettine, reg. 1 (1779).

Provincia di Crema

CREMA⁶: Mater Domini, regg. 6 (1722-1805). Confraternita del Santissimo Sacramento, regg. 3 (1745). Confraternita della Beata Vergine del rosario e commissaria Inverni, regg. 4 (1758-1800). Confraternita del Santissimo e Maria Vergine, reg. 1 (1758). Seminario, regg. 8 (1780-1798). S. Maddalena, convertite, regg. 3.

Provincia di Cremona

CREMONA: S. Lucia, somaschi, regg. 2 (1727-1737). Monastero delle penitenti e causa pia Picenardi, regg. 2 (1734). S. Marta, agostiniane, regg. 2 (1735). Confraternita di S. Giovanni decollato, S. Corona spinea e S. Maria delle grazie,

¹ Nel comune di Alzano Lombardo.

² In provincia di Varese.

³ Nel comune di Perego, in provincia di Como.

⁴ In provincia di Como.

⁵ Provincia dal 1927.

⁶ In provincia di Cremona.

regg. 5 (1737-1784). S. Domenico, domenicani, regg. 5 (1738 e s.d.). S. Agostino, agostiniani, regg. 2 (1741 e s.d.). S. Bartolomeo, carmelitani, regg. 2 (1747 e s.d.). S. Francesco, minori, regg. 6 (1749-1774 e s.d.). Capitolo della cattedrale, regg. 11 (1758-1782 e s.d.). Preti della missione, reg. 1 (1758-1804). Teatini, congregazione Renolfi Valesana, reg. 1. Abbazia di S. Antonio, reg. 1 (1764). Confraternita del rosario in S. Domenico, reg. 1. Filip-pini, reg. 1. S. Sigismondo, gerolimini, reg. 1.

SONCINO: S. Paolo, domenicani, reg. 1 (1747).

LOCALITÀ DIVERSE: Confraternite, regg. 5 (1727-1876).

Provincia di Lodi

LODI¹: S. Giovanni alle vigne, barnabiti, reg. 1 (1734). Confraternita di S. Paolo, regg. 2 (1735-1773). Confraternita della misericordia in S. Maria del sole, reg. 1.

CODOGNO¹: S. Giorgio, serviti, reg. 1 (1741). Confraternita del gonfalone in S. Maria della Neve, reg. 1 (1745). SS. Chiara e Orsola, francescane, reg. 1.

MALEO¹: Capitolo e morti, Conventi, reg. 1.

Provincia di Pavia

PAVIA: Registri di rogiti, regg. 33 (1361-1514 e s.d.). Colombina, somaschi, regg. 9 (1661-1789 e s.d.). S. Paolo fuori e presso Pavia, agostiniani, reg. 1 (1695). Confraternita di S. Rocco e della misericordia, reg. 1 (1726). Confraternita della Ss. Trinità in S. Luca, regg. 2 (1764 e s.d.). SS. Primo e Feliciano, serviti, reg. 1 (1767). Confraternita del suffragio nella cattedrale, regg. 3 (1783-1784 e s.d.). Certosa, reg. 1. SS. Giacomo e Filippo, regg. 2. S. Giovanni alle vigne, regg. 2. SS. Guglielmo e Damiano, regg. 2. Registro di atti diversi, bolle pontificie, gride, reg. 1.

VILLANTERIO: S. Maria di Borghetto e Inverno, regg. 2 (1741).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Per archivi di famiglie e di persone di piccola consistenza vedi Raccolte e miscelanee, Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni, p. 985.

Ajroldi di Robbiate, bb. 46 (1456-1958).

Documenti relativi alla storia della famiglia e alla gestione del patrimonio.

¹ In provincia di Milano.

Banfi, bb. 12 (secc. XVI-XX).

Industriali tessili che avevano stabilimenti sia nel Veneto che in Lombardia.
La documentazione si riferisce anche alle famiglie Sola e Riva.

Biumi, bb. 5 (1122-1761). Inventario sommario.

Scritture diverse riguardanti la famiglia.

Cavenago d'Adda, bb. 4 (1508- 1907).

Clerici di Cavenago, bb. 182 (sec. XVI-XX).

Documentazione riguardante feudi e beni della famiglia.

Crivelli Giulini, bb. 587 e regg. 466 (1240-1875). Inventari.

Comprende gli archivi della famiglia Crivelli di Agliate e della famiglia Giulini della Porta: le carte dei Giulini confluirono in quelle dei Crivelli a seguito del matrimonio di Beatrice Giulini con Ariberto Crivelli nel 1875: Nell'archivio di queste due famiglie erano già state inglobate le carte di altre casate quali Biglia, Gallina, Giussani, Medici di Marignano, Moriggia, Gera, Caimi, Parravicini, Sadarini, Dal Verme.

Ferorelli Nicola, bb. 5 (sec. XIX).

Appunti e minute di scritti e studi.

Greppi, bb. 40 (1737-1813). inventario.

È una parte dell'archivio familiare, comprendente il carteggio economico-commerciale relativo prevalentemente all'attività del conte Antonio Greppi, morto nel 1799. Il carteggio comprende corrispondenza di affari da Amsterdam e da Cadice e corrispondenza familiare.

Litta Modignani, bb. 589 e regg. 62 (secc. XVI-XX).

Documenti relativi alla storia della famiglia e alla gestione del patrimonio.

Lucini, bb. 33 (secc. XVII-XIX).

Documenti relativi alla storia della famiglia e alla gestione del patrimonio.

Osio Luigi, bb. 3 (sec. XIX).

Serbelloni, bb. 106, (1568-1866). Inventario sommario.

Documentazione riguardante i beni patrimoniali della famiglia.

Sormani Andreani Verri Giussani, bb. 1.115 con pergg. 600 ca. (1237-sec. XX). Inventario sommario.

Ramo cadetto della famiglia Sormani di Missaglia, assunse in seguito a matrimoni

i cognomi di Giussani nel 1746, di Andreani nel 1818 e di Verri nel 1904. Prima che le carte venissero destinate all'Archivio di Stato è stato scorporato l'archivio Verri, attualmente depositato presso la fondazione Mattioli dell'università Bocconi di Milano.

ARCHIVI DIVERSI

Fondazione di solidarietà nazionale, bb. 75 (1945, con docc. di data posteriore).

Motomeccanica Bianchi, bb. 19 (1967-1972). Inventario.
Documentazione contabile.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea lombarda, voll. 39 (secc. XVII-XIX). Inventario sommario.
Materiale in parte manoscritto, in parte a stampa, di argomento lombardo.

Galletti, scatole 30 (secc. XV-XIX). Inventario.

È parte di una raccolta di documenti e codici provenienti dalla biblioteca Papadopoli: comprende miscellanee di scritture, manoscritti, collezioni di autografi e infine il carteggio di Giovanni Rosini, disposto in ordine alfabetico.

Riva Finolo, bb. 157 (1208-1813). Inventario.

Il fondo comprende il cosiddetto archivio genealogico Sitoni di Scozia e l'archivio familiare Brebbia.

< Archivio genealogico Sitoni di Scozia > 1208-1813, bb. 119: è la raccolta del famoso genealogista milanese, già formata a metà del sec. XVIII, poi accresciuta dagli eredi con documenti (pergamene e carte), massimamente in copia, notizie, biografie, estratti e alberi genealogici, specialmente di famiglie lombarde, o comunque in relazione o in sudditanza dei duchi di Milano, in ordine alfabetico. Vi si trovano documenti vari, appunti e dissertazioni di storia di Giovanni Sitoni, con aggiunta di appunti posteriori fino al periodo napoleonico.

< Archivio familiare Brebbia > secc. XV-XVIII, bb. 38: raccolta con documenti in originale e in copia di privilegi imperiali e ducali, documenti feudali, dotali e di natura diversa, disposti, nell'originario ordinamento in cassette e cartelle, in ordine alfabetico.

Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni, bb. 56 e fasc. 55 (secc. XII-XX). Inventari e inventario sommario.

Sono raccolti sotto questa voce archivi privati e raccolte di documenti di piccola consistenza. Le raccolte sono indicate sotto il nome delle persone e degli enti che le hanno costituite, donate o vendute,

< Adami Vittorio >secc. XV-XVIII, bb. 3. < Aporti Bice > 1502-1821, fasc. 1.
 < Battistelli > 1546, 1699-1775 e < Battistelli Luigi > 1299-1775, b. 1. < Beltrami
 Luca > 1469-1680, fasc. 1. < Besozzi Gallina Ida > 1540-1701, fasc. 1. < Biumi
 Anna e Paola > 1613-1794, fasc. 1. < Bozzi Carlo > 1783-1786, fasc. 1. < Brivio
 Tanzi > 1374-1426, fasc. 1. < Caccia Dominioni Carlo > 1909-1921, bb. 2: carte
 del consolato italiano a Fiume. < Cantù > 1761-1873, bb. 4: raccolta donata da
 Cesare Cantù nel 1873 comprendente lettere e carte relative ad Alessandro Volta,
 a Como, a fatti e personaggi del risorgimento. < Casati Augusto > 1515, fasc. 1.
 < Casati, famiglia > 1857-1859, fasc. 1. < Castellanza Aurelia > 1278-1774, b. 1.
 < Cepparo > 1352-1626, bb. 4: comprende quattro pergamene della Certosa di
 Pavia. < Ciccolini > 1548, fasc. 1. < Cima Vittoria > 1539-1874, fasc. 1. < Corbetta >
 1313-1509, fasc. 1: comprende 10 pergamene luganesi. < Cornaggia Medici >
 1894-1917, fasc. 1: carteggio di Carlo Ottavio Cornaggia Medici con Pippo Vi-
 goni, Filippo Meda, Filippo Crispoldi, mons. Boncompagni Ludovisi. < Cusani
 Confalonieri > 1807-1819, fasc. 1. < De Herra >secc. XV-XX, bb. 6: comprende
 carte del primo congresso storico del risorgimento, atti della commissione aral-
 dica lombarda del 1906, le **Memorie di Kusftein** di Alberto de Herra e patenti di
 nobiltà della famiglia. < Della Croce Giuseppe > 1533-1849, bb. 4: carte della
 famiglia. < Della Rocca Arturo > 1539-1659, fasc. 1. < Del Mayno Luchino >
 1363-1793, b. 1. < Donebauer Fritz di Praga > 1235-1742, bb. 3. < Erba Odescal-
 chi > 1712-1734, b. 1: lettere di sovrani, autorità pubbliche e private al card. Ode-
 scalchi. < Franchi > 1435-1561, fasc. 1. < Fumi Luigi >secc. XVII-XVIII, fasc. 1.
 < Gallarati Emanuele > 1119-1610, b. 1 e fasc. 1. < Ghianda > 1467, fasc. 1. < Io-
 rion Roberto > 1806, fasc. 1. < Lattuga Massimo > 1496-1692, b. 1. < Luzzo Ales-
 sandro > 1821-1822, b. 1: lettere, tra cui sei di Pietro Maroncelli, e carte perso-
 nali di Antonio Salvotti e altri brevi carteggi. < Mantegazza Amos > 1198-1760,
 fasc. 2. < Mantegazza > 1448-1510, fasc. 1. < Martegani Giuseppe > 1431-1749,
 fasc. 1. < Minetti > 1424-1552, bb. 3. < Minniti Mario > 1477-1479, fasc. 1: cin-
 quantotto lettere di Ludovico il Moro al tempo dell'esilio pisano. < Nebbia Ga-
 spare > 1477-1856, fasc. 1. < Nicodemi Giorgio > 1536, fasc. 1. < Novati > 1329,
 fasc. 1. < Ditta Olschki > 1140, fasc. 1. < Parrocchietti gen. Francesco > 1468-
 1621, fasc. 1. < Perego di Cremnago Rambaldo > 1687-1778, bb. 3: carte del ca-
 nonico Roberto Perego e documenti vari. < Pesaro Lino > 1476-1843, bb. 2 e
 fasc. 1. < Pionni mons. Giovanni > 1388-1744, b. 1. < Porro, famiglia > 1300-1700,
 b. 1. < Prior Henry > 1756, fasc. 1. < Pugliese Salvatore > 1708-1748, b. 1: appunti
 e manoscritti per ricerche sullo Stato di Milano nel sec. XVII. < Radaelli Lorenzo >
 fasc. 1. < Ricci Luisa > 1540-1599, fasc. 1: pergamene valtelinesi. < Riva Giuseppe >
 1364-1365, fasc. 1. < Rolfini > 1383-1395, fasc. 1. < Salata > 1822, bb. 2: documenti
 anche in copia del processo Confalonieri. < Sanguineti > 1379-1838, fasc. 1. < Scar-
 lata > 1722-1875, b. 1: documenti della famiglia Scarlata di Palermo e decreti
 e circolari del regno delle due Sicilie. < Sorani > 1853-1869, fasc. 1: corrispon-
 denza con Carlo Tenca, Cesare Correnti, C. Battaglini ed E. Lonati. < Soresina >
 1803, fasc. 1. < Staurenghi, dott. Pietro > 1818, fasc. 1. < Stoppani > fasc. 1. < To-
 relli Luigi > 1866, b. 1: documenti relativi al periodo in cui fu prefetto di Palermo.
 < Toscanini Walter > 1387-1880, b. 1 e fasc. 1. < Vaiani Pietro > 1657, fasc. 1.
 < Van Best Earl > 1550-1851, b. 1. < Vendramini Rosa > 1538-1859, bb. 2. < Vi-
 sconti di Somma > 1213-1720, b. 1: pergamene relative alla famiglia. < Vittani

Giovanni > 1193-1485, fasc. 1. < Zucchetti Giovanni > 1465-1498, fasc. 1. < Zucchetti Luigi > 1467- 1607, fasc. 1.

< Librerie antiquarie diverse > 1240-1875, bb. 2. < Granducato di Baden > 1373-1634, b. 1. < Ministero delle comunicazioni e ministero dell'interno > 1547-1801, fasc. 2. < Impresa aste pubbliche di Milano > 1566, fasc. 1. < Conservatorio musicale Giuseppe Verdi > 1570-1841, fasc. 1. < Deposito del tribunale di Bergamo > secc. XVI-XIX, fasc. 1. < Documenti diversi provenienti dall'Archivio di Stato di Firenze > 1632-1634, fasc. 1. < Intendenza di finanza di Milano > 1806, fasc. 1: tabelle statistiche dello stato dei prodotti e delle spese. < Ufficio di Voghera > 1815-1862, fasc. 1. < Cancelleria vicereale, rivendica Visconti di S. Vito > 1847-1848, fasc. 1: atti del protocollo riservato e decreto vicereale sulla mozione Nazari presentata alla congregazione dello Stato. < Deposito della prefettura di Milano > secc. XVII-XIX, fasc. 1.

Documenti mercantili, fasc. 1 (1632-1656).

Lettere di cambio, quietanze e distinte.

Gridario, voll. 19 (1553-1554 e 1627-1796).

BIBL.: F. NICOLINI, *Documenti dell'Archivio di Stato di Milano a illustrazione dei Promessi sposi, s. 1: Dalle gride, I, Sulle collezioni di gride conservate nell'Archivio di Stato di Milano*, in NAS, II (1942), pp. 125-129, II, *Le gride contro i bravi, ibid.*, pp. 189-197, III, *Ancora le gride contro i bravi, ibid.*, III (1943), pp. 69-80.

Miscellanea, bb. e regg. 87 (secc. XIV-XIX).

INDICE DEI FONDI

- Acque, parte antica, vedi Atti di governo.
Acque, parte moderna, vedi Atti di governo.
Acque e strade, vedi Atti di governo.
Agricoltura, parte antica, vedi Atti di governo.
Agricoltura, parte moderna, vedi Atti di governo.
Albinaggio, parte antica, vedi Atti di governo.
Albinaggio, parte moderna, vedi Atti di governo.
Amministrazione del fondo di religione, vedi Corporazioni religiose.
Annona, parte antica, vedi Atti di governo.
Annona, parte moderna, vedi Atti di governo.
Appendice, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
Araldica, parte antica, vedi Atti di governo.
Araldica, parte moderna, vedi Atti di governo.
Archivi di famiglie e di persone, 983-985: Ajroldi; Banfi; Biumi; Cavenago; Clerici; Crivelli Giulini ; Ferorelli Nicola; Greppi ; Litta Modignani ; Lucini ; Osio Luigi ; Serbelloni ; **Sormani Andreani Verri Giussani**. Vedi anche Raccolte, e miscellanee, Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni.
Archivi diversi, 985: Fondazione di solidarietà nazionale; Motomeccanica Bianchi.
Archivi fascisti: Partito fascista repubblicano, Federazione di Milano, vedi ACS.
Archivi notarili, 949-950: Archivio notarile.
Archivio della vicepresidenza della repubblica, 939-940.
Archivio diplomatico, vedi Diplomatico.
Archivio ducale spagnolo-austriaco, 930-936: Atti sovrani (Dispacci reali, Lettere reali e decreti di governo), 930; Cancellerie dello Stato di Milano (Carteggio delle cancellerie dello Stato, Registri delle cancellerie dello Stato e di magistrature diverse), 930-932; Archivio postale, vedi **Zdem** (1, restaurazione); Carteggi consolari, 935-936; Governatore degli statuti, 935; Rogiti camerati, 933-934; Senato, 934.
Archivio ducale visconteo-sforzesco, 924-930: Archivio sforzesco (Archivio sforzesco avanti il principato, Carteggio sforzesco, Registri sforzeschi), 926-930; Archivio visconteo (Carte di Carlo Gonzaga, Carteggio visconteo, Registri viscontei), 925-926.
Archivio generale del fondo di religione, vedi Corporazioni religiose,
Archivio postale (I, antichi regimi), vedi **Zdem** (T, restaurazione),
Archivio postale (1, restaurazione), 945-946.
Archivio sforzesco, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco.
Archivio sforzesco avanti il principato, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio sforzesco.
Archivio visconteo, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco.
Atti di governo, 913-923: Acque, parte antica; Acque, parte moderna; Acque e strade; Agricoltura, parte antica; Agricoltura, parte moderna; Albinaggio, parte antica;

- Albinaggio, parte moderna; Annona, parte antica; Annona, parte moderna; Araldica, parte antica; Araldica, parte moderna; Censo, parte antica; Censo, parte moderna; Commercio, parte antica; Commercio, parte moderna; Confini, parte antica; Confini, parte moderna; Culto, parte antica; Culto, parte moderna; Esenzioni, parte antica; Esenzioni, parte moderna; Feudi camerati, parte antica; Feudi camerati, parte moderna; Feudi imperiali; Finanze, parte antica; Fondi camerati, parte antica; Fondi camerati, parte moderna; Giustizia civile, parte antica; Giustizia civile, parte moderna; Giustizia punitiva, parte antica; Giustizia punitiva, parte moderna; Luoghi pii, parte antica; Luoghi pii, parte moderna; Militare, parte antica; Militare, parte moderna; Popolazione, parte antica; Popolazione, parte moderna; Potenze estere; Potenze sovrane; Sanità, parte antica; Sanità, parte moderna; Spettacoli pubblici, parte antica; Spettacoli pubblici, parte moderna; Strade, parte antica; Strade, parte moderna; Studi, parte antica; Studi, parte moderna; Tesoreria; Trattati; Uffici civili, parte antica; Uffici civili, parte moderna; Uffici giudiziari, parte antica; Uffici e tribunali, parte antica; Uffici e tribunali, parte moderna; Uffici e tribunali regi, parte speciale; Uffici vari.
- Atti sovrani, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
- Autografi, vedi Diplomatico.
- Bolle e brevi, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
- Cancelleria dell'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno lombardo-veneto, 945.
- Cancelleria del viceré, 943.
- Cancellerie dello Stato di Milano, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
- Carcere giudiziario di Milano, 947.
- Carte di Carlo Gonzaga, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio visconteo.
- Carteggi consolari, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
- Carteggio delle cancellerie dello Stato, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco, Cancellerie dello Stato di Milano.
- Carteggio sforzesco, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio sforzesco.
- Carteggio visconteo, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio visconteo.
- Catasti, **950-957**: Archivi delle magistrature e degli uffici del catasto, 956; Atti del catasto di conservazione, 956; Catasti in copia dei beni di prima e seconda stazione, **956-957**; Catasto lombardo veneto, 955; Catasto teresiano, 954-955; Mappe, 957.
- Censo, parte antica, vedi Atti di governo.
- Censo, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Comando della seconda zona aerea territoriale, Direzione demaniale di Padova, 948.
- Commercio, parte antica, vedi Atti di governo.
- Commercio, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Commissione araldica lombarda, 947.
- Comuni, vedi Diplomatico.
- Confini, parte antica, vedi Atti di governo.
- Confini, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Corporazioni religiose, 959-983 : Amministrazione del fondo di religione, 960; Archivio generale del fondo di religione, 960-983.
- Corte dei conti, Delegazione regionale di Milano, 947.
- Corte di appello di Milano, 948.
- Corte di assise di Milano, 948.
- Culto, parte antica, vedi Atti di governo.
- Culto, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Diplomatico, 902-913: Archivio diplomatico (Appendice, Bolle e brevi, Diplomi e dispacci sovrani, Museo diplomatico, Pergamene per fondi), 903-912; Autografi, 912; Co-

- muni, 912-913; Famiglie, 913; Miniature e cimeli, 913; Miscellanea storica, 913; Sigilli, 913; Statuti, 913.
- Diplomi e dispacci sovrani, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
- Direzione generale di polizia, 945.
- Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 947.
- Dispacci reali, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco, Atti sovrani.
- Distretto militare di Milano, 947.
- Distretto militare di Monza, 948.
- Domaines nationaux de l'Italie**, 938.
- Enti ecclesiastici, 958: Inquisizione di Como; Inquisizione di Milano.
- Esenzioni, parte antica, vedi Atti di governo.
- Esenzioni, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Famiglie, vedi Diplomatico.
- Feudi camerati, parte antica, vedi Atti di governo.
- Feudi camerati, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Feudi imperiali, vedi Atti di governo.
- Finanze, parte antica, vedi Atti di governo.
- Fondazione di solidarietà nazionale, vedi Archivi diversi.
- Fondi camerati, parte antica, vedi Atti di governo.
- Fondi camerati, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Giustizia civile, parte antica, vedi Atti di governo.
- Giustizia civile, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Giustizia punitiva, parte antica, vedi Atti di governo.
- Giustizia punitiva, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Governatore degli statuti, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
- Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto, **944-945**.
- Governo del primo regno d'Italia, 940.
- Lettere reali e decreti di governo, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco, Atti sovrani.
- Luoghi pii, parte antica, vedi Atti di governo.
- Luoghi pii, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Luogotenenza delle province lombarde, 945.
- Militare, parte antica, vedi Atti di governo.
- Militare, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Miniature e cimeli, vedi Diplomatico.
- Ministero degli esteri, 941-942.
- Ministero della guerra, 942.
- Miscellanea storica, vedi Diplomatico.
- Motomeccanica Bianchi, vedi Archivi diversi.
- Museo diplomatico, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 958: Consiglio degli orfanotrofi e del pio albergo Trivulzio; Opera pia cucina ammalati e poveri di Milano; Pio istituto di Santa Corona.
- Pergamene per fondi, vedi Diplomatico, Archivio diplomatico.
- Popolazione, parte antica, vedi Atti di governo.
- Popolazione, parte moderna, vedi Atti di governo.
- Potenze estere, vedi Atti di governo.
- Potenze sovrane, vedi Atti di governo,
- Prefettura, 947.
- Presidenza di governo, 943-944,
- Pretura di Milano, 948.
- Procedimenti penali contro Benito Mussolini e altri, 949,
- Procedimento penale contro Gaetano **Bresci**, 949.

- Processi politici, 946.
Questura di Milano, 947.
Questura di Varese, 947.
Raccolte e miscellanee, 985-987: Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni, 985-987; Documenti mercantili, 987; Galletti, 985; Gridario, 987; Miscellanea, 987; Miscellanea lombarda, 985; Riva Finolo, 985.
Regio governo di Lombardia, 946-947.
Registri delle cancellerie dello Stato e di magistrature diverse, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco, Cancellerie dello Stato di Milano.
Registri sforzeschi, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio **sforzesco**.
Registri viscontei, vedi Archivio ducale visconteo-sforzesco, Archivio visconteo.
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra, Sezione autonoma di Brescia, 949.
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra di Milano, 949.
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare di guerra per la marina, 949.
Rogiti camerati, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
Sanità, parte antica, vedi Atti di governo.
Sanità, parte moderna, vedi Atti di governo.
Segreteria di Stato, 940-941.
Senato, vedi Archivio ducale spagnolo-austriaco.
Senato lombardo-veneto del tribunale supremo di giustizia, 946.
Senato politico, 944.
Sigilli, vedi Diplomatico.
Spettacoli pubblici, parte antica, vedi Atti di governo.
Spettacoli pubblici, parte moderna, vedi Atti di governo.
Statuti, vedi Diplomatico.
Strade, parte antica, vedi Atti di governo.
Strade, parte moderna, vedi Atti di governo.
Studi, parte antica, vedi Atti di governo.
Studi, parte moderna, vedi Atti di governo.
Tesoreria, vedi Atti di governo.
Trattati, vedi Atti di governo.
Tribunale di Busto Arsizio, 948.
Tribunale di Milano, 948.
Tribunale militare di guerra per la marina, vedi Repubblica sociale italiana.
Tribunale militare regionale di guerra,., Sezione autonoma di Brescia, vedi Repubblica sociale italiana.
Tribunale militare regionale di guerra di Milano, vedi Repubblica sociale italiana.
Tribunale militare territoriale di Milano, 949.
Tribunale militare territoriale di guerra di Milano, vedi ACS.
Uffici civici, parte antica, vedi **Atti** di governo.
Uffici civici, parte moderna, vedi Atti di governo.
Uffici e tribunali, parte antica, vedi Atti di governo.
Uffici e tribunali, parte moderna, vedi Atti di governo.
Uffici e tribunali regi, parte speciale, vedi Atti di governo.
Uffici giudiziari, parte antica, vedi Atti di governo.
Uffici vari, vedi Atti di governo.
Ufficio del genio civile, 947.

